QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Prenger, non flectar

MERCOLEDI'
28 Settembre 1955
Anno XI - Num. 230
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 40-980, 51.981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 460 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/5000): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrate: prezzo doppio.

La lenta inflazione

Giorni fa, su queste colonne, un noto economista, Ferdinando di Fenizio, ha accennato al fatto che i prezzi di parecchie tra le merci aventi mercato internazionale, dimostrano aumenti molto notevoli, nel presente mese di settembre; una certa pressione inflazionistica sembra, quindi, esistere, nel momento attuale, in quasi tutto il mondo.

Non è questo il solo sintomo di un fenomeno che è visibile anche attraverso altre cifre statistiche. Un commento completo e profondo sulle cause che lo provocano esulerebbe dai limiti di spazio concessi ad un articolo e supererebbe, forse, la competenza di chi scrive. Comunque, non si tratta di una disastrosa inflazione, ma di un graduale elevarsi dei prezzi e di una conseguente perdita del potere d'acquisto della moneta a danno di chi risparmia o percepisce redditi fissi. Tale fenomeno è facilmente constatabile dando un'occhiata alla curva dell'indice mondiale dei prezzi, la quale, attraverso gli aumenti e le diminuzioni dovuti a cause varie, dimostra, specie in questi ultimi tempi, una pur lentissima, ma decisa tendenza a salire.

Esaminando la situazione nei principali Stati, si nota che, nei grandi Paesi industriali, che dànno il tono all'economia mondiale, appaiono sintomi univoci ed uguali nei riguardi di una esistente pressione inflazionistica che, in genere, tende ad essere ostacolata o controllata dai governi. Così, negli Stati Uniti, stanno leggermente crescendo i prezzi all'ingrosso e quelli dei generi alimentari (per contro discendono quelli dei prodotti agricoli) e gli altri sintomi economici — gli aumenti delle spese per i consumi privati, l'accrescersi dei salari medi settimanali ecc. — indicano come la situazione stia stabilizzandosi in tale direzione ascendente, dato pure che nessuno teme un effetto negativo della distensione internazionale sulla produzione industriale. Infatti le spese militari previste nel bilancio 1955-56 toccano i 40 miliardi di dollari e sono inferiori soltanto di 1,1 miliardi a quelle dell'anno precedente.

Le vicende dell'Inghilterra sono note, perchè molto si è parlato delle recenti disposizioni che sono state prese per combattere certi sintomi d'inflazione. Comunque, i prezzi al minuto hanno toccato, alla fine di agosto, l'indice di 150 contro 145 nel corrispondente periodo del 1954; alla fine di luglio i prezzi all'ingrosso erano del 2,96% più alti che l'anno prima. I salari, dall'agosto 1954 all'agosto 1955, sono aumentati del 6,99%. Gli stessi fenomeni si verificano in tutto il Commonwealth britannico, meno che in India.

La stessa pressione inflazionistica si riscontra nella Germania occidentale ed essa viene costantemente frenata dal governo, attraverso un aumento delle importazioni che sono state fatte crescere in misura più ampia delle esportazioni; l'incremento è del 31% e rispettivamente 14% nei primi sei mesi di quest'anno, in confronto al medesimo periodo dell'anno passato. In tal modo, essendovi più numerose merci sul mercato, la domanda viene soddisfatta ed i prezzi non dimostrano notevoli rialzi; nello stesso tempo, con la liberalizzazione degli scambi la moneta esce ed a sua volta non spinge più i prezzi nella loro tendenza ascensionale. Tuttavia, nell'ultimo anno, l'indice dei prezzi è cresciuto di tre punti ed i salari aumentati del 14% nel decorso biennio, stanno portando la conseguente fatale tendenza al rialzo.

L'Italia non solo non sembra sfuggire a questa generale tendenza, ma, anzi, per più di una ragione, ha dimostrato sintomi piuttosto univoci di lenta inflazione. Ecco alcuni dati:

	AUMENTI dal '53 al '54	dal luglio '54 al luglio '55
Prezzi ingrosso		
Indice generale	7,91%	0,78%
Materie gregge	6,97%	2,86%
Mat. semilavor.	3,63%	1,16%
Prodotti finiti	11,16%	−0,12%
Costo della vita		
Indice generale	19,74%	2,21%
Alimentazione	16,98%	3,19%
Salari		
Agricoltura	34,78%	2,90%
Industria	28,51%	4,31%
Commercio	27,80%	3,37%
Trasporti	31,60%	5,07%
Stipendi degli statali	19,83%	11,72%

Da noi il problema è estremamente delicato e complesso perchè esiste la continua pressione della grande massa degli impiegati dello Stato per ottenere miglioramenti di stipendio.

E' innegabile che siano essi quelli tra i cittadini italiani che più degli altri scontano le conseguenze della guerra. Le loro condizioni appaiono chiarissime dal seguente prospettino, dal quale risulta evidente che, mentre per gli operai i salari, rispetto all'anteguerra, sono cresciuti più del costo della vita, per gli impiegati statali è avvenuto l'opposto.

Fatto uguale a 100 il 1938, gli indici nel giugno 1955 sono:	
Costo della vita	
Indice generale	60,23
Alimentazione	71,71
Salari	
Agricoltura	89,50
Industria	80,63
Commercio	80,80
Trasporti	78,63
Stipendi del personale di Stato	56,90

Pare ovvia la necessità di miglioramenti, per gli impiegati statali, ma è vano nascondersi che, da un punto di vista economico, essi costituiscono, di volta in volta, l'avvio alla nota rincorsa tra aumenti di retribuzioni e aumenti dei prezzi. Ora, il ben noto articolo 81 della Costituzione, per cui ad ogni nuova spesa deve corrispondere una nuova entrata (a parte il fatto che, per molte ragioni lunghe a spiegarsi, esso non sia che in piccola parte operante), non risolve il problema. Infatti, aumenti della pressione fiscale per reperire nuove entrate, da un lato possono isterilire l'economia, dall'altro, trasformati in aumenti di retribuzioni, portano sul mercato dei beni di consumo una domanda ulteriore con conseguente rialzo dei prezzi.

Conseguenza di questa e di altre situazioni è che le spese pubbliche raggiungeranno, tra non molto, i 3000 miliardi; il disavanzo del bilancio dello Stato pare destinato a crescere di parecchio pure nel nuovo anno fiscale; la circolazione monetaria, che era di 795 miliardi nel 1947, ha toccato i 1596 miliardi nel 1954; il debito pubblico è più che duplicato dal 1948 (1730 miliardi) al 1954 (3906 miliardi). Se si aggiunge, ora, l'aumento dei prezzi internazionali, le conclusioni nei riguardi di una lenta, progressiva inflazione, sono facili a trarsi.

E se essa non è stata, non è e non sarà rapida, ciò è dovuto al fatto che, di fronte all'accrescersi della domanda di beni ed all'aumentare della massa di mezzi di pagamento, si è avuto un continuo incremento della produzione industriale (passata dall'indice di 98 nel 1948 a quello di 181 nel 1954 e cresciuta del 13,45% dal giugno 1954 al giugno 1955) ed un costante sviluppo del volume degli affari, che hanno neutralizzato la spinta ascendente data ai prezzi dalle cause prima citate. Altri sintomi economici favorevoli recenti sono costituiti dal fatto che le esportazioni, nei primi sette mesi dell'anno, sono aumentate più delle importazioni (8% rispetto al corrispondente periodo del 1954, le prime; 7% le seconde); che il turismo è stato, quest'anno, fonte di larghi guadagni di valuta estera; che il reddito nazionale continua ad aumentare, essendo, ormai, sui 12 mila miliardi ecc. Insomma, non c'è da disperarsi, ma bisogna che l'Italia segua l'esempio inglese ed agisca per contenere i sintomi di un fenomeno che potrebbe divenire pericoloso.

Diego de Castro

MENTRE SI ATTENUA L'ANSIA NEGLI STATI UNITI

Netto miglioramento di Eisenhower

Molotov a pranzo con i tre ministri occidentali

Dulles, McMillen e Pinay hanno discusso i piani per la conferenza di Ginevra - Oggi parteciperà alla riunione anche von Brentano della Germania di Bonn - La ripresa alla Borsa di New York

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 settembre.

Dopo dieci ore di sonno riparatore, le condizioni di salute del Presidente sono ulteriormente migliorate e le probabilità della guarigione aumentano. Ciò non toglie, ha annunciato alla stampa il portavoce Hagerthy, che Eisenhower dovrebbe stare almeno per un mese in ospedale a Denver e osservare poi un altro mese di assoluto riposo. Parole rassicuranti ha pronunciato il noto cardiologo Paul Dudley White durante una conferenza stampa, il quale ha detto che il Presidente potrà guarire perfettamente.

Ecco il testo del bollettino medico diramato nella serata: «Il Presidente continua a migliorare soddisfacentemente senza che intervengano complicazioni. Dopo avere trascorso una notte tranquilla, egli ha consumato una colazione a base di prugne, semolino, uovo alla "coque", "toast" con marmellata e latte. Il Presidente è rimasto per buona parte della mattinata fuori della tenda ad ossigeno. La sua temperatura è normale, la pressione del sangue e il polso permangono stabili e soddisfacenti. Il cardiogramma della mattina continua a mostrare l'atteso sviluppo. Il Presidente è tranquillo e di buon umore».

Queste buone notizie hanno molto sollevato i membri del governo e del partito repubblicano per due motivi: primo, perchè rendono meno urgente la necessità di risolvere immediatamente la questione della delegazione dei pieni poteri presidenziali al vice-presidente Nixon e, secondo, perchè hanno contribuito ad arrestare l'ondata di panico che ieri ha colpito lo Stock Exchange provocando perdite sulla quotazione nominale di quasi tutti i titoli azionari di complessivi tredici miliardi di dollari. Oggi, buona parte della perdita è stata riassorbita.

Molti titoli industriali hanno riguadagnato un terzo della perdita di ieri. Il panico, il maggiore verificatosi negli Stati Uniti dopo i catastrofici declini dell'ottobre 1929, è attribuito dagli esperti alla reazione emotiva di piccoli e medii portatori di azioni privati che hanno temuto che con il temporaneo allontanamento di Eisenhower dal timone governativo aumentassero le possibilità di declino nel volume generale degli affari e la guerra fredda riprendesse vigore.

Circa la questione della delega dei poteri a Nixon, l'Attorney General Brownell, rientrato da una interrotta vacanza in Spagna ha dichiarato di non sapere ancora se essa sarà necessaria o no ma, in attesa della decisione che viene ora elaborata dal potere giudiziario, si può ritenere che forse non è necessario esprimere alcuna opinione legale sulla legittimità della delegazione dei poteri al vice-presidente poichè esistono molti altri modi per assicurare il regolare funzionamento del governo. Una decisione è comunque attesa per domani o dopodomani.

Nel frattempo i tre ministri degli Esteri occidentali si sono riuniti stamane all'albergo Waldorf-Astoria per studiare le proposte preparate dagli esperti per un piano di unificazione della Germania e di disarmo che possa essere accettato dalla Russia. Domani la conferenza continuerà con l'ammissione alle discussioni del ministro degli Esteri tedesco, Brentano, giunto stamane a New York.

Le riunioni sono segrete, ma si sa che i tre hanno discusso oggi, oltre alla impostazione del problema tedesco in vista della riunione di Ginevra del prossimo 27 ottobre, quali garanzie offrire alla Russia, come aveva preannunciato Dulles all'Assemblea generale delle N. U., contro il timore di rinnovata aggressione da parte di una Germania unificata. Questa sera Dulles ha invitato a pranzo, con i suoi colleghi occidentali, anche Molotov, ed è previsto che in tale occasione i quattro ministri discutano varie questioni per stabilire la procedura da seguire nell'incontro di Ginevra.

Fonti inglesi e francesi non escludono però che Molotov affronti stasera, in via privata, anche le importanti questioni di fondo che sono sul tappeto. In tal caso sia Dulles che Mac Millan e Pinay sono pronti a fare buona, anzi ottima accoglienza ad ogni scambio di idee che il ministro sovietico volesse iniziare.

Questo atteggiamento è una conseguenza del pieno accordo raggiunto nella prima riunione avuta stamane dai tre, durata due ore, e sul rapporto e sui suggerimenti presentati dagli esperti. I tre hanno approvato in particolare: primo, la sostanza e la impostazione del rapporto sulla situazione generale europea da presentare ai sovietici a Ginevra e che concreta le osservazioni fatte nelle tre Capitali alleate dopo il primo incontro ginevrino; secondo, la decisione di abbandonare il «Piano Eden» per la costituzione di una zona smilitarizzata in Germania come parte integrante del piano di sicurezza europea perchè potrebbe costituire un embrione per la futura neutralizzazione della Germania; terzo, la decisione di non presentare alla Conferenza di Ginevra alcun piano concreto per le questioni della unificazione della Germania e quella del disarmo e del sistema di sicurezza ma solo proposte generali staccate su ognuno dei problemi; quarto, la decisione di insistere perchè sia adottato il principio che il patto di sicurezza europea sia organizzato attorno ad un nucleo centrale costituito dalle quattro grandi Potenze, dalla Germania riunificata, da alcune nazioni della N.A.T.O. e dalle nazioni legate dal patto di Varsavia; quinto, la decisione di proporre che venga adottato qualche efficiente sistema di limitazione degli armamenti e di scambio di informazioni militari in Europa lungo la linea di separazione fra l'Occidente e l'Oriente; sesto, infine, la decisione di non riconoscere come legittimo il governo della Germania Orientale. Su questo problema è atteso per questa sera o domani uno speciale comunicato ufficiale.

Il Ministro degli Esteri tedesco, che domani oltre a partecipare alla riunione dei tre avrà colloqui particolari con il Ministro degli Esteri francese dal quale è stato invitato a colazione, ha frattanto fatto visita al Segretario generale delle N. U. al quale ha presentato ufficialmente la domanda di ammissione della Germania all'U.N.O.

Dulles e Mac Millan, da parte loro hanno conferito privatamente sul problema sorto dalla decisione egiziana di accettare l'offerta sovietica per l'acquisto di armamenti. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno emesso alla fine del colloquio un comunicato nel quale i due governi dichiarano che anche la Russia si attenga in questa questione alla politica occidentale che è di fornire armi alle nazioni del Medio Oriente solo nei limiti richiesti dalla loro difesa e dalla loro sicurezza interna.

Gino Tomajuoli

Adenauer negli S.U. prima dell'incontro di Ginevra?

Bonn, 27 settembre.

Adenauer andrà probabilmente negli Stati Uniti prima della conferenza di Ginevra. La notizia non è stata smentita dalle fonti ufficiali: si è detto anzi che il Cancelliere non ha ancora deciso in merito; ufficialmente però il Capo del governo tedesco si recherebbe negli Stati Uniti per partecipare al congresso di un'associazione religiosa americana.

Il Cancelliere ha risposto oggi al messaggio di Bulganin che gli comunicava l'approvazione data dal Soviet Supremo alla proposta per una ripresa delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi: «Sono certo — dice fra l'altro il telegramma del Cancelliere — che la ripresa delle relazioni diplomatiche contribuirà al benessere dei due popoli e alla pace mondiale».

Stamane Adenauer ha ricevuto a Palazzo Schaumburg il segretario politico della D. C., on. Amintore Fanfani; il Capo del governo tedesco ha poi invitato il parlamentare italiano ad una colazione a cui ha partecipato, fra gli altri, l'ambasciatore d'Italia a Bonn, dottor Grazzi.

Il cardiologo Paul Dudley White (a sinistra) riferisce ai giornalisti le condizioni di Eisenhower. A destra: il generale Howard Snyder, medico personale del Presidente. (Radiofoto)

Il vice-presidente degli Stati Uniti, Nixon (a sinistra), che sostituisce attualmente Eisenhower a Washington, mentre tiene la conferenza stampa alla Casa Bianca. (Radiofoto)

Il bilancio degli Esteri approvato dalla Camera

Il ministro Martino annuncia che l'Italia ha iniziato dei sondaggi con Pechino

Le prime trattative per la normalizzazione dei rapporti commerciali sono cominciate a Ginevra il 13 agosto - Dopo quella data si sono avuti altri incontri - Conversazioni in corso per stabilire il luogo del colloquio ufficiale - L'on. Rapelli eletto vice-presidente a Montecitorio

Roma, 27 settembre.

Il ministro degli Esteri, on. Martino, ha concluso alla Camera — dopo l'intervento finale del relatore Bettiol — il bilancio annuale del suo dicastero pronunciando un discorso durato un'ora e quaranta minuti.

Affermato che il governo italiano è fermamente deciso a dare il suo più attivo contributo al felice sviluppo delle più recenti iniziative di politica internazionale, il ministro ha espresso il convincimento che l'attuale corso degli eventi è stato determinato «dalla condanna della guerra a cui le nuove armi hanno conferito lo straordinario potere di uguagliare i contendenti nella distruzione. La guerra esiste come soluzione possibile finchè uno può vincerla e l'altro perderla, ma se si creano le condizioni per cui nessuno può vincerla e tutti, anzi, ne sono distrutti, non può non cominciare a farsi strada nell'animo degli uomini il bisogno di mettersi su una via nuova che assecondi lo sforzo di evitarla...».

Polemica con Pajetta

«E' anche mio convincimento — ha soggiunto Martino — che non saremmo giunti all'accordo per la ricerca di una sistemazione più pacificatrice della vita dell'Europa se, nelle ore più incerte, questa parte del vecchio continente a cui noi apparteniamo non fosse riuscita nello sforzo di riorganizzarsi e di riprendere il suo cammino. Noi, onorevoli colleghi, abbiamo la coscienza d'aver compiuto il nostro dovere verso la Nazione dando la nostra collaborazione a questo sforzo di unione di difesa della pace di ieri, di oggi e di domani».

Il ministro Martino ha dimostrato di essere stato un ascoltatore attento durante il dibattito ed oggi ha avuto una risposta chiara per tutti coloro che gli avevano rivolto rilievi e critiche. Al comunista Giancarlo Pajetta, che aveva invitato il governo a «cambiare strada», ha obiettato: «Non si possono fare due politiche: una della mano destra, una della mano sinistra. I popoli che si rispettano e che vogliono diventare padroni del proprio avvenire e non condannarsi ad una condizione perpetuamente minorile, non hanno da fare che una sola politica: quella decisa nell'intento e nella certezza di interpretare le esigenze che condizionano la sicurezza della propria vita e la continuità del proprio sviluppo. Continueremo, perciò, a svolgere in seno alla N.A.T.O. la nostra azione ispirata, oggi come ieri, a tre esigenze fondamentali: rendere più intima la solidarietà fra gli Stati membri in modo che nessuno agisca indipendentemente dalla volontà espressa dalla comunità; estendere l'azione comune sul piano sociale ed economico; ricercare, in quest'allargamento continuo dell'azione unitaria, formule di accordo che valgano non a chiudere, ma ad aprire le vie verso l'intesa con tutti gli altri popoli, nessuno escluso».

Ma una cosa Martino ha escluso: «L'abbandono della difesa dei nostri ideali e delle nostre ragioni di vita. Il signor Krusciov ha escluso, nei giorni scorsi, che l'Unione Sovietica possa abbandonare gli ideali e le finalità del comunismo. Egli ha detto che è più facile che i gamberi imparino a fischiare. Noi diciamo lo stesso. Non abbiamo nessuna intenzione di abbandonare la difesa della libertà e della democrazia. La ricerca di nuove forme di intesa e la decisione di adottarle non avranno per noi che questo limite. Noi siamo certi che il giorno in cui perissero le libertà degli italiani avrebbe inizio un nuovo periodo di decadenza nella storia d'Italia».

Nell'indicare ciò che l'Italia si propone di fare, in politica estera, nei prossimi mesi, Martino ha escluso «azioni unilaterali al di fuori degli organismi cui facciamo parte. Esse non potrebbero avere che una funzione disgregatrice e chi ce le suggerisce desidera evidentemente che noi ci assumiamo la responsabilità di sabotare il moto in corso immettendovi elementi disturbanti». Secondo Martino «ci vuole più coraggio ad essere tenaci che impazienti»; e alle voci dell'opposizione che incitano ad una politica di «audacia non disgiunta dall'avvedutezza» si può rispondere che una politica che mirasse all'abbandono della solidarietà occidentale o all'assunzione di una posizione di neutralità o di «equidistanza», sarebbe certo audace, ma non sarebbe avveduta.

Ha quindi proseguito: «Ho detto che la guerra sta diventando impossibile. Questo è un fatto veramente rivoluzionario nella storia degli uomini. Ma qualcosa potrebbe smentirlo: la nostra debolezza. Se in questa parte del mondo cominciassimo a cedere, renderemmo possibile il calcolo fatale di una guerra facile e redditizia. Io credo, onorevoli colleghi, alla sincerità delle intenzioni nobili e generose di tutti, ma so anche che in ciascuno è in agguato il calcolo utilitario. Non bisogna incoraggiare il lupo che è dentro di noi».

Alle linee politiche suindicate si atterranno — ha assicurato Martino — i delegati italiani alla prossima riunione dei ministri degli Esteri della NATO che precederà quella di Ginevra, ad ottobre, fra i rappresentanti delle quattro grandi Potenze.

Sul problema della riunificazione tedesca, l'oratore ha così sintetizzato il punto di vista italiano: non può esservi sicurezza in Europa finchè la Germania sarà divisa e la Germania divisa «è come un vulcano destinato ad entrare prima o poi in fase eruttiva»; competenti a pronunziarsi sulla riunificazione sono innanzitutto gli stessi tedeschi, ai quali dovrà essere riconosciuto questo supremo diritto; la riunificazione deve essere collegata ad un accordo che garantisca la sicurezza di tutti i popoli d'Europa, e l'accordo è raggiungibile solo nel quadro della limitazione concordata e controllabile degli armamenti, analoga a quella sancita dal trattato di Parigi sull'Unione europea occidentale.

Martino ha annunciato che l'Italia potrà essere associata ai lavori della Commissione per il disarmo ancora prima della sua ammissione alle Nazioni Unite. A questo proposito il Ministro ha ribadito le assicurazioni dateci da «alleati e amici» ed ha aggiunto che «il governo italiano ha già fatto sapere che considererebbe un atto non amichevole quello dei governi che rendessero possibile l'ammissione all'U.N.O. di qualsiasi altro paese, e non anche dell'Italia, a cui solo un ripetuto veto, contro la decisione della stragrande maggioranza, ha finora impedito di entrare nell'organizzazione».

Dai banchi dell'opposizione si è levata l'unica interruzione della giornata, quella del socialista Riccardo Lombardi: «Si è trattato di un "veto" bilaterale». Il Ministro ha replicato con prontezza: «Lei è male informato. Non esiste un "veto" bilaterale. Si ricordi che, mentre per l'Italia è stato esercitato il "veto" dell'URSS, per la ammissione dell'Ungheria, della Romania, della Bulgaria è mancata la maggioranza!».

I rapporti con la Cina

Importante, anzi quasi punto centrale del discorso del Ministro degli Esteri, è stata la parte dedicata dall'on. Martino ai rapporti dell'Italia col mondo asiatico, e particolarmente con la Cina. Innanzitutto l'oratore ha ribadito che l'on. Nenni (ora in viaggio per Pechino) non ha ricevuto nessun incarico dal Governo di creare le premesse per le nostre relazioni commerciali con la Cina; «tant'è vero — ha proseguito — che sin dal 13 agosto, cogliendo l'occasione della presenza a Ginevra della delegazione cinese che sta negoziando attualmente con gli americani lo scambio dei civili, ho impartito istruzioni alla nostra rappresentanza a Ginevra per una presa di contatto con il capo della delegazione, ambasciatore Wan Ping Nam. E ciò al fine di esternare il desiderio del governo italiano di giungere gradualmente ad una normalizzazione dei rapporti commerciali fra il governo italiano e quello di Mao Tse-Tung.

«L'ambasciatore Wan-Ping-Nam — ha proseguito Martino — che aveva ascoltato la nostra proposta "ad referendum", comunicava il 10 settembre al nostro rappresentante a Ginevra che il Governo di Pechino condivideva il nostro desiderio di giungere ad una graduale normalizzazione di tali reciproci rapporti e che proponeva un incontro di esperti economici per considerare in via preliminare quali possibilità vi fossero di riattivare gli scambi fra l'Italia e la Cina.

«Il 19 settembre il nostro rappresentante a Ginevra s'incontrava nuovamente con l'ambasciatore Wang-Ping-Nam e, nel confermargli le considerazioni che, a nostro avviso, militavano a favore della graduale normalizzazione dei rapporti commerciali italo-cinesi, gli comunicava la nostra accettazione alla proposta di conversazioni preliminari al livello tecnico, al fine di porre su basi concrete e durevoli l'interscambio fra i due Paesi. Conversazioni sono ancora in corso, che vertono sulle modalità ed il luogo del primo incontro.

«Saremmo veramente — ha concluso il Ministro su questo punto — lieti se, in un avvenire molto prossimo, fossimo in grado di annunciare che tale incontro è stato fruttuoso di risultati positivi in linea della riattivazione degli scambi fra l'Italia e la Repubblica popolare cinese. Ciò sempre, naturalmente, nel quadro degli impegni internazionali esistenti. A questo proposito desidero far conoscere alla Camera che abbiamo tenuto al corrente dei nostri passi i governi dei principali nostri alleati».

La seduta del Senato

Martino, nel chiudere il suo ampio discorso, ha detto che «l'ora che batte è di speranza, di fiducia e di fedeltà a se stessi, affinchè nessuna forza vada perduta e nessuna legittima aspirazione umana vada delusa». L'oratore è stato molto applaudito e l'on. Segni si è con lui congratulato. Viva è stata l'attenzione dedicata al ministro dal pubblico delle tribune, tra cui molti ambasciatori e diplomatici e un deputato della Nigeria in un pittoresco costume nazionale. Dopo la consueta procedura il bilancio è stato votato a scrutinio segreto ed approvato con 300 voti contro 182.

L'intensa giornata di Montecitorio è stata completata con la nomina di un nuovo vice-presidente dell'Assemblea nella persona del democristiano Giuseppe Rapelli (279 voti su 418 votanti) e di un nuovo segretario di presidenza, il democristiano Gustavo De Meo (212 voti su 418 votanti) e dalla ripresa dell'esame del bilancio della Pubblica Istruzione.

Al senato, invece, è stata portata innanzi la discussione sul bilancio della Difesa e domani ascolteremo il discorso del ministro Taviani. Oggi il ministro ha dovuto fronteggiare taluni pungenti attacchi della opposizione, tra cui quello del comunista Palermo che ha sollevato la questione dei poteri dei Tribunali militari sui cittadini. «Ma, onorevole senatore — ha detto il ministro —, quasi tutte le nazioni demandano i reati di spionaggio e di tradimento alla competenza dei Tribunali militari». E l'on. Palermo: «Signor ministro, la esperienza dimostra che i Tribunali militari sono soltanto strumenti per vani tentativi di arrestare il progresso sociale».

d. m.

Colloquio di Nenni a Mosca con Malenkov e Suslov

Mosca, 27 settembre.

La Radio sovietica ha reso noto che l'on. Pietro Nenni ha conferito oggi con l'ex-primo ministro sovietico Malenkov e con Suslov, uno dei segretari del partito comunista russo.

Il leader del P.S.I. è di passaggio nella capitale sovietica, di dove proseguirà in aereo alla volta di Pechino, per una visita alla Cina comunista, invitato dal primo ministro Ciu-En-lai.

Le autorità sovietiche non hanno fornito alcun particolare sul colloquio odierno; si presume che — come preannunciato — l'on. Nenni abbia parlato con i dirigenti russi anche in merito alla situazione dell'Italia nei confronti della Cina comunista e sul problema del riconoscimento del Governo di Pechino da parte dell'Italia. La missione dell'onorevole Nenni, il quale viaggia con la moglie e la figlia Luciana, ha carattere privato.

Il capo del P.S.I., i familiari e gli altri componenti la delegazione socialista italiana hanno alloggiato in un grande e lussuoso appartamento, al terzo piano dell'albergo Sovietskaya, che di solito è riservato alle personalità di grande riguardo e che ha ospitato recentemente il cancelliere Adenauer.

L'on. Gronchi a Bari alla chiusura della Fiera

Bari, 27 settembre.

Stamane alle 9, con il treno presidenziale proveniente dalla capitale, è giunto a Bari il Presidente della Repubblica per partecipare alla chiusura della XIX Fiera del Levante.

La cerimonia ha avuto luogo nell'ampio salone del Palazzo della Cassa del Mezzogiorno. Per primo ha parlato il sindaco di Bari, avv. Chieco, seguito poi dal prof. Tridente. Questi ha comunicato all'on. Gronchi l'efficienza raggiunta dalla Fiera, che si riassume nella presenza di circa 7 mila produttori che su un'area di 200 mila metri quadrati e su un fronte espositivo di 21 chilometri presentano un campionario ricco e selezionato; 55 Paesi esteri, dei quali 21 con partecipazione ufficiale e con la presenza di oltre 2 mila espositori; 25 sezioni merceologiche, 31 missioni commerciali; 16 mostre speciali; 10 convegni nazionali; 11 giornate dedicate ai Paesi esteri; circa un milione di visitatori ed un complesso di affari che ha superato ogni pur legittima previsione.

E' stata rinviata la discussione della legge sui Tribunali militari

L'esame del progetto avverrà dopo l'approvazione del bilancio degli Interni

Roma, 27 settembre.

L'on. Martino ha concluso alla Camera la discussione di politica estera con un discorso assai notevole, distensivo nel tono e nella ispirazione, esauriente su tutti i vari quesiti che erano stati posti nel corso del dibattito. Ciò che più ha colpito e soddisfatto è stato l'annuncio dei contatti avviati sin dal 13 agosto con i rappresentanti del governo di Pechino per la ripresa degli scambi commerciali tra il nostro Paese e la Cina.

E' importante la conferma delle voci che da tempo correvano sull'iniziativa diplomatica del nostro governo, ma è anche importante, ai fini della politica interna, la data in cui tale iniziativa è stata presa. Si ricorderanno, infatti, le inconsulte apprensioni destate dall'annuncio del viaggio di Nenni in Cina e le balorde critiche rivolte al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio e allo stesso Ministro degli Esteri per le udienze concesse al *leader* del P.S.I. prima della sua partenza.

Dalle informazioni di Martino è risultato oggi che il primo contatto con i delegati cinesi fu preso dalla nostra diplomazia molto tempo prima che Nenni ricevesse l'invito per il suo viaggio. I governi dei principali Paesi alleati furono correttamente informati del nostro passo e dei suoi successivi sviluppi: posizione ineccepibile, quindi, che tronca ogni ulteriore polemica.

Concluso il dibattito degli Esteri, l'appuntamento parlamentare di maggiore rilievo avrebbe dovuto essere quello di dopodomani, per la discussione delle competenze dei Tribunali militari. Ma — ed è la novità della giornata — il dibattito è stato rinviato a dopo l'approvazione del Bilancio degli Interni, tra 10 o 15 giorni. I motivi formali della decisione, presa dopo alcuni contatti tra gli esponenti del governo ed un incontro del presidente della Camera con i capi-gruppo parlamentari, sono abbastanza [illegible]. I dirigenti democristiani hanno fatto sapere che il loro gruppo potrebbe non esaurire entro domani l'esame preliminare del progetto. Giovedì partirà per la Germania occidentale una delegazione parlamentare che terrà per qualche giorno lontani da Montecitorio un certo numero di deputati. (Della delegazione farà parte Piccioni, che stasera è stato ricevuto da Segni a Montecitorio). E così via.

E' evidente, però, che a tali motivazioni ufficiali se ne debbono aggiungere altre, altrettanto reali, di più schietto significato politico. Con il noto e non ancora risolto contrasto che si è acceso attorno alle interpretazioni dell'articolo 103 della Costituzione, dopo che i repubblicani hanno confermato la loro avversione per le proposte Moro-Taviani, la questione è diventata fonte di grave imbarazzo per il partito di maggioranza e per i rapporti tra questo ed i partiti laici.

La ricerca di un'unanimità dello schieramento governativo è difficoltosa e, d'altra parte, rimettendo il giudizio all'opinione personale dei vari deputati, si potrebbe determinare una maggioranza a favore dell'una o dell'altra tesi, cui si finirebbe, inevitabilmente, per dare un significato politico. Così si è pensato bene di prendere ancora un poco di tempo.

Si è accennato alla questione anche nel colloquio che stamane Segni ha avuto con Saragat. Esso ha costituito, però, soltanto un elemento di un più ampio esame della situazione politica generale e delle prospettive d'azione del governo. Il *leader* del partito socialdemocratico ha richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio su alcuni problemi sollecitandone la risoluzione. Sono, tra essi, la legge tributaria (in proposito Segni si è intrattenuto con Andreotti), la legge mineraria ed i provvedimenti per favorire le ricerche nucleari (il cosiddetto problema delle «alte energie»), le leggi elettorali (e di ciò Segni ha discusso anche in un colloquio col ministro dell'Interno Tambroni). Segni ha concordato pienamente con i rilievi di Saragat e ciò ha servito a diradare quella certa inquietudine con cui, negli ultimi tempi, i socialdemocratici avevano cominciato a guardare l'azione del governo.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Alle 10 di stamane la cerimonia ufficiale al Teatro Nuovo

Si inaugura a Torino-Esposizioni il V Salone Internazionale della Tecnica

Presente con le altre autorità il Ministro per il Commercio Estero on. Mattarella - Una grandiosa rassegna del progresso tecnico - "L'èra atomica è già cominciata,, - Quattro mostre distinte: vi partecipano 15 Nazioni

Il ministro per il Commercio estero, on. Mattarella, inaugura stamane a Torino Esposizioni il V Salone internazionale della Tecnica. La cerimonia alla quale interverranno le maggiori autorità e personalità cittadine della politica, dell'industria e del commercio, si svolgerà alle 10 nel teatro Nuovo. Dopo i discorsi del presidente del Salone, conte Camerana, del sindaco e del ministro, autorità ed invitati visiteranno la rassegna. Il Salone sarà aperto al pubblico alle 14,30 di oggi pomeriggio.

La rassegna che di anno in anno acquista sempre più un'alta rinomanza in tutti gli ambienti economici ed industriali del mondo, per la qualità dei prodotti esposti e per l'alta specializzazione, ospita quest'anno 1400 espositori di 15 nazioni. Gli italiani sono 1000 e gli stranieri 400 (Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Inghilterra, Irlanda, Olanda, Saar, Svezia, Svizzera, S. U. e Italia). Come per il passato l'esposizione si articola in quattro settori: XV Mostra internazionale della Meccanica; VII Salone internazionale della Meccanica agraria; II Salone europeo delle Materie plastiche; VII Esposizione internazionale della tecnica cinematografica fotografica e ottica.

La formula «non fiera, ma esposizione specializzata del progresso tecnico nei più importanti settori della produzione moderna» ideata dal conte Camerana ha avuto successo. Si può ormai dire che ogni anno in autunno a Torino si riunisce quanto di meglio e di più moderno esiste al mondo per il progresso e lo sviluppo della società umana.

L'odierno Salone della Tecnica si apre all'insegna «L'èra atomica è già cominciata». Per la prima volta vengono presentati al pubblico modelli funzionanti di reattori atomici. Dopo il successo della esposizione di Ginevra è molto diffusa l'attesa per questi prodigiosi complessi che costituiranno le fonti di energia dell'avvenire. Non a caso i modelli (di costruzione americana, illustrati da quadri luminosi, che rendono chiare anche ai profani le immense possibilità di impiego) sono stati sistemati nell'atrio d'onore. L'atomo ha diritto a questo privilegio. Razzi, astronavi, satelliti artificiali sino a qualche anno fa erano per il grosso pubblico materia da fantascienza. Il profano faticava ad immaginare che un giorno gli scienziati, usciti dal mistero dei loro laboratori sarebbero giunti veramente a lanciarli negli spazi siderali. Dei razzi si conosceva un unico aspetto: quello crudele degli ultimi mesi di guerra.

Per concessione del Museo di Stoccarda, una V 2 — uno dei tre esemplari esistenti nel mondo — è presentata al pubblico per la prima volta in Europa. Ha superato i 800 chilometri di altezza e raggiunto i 350 chilometri di distanza in linea d'aria con una parabola di circa 90 chilometri di altezza. Un ordigno di guerra capostipite di una prodigiosa serie di razzi interplanetari con cui l'uomo muove alla conquista dei mondi celesti. Tra i modelli è esposto anche un satellite artificiale in miniatura attualmente in corso di realizzazione in Germania per essere poi lanciato nello spazio.

Nel grande padiglione centrale intitolato a Giovanni Agnelli è collocata la Mostra della meccanica. Si tratta di una rassegna tradizionale per Torino e costituisce il nucleo principale del Salone. La Fiat presenta macchine utensili che sanno di prodigio. Ad esempio, il pubblico potrà ammirare il complesso che serve alla lavorazione della scatola-sterzo della «600». E' un insieme di 30 trapani, 3 lisciatori, 9 alesatori, 8 utensili per sfaccettare che compie da solo tutte le operazioni che prima erano affidate a 13 macchine con altrettanti operai. Oggi per la manovra basta un solo uomo che, in camice bianco, schiaccia dei pulsanti. E' la dimostrazione palpitante di come la Fiat abbia rimodernato i suoi stabilimenti con macchinari, attrezzature e processi tecnologici di alta efficienza, così da ottenere ogni miglior prodotto al costo minore, destinando a questo scopo più di 260 miliardi di lire in pochi anni.

Un'altra industria torinese, la Savigliano, espone una gigantesca «ruota polare» del peso di 45 tonnellate, che sarà destinata alla centrale di Moncalieri. Abbiamo citato due dei tanti congegni che più colpiranno la fantasia del pubblico. Per i tecnici la materia di osservazione e di studio offerta dalla Mostra della meccanica è eccezionalmente vasta. C'è tutto ciò che serve per plasmare l'acciaio nel minore tempo e con la più alta precisione possibile. Nel campo della elettronica per la esecuzione interamente automatica di complesse fasi della produzione il Salone di Torino offre la più aggiornata documentazione pratica.

Nel settore grafico sono presentate apparecchiature modernissime, e per le massaie è riservato un vasto spazio destinato agli elettrodomestici, ove in cucine di grande eleganza tutto si compie innestando una spina. Altri due temi di forte attrazione sono la radio e la televisione. Tra l'altro per tutta la durata del Salone funzionerà una stazione televisiva che in un raggio di 10-15 chilometri dal Valentino consentirà ai possessori di apparecchi riceventi di captare cortometraggi documentari interviste: il Salone della Tecnica si varrà cioè della televisione per visitare a domicilio una parte di pubblico.

Le attrezzature che stanno mutando il volto di vaste regioni dell'Italia meridionale sono esposte nella Mostra della meccanica agraria. Le più note case italiane e straniere presentano macchine agricole di ogni potenza e per ogni impiego.

Un capitolo a sè è costituito dal Salone delle Materie plastiche. Le resine sintetiche sono ormai state piegate dall'uomo a tutti gli usi: possono essere rese più dure dell'acciaio o più preziose del cristallo. Servono all'industria, alla chirurgia, alle massaie, per ornamento o per costruire edifici di abitazione.

La Mostra cinematografica, fotografica e ottica infine rivela tutti i segreti dell'obbiettivo e preannuncia le meraviglie degli spettacoli di domani.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+22,4
MINIMA	+15,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +18,4; umidità 76 %; pressione 734. Cielo nuvoloso; pioggia mm. 0,4. Previsioni: cielo piuttosto nuvoloso; precipitazioni sparse e rovesci sui rilievi; temp. in diminuzione.

Premio di 9 mila lire ai tranvieri torinesi

Su richiesta del libero sindacato dei tranvieri aderenti alla C.I.S.L. (richiesta alla quale si sono poi associati la C.G.I.L. e la U.I.L.) l'amministrazione dell'Azienda Tranvie Municipali ha deciso di concedere al personale un premio annuale di 9 mila lire: 3000 lire come indennità pasquale (da corrispondersi il mercoledì santo) e 4500 lire di indennità manifestazioni torinesi (che saranno pagate con gli acconti del mese di ottobre).

— La Giunta Comunale ha deliberato ieri sera di colmare il deficit della gestione 1954 dell'Azienda Tranviaria Municipale. Si tratta di 334.094.237 lire, una cifra che l'amministrazione civica si può addossare grazie all'attivo del suo bilancio. Il saldo del deficit dell'ATM scongiura il pericolo dell'aumento delle tariffe. Il biglietto del tram non sarà quindi, almeno per ora, maggiorato.

Parlano due testimoni di un drammatico episodio

Un suicida si getta in acqua e respinge chi vuole soccorrerlo

Le indagini sull'uomo scomparso domenica sera nel Po - Vane ricerche e scandagli compiuti dalla polizia e dai pompieri

Dopo tre giorni di indagini la polizia non è riuscita a far piena luce sul caso dello sconosciuto, che domenica poco dopo le sette di sera fu visto entrare nel Po presso il ponte delle Molinette: vestito da capo a piedi, nuotò fino a metà del fiume per scomparire poi inghiottito dalle acque. Per molte ore i vigili del fuoco, subito accorsi, scandagliarono inutilmente il fondo: ripresero le ricerche il giorno dopo, ma senza successo.

Il fatto, che ha destato clamore perchè si è svolto alla presenza di centinaia di persone, lascia ancor oggi aperte le ipotesi più disparate: l'uomo era davvero un suicida e il suo corpo giace nascosto tra la sabbia e gli sterpi del letto del fiume, oppure si tratta di un esaltato, che, in vena di compiere una sciocca bravata, finse di annegare per raggiungere poi, con il favore dell'ombra, la riva opposta?

In un primo tempo si era creduto che il supposto suicida si fosse gettato in acqua da una barca; gli agenti di polizia avevano sequestrato un'imbarcazione trovata all'ormeggio sulla riva destra del Po, all'altezza di corso Moncalieri 266. Ma ieri si presentava in commissariato il proprietario, Giuseppe Gramaglia, che insieme con un amico era stato da vicino testimone dello strano caso. Il signor Gramaglia di 51 anni, abitante in corso Moncalieri 266, è autista di mestiere, ma dedica ogni ora libera alla pesca. Domenica sera stava scendendo il Po sul filo della corrente, insieme con un amico, Ottavio Marolo di 29 anni, custode del caseggiato di corso Moncalieri 254.

Erano in vista del ponte delle Molinette quando furono richiamati dalle grida di un gruppo di persone, radunate sull'alto della scarpata che scende verso la riva sinistra del fiume. «Voi della barca — dicevano le voci — venite verso riva, c'è un uomo che annega». I due pescatori accostarono subito e intravvidero un uomo sui cinquant'anni che con bracciate vigorose tagliava l'acqua: nuotava con una certa difficoltà, benchè avesse [illegible] i calzoni lunghi e ai piedi un paio di sandali. I due, come gli furono vicini, porsero un remo perchè l'uomo potesse aggrapparvisi. Ma quello urlò: «Andate alla malora: piuttosto che farmi salvare da voi preferisco finire in galera».

La folla, che seguiva l'insolito spettacolo, incitava i pescatori a far presto, a ripescare l'uomo che correva un grave pericolo. Giungevano, gridati dalla gente, i più strani consigli: «Dategli un colpo di remo in testa; quando sarà tramortito si lascerà salvare», oppure: «Buttatevi, afferratelo per i capelli, tiratelo fuori di prepotenza». Gli uomini della barca non sapevano nuotare e dovettero accontentarsi di seguire il nuotatore finchè questi, senza dare un grido, senza mostrare stanchezza e paura, senza calare e annaspare, sparì a un tratto sott'acqua. Il Gramaglia e il Marolo incrociarono per un po' di tempo nella zona dove lo sconosciuto era scomparso, scrutando le acque. Poi, visto inutili le ricerche, per sfuggire alla folla che rumoreggiava dalla riva rimproverandoli di essersi lasciati sfuggire il suicida, voltarono la prua e rimontarono la corrente fino a casa loro.

La polizia ritiene che il misterioso individuo si sia gettato in Po per cercare la morte e spiega le stranezze del suo comportamento e del suo linguaggio supponendo che, prima di metter in atto il suo proposito, egli si fosse ubriacato per darsi coraggio; ma non esclude che l'uomo sia invece riuscito a scampare raggiungendo l'altra riva. Solo il ritrovamento del corpo potrebbe risolvere il mistero.

TUTTI SONO CONVINTI CHE SI TRATTI D'UNO SCHERZO

Voci di un'eredità di ottocento milioni nella casa d'un negoziante a Venaria

Il "fortunato,, avrebbe ricevuto l'annuncio sabato mattina, ma ha continuato a lavorare sino a lunedì sera - Trovato stanotte a Torino - Una smentita da Napoli

A Venaria si fa un gran parlare da ieri mattina della favolosa eredità che sarebbe toccata a un giovane meridionale, il trentunenne Luigi Tesaitore fu Gennaro, nato a Torre Annunziata di Napoli e abitante da circa sei anni a Venaria in Viale Mazzini n. 1. Una lettera giunta dal consolato brasiliano di Napoli avrebbe annunciato al Tesaitore una eredità di due milioni e 400 mila dollari, pari ad 800 milioni di lire, la cui metà toccherebbe allo stesso giovane e l'altra metà ai suoi quattro fratelli e a due cugini. L'enorme sostanza sarebbe stata lasciata ai fortunati eredi da un loro nonno che giovanissimo era emigrato da Napoli a Rio de Janeiro.

L'annuncio di questa favolosa eredità ha suscitato a Venaria molto interesse, ma anche scetticismo. E forse esso non è del tutto ingiustificato dato che notizie giunte da Napoli escludono che da quel consolato brasiliano sia partita una simile lettera all'indirizzo del Tesaitore.

Luigi Tesaitore si trasferì da Napoli a Venaria dove aveva svolto il servizio militare, circa sei anni or sono, e si dedicò al piccolo commercio vendendo oggetti di ornamento di similoro. Quattro mesi or sono si trasferì a Venaria da Napoli anche la sorella Antonietta, di 21 anno; nella città partenopea rimasero, assieme alla madre, i fratelli Mafalda di 29 anni, Pasquale di 36 anni e Anna di 34 anni.

La notizia dell'eredità è stata diffusa in un modo piuttosto strano in quanto la stessa sorella Antonietta che convive con Luigi non ha avuto la soddisfazione di poter leggere la lettera recante il grande annuncio.

Antonietta ha dichiarato che nella giornata di sabato scorso ha visto il fratello sorridere compiaciuto mentre leggeva una lettera. L'indomani Luigi si è recato a lavorare nel negozio di vernici di Guido Turolla, suo amico, il quale talvolta gli chiede il favore di un aiuto. Allo stesso lavoro il Tesaitore si è dedicato nella giornata di lunedì.

Martedì mattina, alzandosi, ha avvertito la sorella che sarebbero venuti giornalisti a cercarlo perchè egli aveva «ereditato da un nonno morto due anni fa in Brasile una favolosa somma». Antonietta avrebbe dovuto dire a tutti che egli partito per Napoli per entrare in contatto con il consolato brasiliano. Luigi Tesaitore ha poi lasciato Venaria a bordo della propria «Topolino A» con la valigia della quale si serve solitamente per andare a lavorare; assieme a lui si trovava l'amico Turolla.

Nella notte, a tarda ora, il commerciante Tesaitore non era ancora tornato a Venaria e in città si andava maggiormente diffondendo lo scetticismo col quale sin dalla mattina era stata accolta la notizia della eredità. Molti parlavano già di uno scherzo che il giovane meridionale avrebbe voluto giocare a qualche amico. Comunque la persona che nella giornata di ieri ha maggiormente trepidato per questa vera o falsa eredità è stata la sorella di Luigi, Antonietta, la quale, del tutto all'oscuro della realtà della situazione, fino alle prime ore del pomeriggio e calore che si recavano alla sua abitazione per avere notizie in merito alla eredità, ha ripetuto la storia della partenza del fratello per Napoli e poi, verso sera, molto dubbiosa sulla veridicità di tale asserzione, ha lasciato trapelare la propria incertezza precisando che il fratello era partito con la valigia da lavoro e che, secondo lei, non era improbabile che si fosse recato, come al solito, a proporre la sua merce nei negozi di chincaglierie e ornamenti femminili.

E infatti Luigi Tesaitore si trovava a Torino. A mezzanotte egli veniva rintracciato in un magazzino posto in via Quattro Marzo n. 17 di proprietà del grossista in gioielli finti Enrico Gianfranco abitante in via Conte Verde 8 per il quale egli tempo fa faceva il rappresentante. A coloro che gli chiedevano notizie sulla eredità il Tesaitore rispondeva affermando che la cosa non aveva alcun fondamento di verità. Ma lo faceva con il tono di chi nega per confermare.

Luigi Tesaitore rintracciato stanotte in via IV Marzo ha mostrato un biglietto da 100 lire: «Ecco la mia eredità!»

Sfregiato a coltellate dall'inquilino vendicativo

Il temporale dell'altra notte ha avuto per un venditore ambulante conseguenze cruente: tre coltellate al viso e una ferita alla mano. La scenata è avvenuta ieri mattina alle 7 presso il banco di salumeria che Umberto Lanza, di 44 anni, abitante in via Nizza 78, gestisce al mercato rionale di piazza Sofia. Il commerciante era intento a servire le clienti quando un vecchio gli si avvicinava impugnando un coltello a serramanico. Prima che il Lanza ne potesse indovinare le intenzioni, tre fendenti gli colpivano il volto. Senza dire una parola il feritore si allontanava.

Accompagnato dalla moglie all'ospedale delle Molinette, il Lanza veniva medicato e dichiarato guaribile in 12 giorni. Diceva all'agente di conoscere il suo aggressore: si tratterebbe di un certo Bertone, abitante in via Varazze. La sua ira trova motivo dal fatto che la pioggia, caduta a rovesci nella notte, aveva allagato il magazzino che il Lanza gli aveva dato in affitto mesi fa, filtrando dalle tegole rotte del tetto. Il guasto era stato provocato da una sassaiola di ragazzi, e il Bertone pretendeva di esserne risarcito dal Lanza che per tutta risposta aveva disdetto il contratto d'affitto.

Il Ministro dell'Istruzione scrive ai migliori alunni

Mentre i rimandati affrontano gli ultimi esami, agli studenti che a luglio hanno conseguito con brillante la maturità è giunta in questi giorni una lettera di elogio firmata dal Ministro della Pubblica Istruzione, Paolo Rossi.

«Gentile signore (o signorina), è scritto nella lettera, il Provveditore agli Studi di Torino mi ha segnalato il brillante esito dei suoi esami di maturità classica. La votazione da lei conseguita è motivo d'orgoglio, oltrechè suo e degli insegnanti, di tutta la Scuola italiana. Mi compiaccio vivamente con lei e le invio il più cordiale augurio per l'ulteriore corso dei suoi studi a cui ella si prepara con una preparazione tanto seria».

Le lettere arrivano a tutti gli allievi promossi agli esami con la media superiore all'8, a cominciare da Giuseppina Rinaudo, che si è licenziata con il 9 e da Pasquale Martellini, che si è meritato tutti 8 e 9, fino all'ultimo della schiera degli eletti. Il compiacimento del Ministro rappresenta una novità nella storia dell'istruzione.

Una nobildonna cleptomane rubava biancheria sui ballatoi

Inseguita e consegnata alla polizia, riesce di nuovo a fuggire dal commissariato

Una signora di nobili origini si trova da ieri mattina rinchiusa alle «Nuove» perchè responsabile di furto. Ella deve questa sorta ingloriosa ad una sua malattia: la cleptomania. Ieri mattina la nobildonna, signora Agata Roccata, di 35 anni, abitante in via Romani 1, si è alzata alle ore 6. Aveva in mente un suo piano per entrare in possesso di oggetti di proprietà altrui: avrebbe guardato dentro a qualche portone e si sarebbe impossessata di biancheria stesa sui ballatoi raggiungibili dalle scale.

La signora Roccata ha raggiunto via Po ed ha incominciato a prendere in esame i cortili cui si poteva accedere attraverso il portone aperto. Ne ha trovato uno che faceva al caso suo, quello della casa contrassegnata con il numero 35. E' entrata, ha salito le scale fino al quinto piano ed ha raggiunto il ballatoio dal quale faceva bella mostra di sè una notevole quantità di biancheria che era stata stesa la sera prima perchè si asciugasse.

La signora, con molta sveltezza, radunava i vari indumenti e ne faceva un grosso involto, con il quale scendeva poi le scale. Ma un operaio che si accingeva a recarsi al lavoro aveva potuto scorgere, non visto, le manovre della donna; egli dava allora l'allarme al portiere. Insieme, i due raggiungevano la signora, la quale veniva successivamente consegnata ad alcuni agenti della «Celere» avvertiti telefonicamente. La Roccata veniva accompagnata al Commissariato Castello dove si verificava una scena che nelle intenzioni della fermata doveva essere commovente. La nobildonna, infatti, dopo avere dichiarato le proprie generalità ed avere fatto presente quale è la sua condizione sociale, si metteva a piangere scongiurando gli agenti di lasciarla libera in modo che la sua famiglia non venisse disonorata dal suo sconsiderato gesto. La risposta era naturalmente negativa; ma dopo pochi minuti, approfittando di un momento di disattenzione da parte degli agenti, la donna riusciva a guadagnare l'uscita e ad attraversare la strada in fuga precipitosa. Non andava però molto lontano; infatti veniva raggiunta e riaccompagnata al Commissariato e di qui, dopo la stesura del verbale, veniva fatta proseguire per le «Nuove».

Si è riunita la Giunta economica della Provincia

Si è riunita ieri, nella sede della Camera di Commercio, la Giunta economica provinciale. Il settore del commercio era rappresentato dal comm. Maggio, vice presidente dell'Associazione commercianti, quello dell'industria dal comm. Vitelli, per i coltivatori diretti era presente il comm. Stella e per gli artigiani il signor Lucra; presiedeva la riunione il conte Enrico Marone Cinzano, presidente della Camera di Commercio.

I lavori della Giunta sono stati aperti con una discussione sul complesso problema della sistemazione organica del contenzioso tributario; esaminate le relazioni del prof. Ernesto d'Albergo e di A. Uckmar, l'avv. Francesco Fretto ha prospettato e illustrato alcune soluzioni.

Lo stesso avv. Fretto ha successivamente affrontato un altro scottante problema: quello dell'imposta sulle società. Il relatore ha ricordato che le manchevolezze del provvedimento legislativo erano già state messe in rilievo prima ancora che il provvedimento stesso entrasse in vigore. Le modifiche al sistema tributario — egli ha detto — apportate con l'intendimento di allineare il nostro Paese con gli altri, si erano però già dimostrate inefficaci all'estero: ad esempio Germania, Gran Bretagna e Olanda ritornavano ad ispirarsi ai vecchi criteri. Le proposte dell'oratore sono state analoghe a quelle votate alcuni mesi or sono dalla Camera di Commercio di Genova e cioè, in sintesi: elevare dal 6 all'8 per cento il saggio di rendimento del capitale; ridurre l'imposta alle società qualora il saggio di rendimento del capitale impiegato sia inferiore al 6 per cento.

Successivamente hanno preso la parola: il signor Saviolo Brusco sulla modifica delle norme relative all'imposta generale sull'entrata; il dott. Paolo De Rossi sulla «modifica della disciplina degli investimenti di capitali esteri in Italia»; il prof. Carlo Parodi sulla «modifica della disciplina dell'assegno bancario».

Clientela troppo scarsa si lamentano i taxisti

«La clientela è scarsa, i nostri affari sono magri — lamentano i proprietari di auto pubbliche, — Troppa gente non si azzarda a prendere un taxi per paura di dover sborsare per una breve corsa un prezzo esoso: le tariffe invece sono moderate, inferiori a quelle di altre grandi città italiane. Non hanno subito variazioni dal 1949, mentre nel frattempo i nostri costi di esercizio sono aumentati!».

Cade opportuna la proposta di un nostro lettore il quale vorrebbe che almeno nei principali posteggi fosse esposta una tabella con le tariffe delle auto pubbliche. *«A Porta Nuova — egli dice — troviamo tabelle dei prezzi dei biglietti, distinte dei prezzi per il trasporto dei bagagli, per il deposito dei colli a mano; perchè non mettere sotto gli occhi del pubblico anche le tariffe dei taxi?».*

Occorrerebbe una mezza pagina del giornale per spiegare punto per punto il meccanismo tariffario delle auto pubbliche. Diamo qualche chiarimento e qualche esempio. Le corse diurne in città (fra le 6 e le 22) comportano il pagamento di una somma fissa, o «diritto di bandiera», di 200 lire per percorsi fino a 1600 metri o sosta fino a 12 minuti. Gli scatti successivi del tassametro sono di 30 lire ogni 200 metri di ulteriore percorso. Durante la notte (dalle 22 alle 6) le tariffe vengono aumentate del 50 per cento. Per le zone più lontane della periferia (viaggio con ritorno a vuoto) si richiede un supplemento che va da 100 a 200 lire. Maggiori supplementi sono applicati per le zone collinari. Qualche esempio? Una corsa diurna tra Porta Nuova e Porta Susa costa sulle 300 lire; 350 fra la stazione della Ciriè-Lanzo e Porta Nuova; 370 da piazza Bernini a Porta Nuova; 380 dall'ospedale Maria Vittoria a Porta Nuova.

Un secondo aspetto del problema: il numero dei taxi. Attualmente sono 341 divisi in diversi turni; da più parti è stato chiesto al Municipio che aumenti le concessioni. *«Nelle ore di punta — affermano i lettori — è difficile trovare un'auto pubblica al vicino posteggio, bisogna rassegnarsi a ricorrere, con perdita di tempo e aumento della spesa, ai maggiori posteggi del centro».*

I proprietari di taxi sostengono invece che il numero delle vetture in circolazione può ritenersi sufficiente, nonostante l'istituzione dei turni, se si considera la limitata richiesta di servizi che si ha in media nella giornata, e riassumono in tre punti le ragioni che hanno ridotto il loro lavoro: lo sviluppo della rete tranviaria con notevole immissione di nuove vetture e di pullman in servizio celere; l'efficiente organizzazione della rete tranviaria che, in rapporto alla particolare planimetria della città, rende facile anche per i forestieri individuare e raggiungere i luoghi dove intendono recarsi; il rapido aumento della circolazione automobilistica privata, che assottiglia la clientela formata da chi usava dei taxi per ragioni di lavoro (professionisti, commercianti, industriali, viaggiatori, piazzisti).

Quando poi è prevista una maggior affluenza di forestieri, in occasione di manifestazioni cittadine, la stessa categoria chiede all'autorità comunale l'abolizione dei turni per rendere presente presso i posteggi il maggior numero possibile di taxi.

ECHI DI CRONACA

CANTO FIORI MUSICA dedicato a «Torino in Fiore» ogni sera nel giardino del *Lido Gay* C.so Moncalieri 33, Sorprese e fiori. Libero ingr. ai soci dell'«Orticola».

EL TROCADERO 17 e 21 nel fantastico e rinnovato locale *G. Perigi i Los Almerios*.

ALLA SIST c'è sempre posto, perchè la perfetta organizzazione dei Corsi multipli collaudata da quasi mezzo secolo di esperienza, permette a chiunque di iniziare in qualsiasi momento il corso che fa per lui. Aggiungiamo solo che la inaugurazione ufficiale dell'Anno Scolastico avverrà il 10 ottobre con l'inizio di tutti i tradizionali Corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Sarebbe opportuno iscriversi per tale data. SIST - *Po 9 - Telef. 47.579.*

SCUOLA ELEMENTARE «F. OFFIDANI», via G. Verdi 25. Torino, tel. 885-581. Sono aperte le iscrizioni. Frequenza Lire 3000 mensili.

ISTITUTO «METRODO», Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione. *Via S. Franc. da Paola 5, tel. 46-344*. Scuola Media Parificanda - Istituto Tecn. Commerciale (Ragionieri) - Avviamento Commerciale - Scuola Tecnica Commerciale (Computisti) - Corsi di lingue tenuti da Professori stranieri.

PRESSO IL REPARTO TESSUTI della *Alleanza Cooperativa Torinese*, via *S. Francesco d'Assisi 17* da lunedì 26 ha ripreso la vendita delle merci a prezzi fortemente ribassati. I consumatori sono consigliati ad approfittarne subito. Visitare le vetrine!

LIQUIDAZIONE camere letto, pranzo, barocco, maggiolino moderni. Prezzi ribassati. Triscro, via *Bugino 25*.

PIZZI, tulli per [illegible], camicette spec. chiesa, tendaggi, copri-mobili, telerie Coloni ricamo. Serv tavola *Fonte Pizzi, trinane*

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; via *Garibaldi 4, telefono 541-107*.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barovero via Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 45 via Nizza n. 34* Facilitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. V. Margh. 75 ang. v. Montebello* scala destra 2° p. escl. giov. dom.

PROPRIETARI ED INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla *Fabbrica via Madama Cristina 103 ang. c. Dante.*

MOBILIFICIO ORAF 20 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, v. *Garibaldi 9.*

STATO CIVILE

Morti: Fantoro Rosa ved. Meinardi, a. 67, casal., c. Regina Margherita 213; Fassio Caterina ved. Pastorini, a. 83, pens., v. Alpignano 24; Gai Giuseppe, a. 75, pens., v. Isonzo 7; Sartirana Teresio, a. 55, medico chir., v. Pietro Micca 15; Sampoli Leonarda, a. 2, v. Cibrario 17; Acquarone Maria in Menguzzi, a. 66, casalinga, v. Bruino 3; Monti Leonardo, a. 67, pens., v. Lanfranchi 2; Losardoni Massimiliano, a. 66, pens., v. Romagnano 15; [illegible] Maddalena in Bologna, a. 67, pens., v. Arquata 22; Spina Antonio, a. 49, manovale, v. Borgo Dora 42; Rosa Lucia ved. Abburrà, a. 81, casal., v. Ricasoli 8; [illegible] Ernesto, a. 62, pens., v. Madama Cristina 36.

Deceduti in ospedale: [illegible], a. 44, attore drammatico; [illegible] Quinto, a. 54, pens.; [illegible] Paolo, a. 30, muratore; [illegible], a. 72, pens.; [illegible] Emilio, a. 56, pens.; Ferrero Mario, a. 47, operaio; [illegible] Luisa in Ricaldo, a. 54, infermiera; Marro Aldo, a. 32, contadino; [illegible] Patrizia, a. 7.

Nati 21 - Morti 27 - Matrimoni [illegible]

Cavour e la Ronzani

Un recentissimo volume della Collezione di Studi e Documenti di storia del Risorgimento edita da Le Monnier (Firenze, 1955) in cui Giuseppe Stefani si occupa di *Cavour e la Venezia Giulia*, contiene una nota che eccita chi da tempo se ne interessava, a metter le carte in tavola, ossia a cominciare a raccogliere le sparse e reticenti notizie sull'ultima passione di Cavour, per la *belle et mauvaise femme* che fu Bianca Ronzani. Ultima in tutti i sensi, perché è noto che di ritorno da un convegno con lei nella villa che le aveva regalato sulla collina torinese, il grande ministro si ammalò e venne repentinamente a morte il 6 giugno 1861.

Lo Stefani ha trovato che Domenico Ronzani, marito di Bianca, era nato a Trieste nel 1803 da un capitano marittimo e da una popolana, e dopo una giovinezza disordinata, era salito sulle scene come mimo — fra l'altro con la celebre Fanny Essler — e poi come coreografo, per diventare impresario, prima fortunato a Venezia e Trieste e poi sfortunato al nostro Teatro Regio, fuggendo quindi nell'America del Sud. Fu appunto nel 1857 che, dipendendo il Teatro Regio dal Ministero delle Finanze, Cavour ordinò una procedura, nel corso della quale Bianca Ronzani gli si presentò, narra il Salmour, per ottenere «un po' meno di rigore» e con le sue lacrime ottenne che «pur salvaguardando gli interessi del Ministero delle Finanze» si usasse, per non ridurla in miseria, una certa convenienza. Sembra anzi che egli abbia aggiunto: «Non posso veder piangere una bella donna», espressione oltremodo verosimile in un uomo che sentì vivamente il fascino femminile.

Al Teatro Regio, Bianca Ronzani rimase quale palchettista, e i ricordi del Salmour precisano che per la stagione del carnevale 1858-59, si durò fatica a formare una società di esercizio, azionisti — fra gli altri — tanto Vittorio Emanuele II con il conte Cigala per prestanome, che il Cavour stesso, il quale «contro pagamento» si fece riservare il palco abitualmente utilizzato dalla Bianca. E il duca di Grammont, al corrente della relazione, e della società del Regio, chiedeva: «Cosa succede della signora Ronzani?» soggiungendo, in un piemontese approssimativo: «*Am smia qu'alli su cit (tschit) gratta!*».

Formosa infatti apparve a chi la vide, in costume nero da bagno, portar il lutto del Conte! Alla cui morte precoce contribuì? Il dott. C. Arrigoni, che nella *Minerva medica* del 17 febbraio 1953 ha dedicato un lungo, esauriente, documentato studio alla salute di Cavour e alle cause della sua improvvisa scomparsa, *Cavour grande malarico* e per di più gottoso, insofferente del chinino, propenso ai salassi, ha accennato a un opuscolo anonimo, *Cavour avvelenato da Napoleone III*, «documenti storici di un'ingrata» con un doppio ritratto, sulla copertina (l'avvelenatrice francese) e contro il frontespizio, con la dicitura Bianca Ronzani. Stampato a Firenze da Adriano Salani nel 1873, «a spese dell'editore Luigi Cianchi», da tempo io pure lo possiedo, e credo meriti forse più attenzione di quanto gli sia stata dedicata, specie se — come ora informa lo Stefani — la Ronzani era d'origine tedesca — o meglio ungherese? — e si chiamava da ragazza Soverzy avanti di diventare la seconda moglie del mimo coreografo e impresario fallito — ma che a Trieste aveva incassato per la prima volta un'opera di Verdi, lo *Stiffelio*. Inutile dire che la tesi politica dell'opuscoletto, che deve aver per autore un qualche antibonapartista (come prova la sua seconda parte, dedicata alla spedizione del Messico), vuole Napoleone III pentito della prospettiva dell'Italia unita nel '60 e capace di far avvelenare Cavour, è insensata. Ma si parla della ventottenne Bianca come di una «ballerina prussiana», con «un amante dal cuore rumeno o magiaro», si indica che il testamento di Cavour le avrebbe lasciato un'annua pensione di sei o dodicimila lire, che ci fu «un accomodamento cogli eredi di Cavour» coi quali liquidò la pensione e a cui vendette «molti autografi»; che essa mise in vendita la sua villeggiatura di San Benevasio (il dott. Arrigoni, che ha seguito la traccia sulla scorta di atti e memorie poliziesche, parla di «una villetta color di rosa... posta al n. 174, un trecento metri fuori dalla nuova barriera del Seminario») e per trentamilatrecento lire tutto il suo ricco mobilio a certa signora Ovazza, «che abita nel ghetto». Indi, lasciata Torino, la Bianca correva a Parigi con il suo ganzo «tedesco» (stavolta), dove due anni dopo moriva nella miseria.

Che la Ronzani abbia venduto ardenti epistole cavouriane a lei indirizzate nel quadriennale idillio, è confermato anzitutto da Costantino Nigra, che ottenne mille lire e una croce di cavaliere per l'antiquario viennese Alessandro Posonyi le acquistò nel 1894 e le rimise a Re Umberto, pregandolo di ordinarne la distruzione per rispetto alla memoria del Conte «essendo piene d'imprevidente abbandono, di particolari del carattere più intimo». Le lettere che giacciono nell'archivio di Santena, sono le stesse di cui parla il Nigra, o le altre direttamente cedute alla famiglia Cavour dalla Bianca? Mistero.

Alberto, figlio di Innocenzo Cappa, il quale nel 1932 pubblicò presso Laterza un avventuroso e avventato libro su Cavour, per concludere che il nuovo Cavour era Carlo Sforza, dedicò tre paginette alla vicenda Ronzani con una nota avversa alla famiglia Visconti Venosta, nelle cui mani era il carteggio. E riportò questa attestazione: «Dichiaro che amo ed amerò sempre per tutta la vita la mia cara Bianca Ronzani. - C. Cavour» (pagina 422), accennando ad altri biglietti, a scenate fra i due amanti, la Bianca essendo avidissima di denaro, e Camillo di lei. Letto il grosso volume del Cappa, ne scrissi a Francesco Ruffini, maestro di studi cavouriani, e n'ebbi da Bordighera, in data 3 novembre 1932, questa risposta: «Le carte di Santena... di carattere intimo ritornarono alla famiglia (le altre, andarono all'Archivio di Stato di Torino). Le lettere alla Ronzani furono acquistate dalla famiglia, e nessuno può pretender nulla di esse. Le malignità del Cappa sono dovute al dispetto di non aver potuto pubblicare integralmente certe lettere intime, che i nipoti della marchesa Alfieri ebbero la ingenuità di fargli vedere, insciente la zia. Tutto questo materiale riservatissimo io lo conosco da molti anni; ma non ne pubblicherò mai niente, appunto perché sapevo che la cosa sarebbe dispiaciuta a quella santa gentildonna che è la marchesa Alfieri».

A distanza di venticinque anni, sussistono ancora le ragioni invocate da Francesco Ruffini? La domanda — e la sperata risposta — ora che le acque ricominciano a muoversi intorno a Bianca Ronzani e a suo marito, sono lo scopo di questo articolo.

Al quale vorrei aggiungere una coda. Cioè segnalare che nel 1881 uscì, per la penna di Luigi Gualtieri, romanziere popolare del tempo, *Una figlioccia di Cavour*, che riguarda però il caso Orsini. E dolermi che nelle lusinghiere recensioni della mia recente antologia guerrazziana (Utet), nessuno abbia raccolto l'esplicito invito a discutere, a proposito del capitolo *Bianca e il ministro*, l'identificazione — o la somiglianza — di Bianca Ronzani con una avvenente eroina del *Secolo che muore* del Guerrazzi, la quale (vol. IV, cap. XX) non solo liquida un'eredità di centocinquantamila lire del conte suo amante, «che fu uno dei grandi uomini partoriti per i piedi dalla monarchia» (notissimo il furore diffamatorio di Guerrazzi verso Cavour), ma «corse voce lo avesse avvelenato» ed essa pure fuggì a Parigi «col suo bertone», e in breve si ridusse in miseria e morì.

L'antica commissione editrice dei carteggi cavouriani, di cui facevano parte tra l'altro il Ruffini e il Luzio, nello stampare un brano di lettera di Cavour alla Ronzani del luglio 1859, lettera in cui dopo Villafranca il grande statista sentiva «cominciata la vecchiaia, prematura, causata da dolori morali d'impareggiabile amarezza» e proseguiva: «Ho verso di te contratto l'obbligo di un'assoluta sincerità. A questo non ho mancato, non mancherò mai... La mia affezione è sempre la stessa. Decade il fisico, decade il morale, ma il sentimento perdura. Addio Bianca...» (*Carteggio Nigra-Cavour*, n. 480) commentava che ciò «dice abbastanza che né quello era un volgare amorazzo, né colei immeritevole di divider le gioie e i dolori di tanta amicizia».

«*Belle et mauvaise femme*» scriveva invece il Salmour; e chi ci ha seguiti fin qui, si unirà a noi per chiedere ai possessori dell'amoroso carteggio di svelare finalmente l'enigma di Bianca Ronzani.

Arrigo Cajumi

Cugat e la moglie a Roma

Il noto direttore d'orchestra americano Xavier Cugat e sua moglie, l'attrice Abbe Lane, a passeggio per Roma. Essi sono giunti nella Capitale per prendere accordi con un produttore italiano sul film al quale dovranno partecipare. (Telefoto)

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI ROMA

L'uso del latte e del caffè nell'alimentazione dei vecchi

Una comunicazione del prof. Rocka: per le persone anziane in genere è controindicato - Il latte dovrebbe essere sostituito dall'olio d'oliva - Il caffè ammesso solo in quantità moderate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 settembre.

Il Congresso dell'alimentazione tenutosi a Roma sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle ricerche, ha chiuso i suoi lavori dedicando la giornata del 25 settembre al diabete dell'infanzia. E' stato un congresso importantissimo e per il numero e la notorietà dei congressisti e per gli argomenti trattati. Fra questi argomenti alcuni hanno interessato non solo per il loro valore scientifico, ma anche per l'importanza pratica; ad esempio quello sull'importanza del digiuno, di cui ci siamo occupati nel precedente articolo, e quello riguardante il consumo del latte e del caffè nell'età senile.

Si credeva in genere che il latte, specie il latte di capra e quello di asina che si avvicinano più al latte umano, si credeva dunque che il latte in genere fosse un ottimo alimento per tutte le età della vita umana, anche per l'età adulta, presenile e senile; perchè il latte è l'alimento tipo per la complessità e l'armonia dei suoi elementi nutritivi, per la facilità di ingestione, per le sue proprietà biologiche (azione sulla flora intestinale); invece da una comunicazione del prof. Rocka fatta al congresso risulterebbe che il latte è consigliabile solo per le prime età della vita, ma non per la vecchiaia. E ciò perchè nel latte, specie in quello più buono, quello, per esempio, di primavera ad alto contenuto lipidico e vitaminico, nel latte, quindi anche nel burro, ci sono i due grandi nemici del vecchi: i grassi e le vitamine liposolubili. I grassi perchè, oltre ad essere difficili a digerire, diminuiscono la motilità gastrica e accelerano quella intestinale; oltre a favorire la obesità, i grassi sono la causa dell'aumento del colesterolo, il quale è, a sua volta, la causa dell'aumentata arteriosclerosi senile.

Infatti studi statistici sulla frequenza dell'arteriosclerosi nei differenti Paesi hanno dimostrato che in Spagna, nell'Italia e nel Giappone, dove il consumo di olii vegetali è più grande che altrove (olio di oliva in Spagna ed in Italia, olio di soia nel Giappone) l'arteriosclerosi è minore. Si sono inoltre fatte delle esperienze dietetiche con un latte scremato al quale si aggiunge come rimpiazzo di questo grasso una fine emulsione di olio di oliva del medesimo valore calorico; ebbene questo latte dal sapore di «latte di mandorle», altamente digeribile dai vecchi, non possiede i due grandi nemici dell'età senile che sono i grassi animali apportatori di colesterolo e la vitamina D calcificatrice, la quale favorisce l'ipercalcificazione ossea e cartilaginea dell'organismo; tanto più che il latte in genere è la sorgente alimentare più ricca di calcio, e la longevità è incontestabilmente in ragione inversa con la calcificazione delle cartilagini. Questa verità l'aveva già constatata il celebre Harvey, lo scopritore della circolazione sanguigna, quando eseguì la nota autopsia di Thomas Paar morto a 152 anni.

Se domani il problema del latte per i vecchi dovesse essere risolto sostituendo, a mezzo emulsionamento, il grasso animale col grasso vegetale e, quindi, col più nobile di questi grassi vegetali che è l'olio d'oliva, allora ecco che si aprirebbe un nuovo campo a quest nostro prodotto agricolo mediterraneo... Avremo così domani il latte per i vecchi a base di olio d'oliva.

Oltre al latte in questo congresso è stato preso in considerazione dal medesimo autore il caffè, poichè esso ha sull'organismo senile azione dietetica e farmaco-dinamica. Prima di tutto bisogna riconoscere al caffè un effetto sull'ipersecrezione gastrica; questo è molto importante quando si pensa che lo stomaco del vecchio è costantemente alterato, affetto da una «gastrite normale senile»; azione che non è solo dovuta alla caffeina, ma anche ai prodotti derivati dalla torrefazione del caffè, e cioè ad una secretina e ad una istamina i cui effetti eccitanti le secrezioni sono ben noti.

Anche l'intestino è sensibile a questa azione stimolatrice del caffè che verte sulla secrezione e sulla motilità. Molti malati, infatti, curano la loro costipazione prendendo a digiuno del caffè, il quale esercita un incontestabile effetto diretto che si aggiunge a quello dei riflessi condizionati. Però bisogna evitare l'uso del caffè nei pazienti a colon irritabile perchè aumenterebbe i loro disturbi, specie quelli a carattere motorio. Si conosce anche l'effetto allergico del caffè su certe persone sensibili. Il caffè inoltre agisce anche sull'apparato circolatorio eccitando il nervo vago e rinforzando l'energia del muscolo cardiaco con aumento consecutivo del volume minuto, diminuzione della diastole (inversamente all'effetto della digitale) e dilatazione rimarchevole delle coronarie, cosa che favorisce la circolazione del miocardio.

Però le dosi elevate hanno come risultato la tachicardia e la soprafatica del cuore. Quindi bisogna evitarle. Secondo Wagner, dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Heidelberg, il caffè avrebbe azione ipertensiva specie sulle persone affette da arteriosclerosi. Ora, sebbene il fattore individuale nella risposta di ciascuno all'uso del caffè sia molto importante, non bisogna dimenticare che questa variabilità è in gran parte una funzione della elasticità di reazione, la quale nei vecchi è molto diminuita come risultato della stabilizzazione e della limitazione dei processi compensatori.

L'uso del caffè è assolutamente controindicato nei vecchi sofferenti di ipertensione perchè gli effetti della caffeina sono più prolungati negli arteriosclerotici e richiedono una soprafatica dell'apparecchio vasale ed un aumento del metabolismo, incontestabilmente nocivi.

Non bisogna dimenticare che non è solo la caffeina che agisce sul sistema nervoso, ma anche i derivati annessi, come la destrina, gli olii eterei, il furfurolo, l'acido clorofenico ed altri. E poichè dal sistema nervoso centrale dipendono la capacità di associazione e di recezione, si spiegano allora i fenomeni di eccitazione come l'insonnia, la non tranquillità ed altri malesseri molto variabili a seconda la dose di caffè assorbita, a cui sono soggetti i vecchi.

Allorchè si abusa di caffè si può anche verificare aumento del «tempo» psichico con diminuzione correlativa della celerità di associazione e del valore qualitativo della capacità lavorativa, mascherato da una gradevole sensazione subiettiva momentanea dopo l'ingestione. Le quantità moderate non presentano inconvenienti, anzi traggono vantaggio dagli effetti a volte necessari di questa piccola euforia che il caffè produce nel suo amatore soprattutto quando questi è un vecchio. Certamente si tratta di queste dosi moderate quando il noto scienziato spagnolo Maranon assicura che: «Il caffè non ha mai fatto male a nessuno». Un'altra qualità segnata all'attivo del caffè è il suo effetto diuretico per dilatazione dei vasi renali, e quindi l'aumento della capacità di filtrazione che si traduce in un aumento della diuresi di acqua e di elettroliti.

Insomma si è d'avviso che la somministrazione del caffè ai vecchi deve prima di tutto tener conto delle controindicazioni generali (miocardite, nefropatie, ipertensioni, arteriosclerosi, gastrite e soprattutto glaucoma); ma non c'è ragione per intardirne l'uso in quantità moderate in modo da permettere di soddisfare nell'età senile non patologica questo piccolo vizio a gente che ormai ha già così tanto poche gioie dalla vita.

Giuseppe Tallarico

Piccole avventure durante un viaggio in Svizzera

Difficile trovare camere in albergo: strana notte in una clinica - Impressioni sul paesaggio e una definizione di Goethe - Nella campagna bernese i contadini più ricchi del mondo - Per i quartieri addormentati di Losanna: a mezzanotte dalla torre echeggia per quattro volte il grido: "il a sonné douze"

Roma, settembre.

C'è crisi di alloggi anche in Svizzera, per ottenere una camera in questo o in quell'albergo questo agosto dovevo prenotare qualche giorno prima, e nemmeno così ero sicuro di trovare. Stetti due giorni in un albergo di Losanna che prende nome da un tribuno francese dei tempi della Rivoluzione, comodo, abbastanza moderno in un'accogliente cornice ottocentesca. Il proprietario si occupa di tutto, riceve i clienti, fa le telefonate e le commissioni per essi; orgoglioso della sua prosapia alberghiera — i bisnonni avevano una locanda nell'Argovia — ha fatto stampare una storia della sua famiglia, con i ritratti degli antenati e le fotografie dei successivi alberghi posseduti, e in appendice la vita del tribuno da cui l'albergo si intitola; e in ogni camera ha messo una copia dell'elegante libretto.

Andandomene dissi che sarei ripassato di lì a due o tre giorni; ma al mio ritorno il proprietario mi viene incontro molto dolente, dice che non può assolutamente darmi alloggio, non mi ha trovato posto nemmeno negli altri alberghi cittadini; ma non debbo darmene pensiero, dormirò benissimo alla clinica C..., dove mi ha già fissato la camera.

— Una clinica?

— Sì, una clinica per malati nervosi; è messa bene, moderna; non se ne dia pensiero, hanno sempre qualche camera in più e sono abituati ad ospitare viaggiatori raccomandati dagli alberghi.

Vado con una certa apprensione e un vago senso di disgusto alla clinica. Mi riceve una ragazza con la cuffia e il camice da infermiera; chiama un tipo robusto combinato come un portabarelle e gli dice indicandomi:

— Le valige del paziente alla camera 35.

— Un momento, signorina, sa pure che non sono un paziente, mi ha mandato l'albergo tale.

La ragazza mi sorride proprio come farebbe ad un malato di nervi, risponde con professionale dolcezza, «Scusi tanto, è l'abitudine».

Nella camera trovo a capo del letto il diagramma della febbre; accanto al lavabo è appeso un asciugamano con un cartello, «Asciugamano del medico». Le pareti sono lucide, come insaponate di fresco.

Sono solo le dieci di sera, la temperatura è mite, ma la finestra è chiusa, così barricata da una sbarra di ferro che debbo suonare al facchino per farmela aprire. Arriva un altro omone col farsetto e il grembiale, «Lei vuole aprire la finestra? Ha il permesso del medico?». Gli spiego con una certa irritazione che non sono un paziente, dovrebbe pur saperlo, mi ha mandato l'albergo tale. Mi guarda poco convinto, apre la finestra, si affaccia fuori come per misurare il salto che farò quando mi butterò giù.

Faccio fatica a prendere sonno. Risento la voce troppo condiscendente della ragazza al banco, rivedo l'occhiata del facchino. Mi addormento, ma ho incubi orrendi; sogno che certe mie nemiche mi hanno attirato in questa trappola, che non ne uscirò più, le vedo agitarsi rigide e spettrali intorno al mio letto con la cuffia e il grembiale inamidato. La mattina, avendo suonato per il bagno, mi presentano sulla soglia due infermiere; mi pare che mi considerino con cautela, intravedo nel corridoio dietro ad esse l'omone della sera prima. Recandomi al bagno per il vasto corridoio passo accanto a due figure lugubri, in pigiama, con gli occhi spiritati, sorretti negli incerti passi da giganti guardiani. Mi giunge all'orecchio da una camera lontana un altissimo continuo frenetico monologo di donna. Nella porta del bagno è intagliato uno spioncino, vedo affacciarsi due volte un viso barbuto. Ne ho abbastanza. Torno rapidamente in camera, telefono per la macchina, rifiuto la colazione, richiudo in fretta le valige, mi butto giù per le scale a chiedere il conto, non prendo il resto, scappo, ho il senso di essermela battuta appena in tempo.

* *

E' ovvio che un paese tradizionale e conservatore come la Svizzera tenga in gran de onore i costumi regionali, tirati fuori di frequente dalle cassapanche per feste e cerimonie, imposti alle inservienti delle trattorie (che qui si chiamano Töchter, figliole, o Saaltöchter, come per sottolineare il carattere famigliare del luogo; mi hanno detto anche che in questo modo si concilia il desiderio di guadagnare con la orgogliosa dignità di queste ragazze borghesi che non vorrebbero per tutto l'oro del mondo andare a fare la Kellnerin, la cameriera, ma la Saaltochter sì, come badassero agli ospiti in casa loro). Mi càpita qualche volta che si crede di vedere una foggia antica, e si tratta di tutt'altra cosa. Ho veduto al mercato di Berna vecchie contadine vaste grevi lucide e legnose come le loro case, vestite di nero, una sciarpa nera avvolta strettamente intorno al collo, sul capo un cappello alto, nero, a fisarmonica, dalla tesa larga. Un cappello che pare superstite di chissà quale acconciatura medievale, ed è semplicemente della foggia che era di moda l'anno 1910.

* *

Dopo qualche tempo che uno viaggia in questo paese gli succede quello che immagino càpiti a chi si è recato a vivere in Cina; che sulle prime i cinesi gli sembrano tutti precisi, tutti fatti con lo stesso stampo, e solo col tempo impara a distinguere i tipi e le facce. I primi giorni in Svizzera si ha l'impressione di vedere sempre i medesimi aspetti, gli uguali scenari di montagna, le uguali sieste dei laghi, la stessa gente nei paesi e nelle città. Poi si cominciano a notare le differenze. Il lago di Ginevra sembra fatto con l'acqua dei ghiacciai, il lago dei Quattro Cantoni nel ramo di Uri è come un fiordo, fiero e fosco fra altissimi monti (Gestaltlose Grosstat der Natur, lo ha definito Goethe, «informe prodezza della natura»), il lago di Neuchâtel sembra una [illegible] palude verde.

E si vede che ogni cantone ha le sue case. Le case in Turgovia appaiono chiuse e ostili, con l'intonaco rigato di travicelli per diritto e per isghembo, come gabbie, solitarie nei prati, o riunite in paesi che di lontano con tutte quelle case nere sembrano i quaderni degli scolaretti dell'asilo. Le case dell'altipiano zurighese hanno gonfi balconi incoronati di un cappuccio a punta, sporgenti sulla grande facciata di legno sotto il tetto aguzzo. Le case dell'Appenzell mostrano lunghe file di finestre appiccicate l'una all'altra sotto un alto tetto di scandole.

Quelle dell'Argovia sono basse, spesso soltanto un solo piano terreno schiacciato dall'altissima copertura di paglia. Bellissime, solenni, sono le case della campagna di Berna dove abitano i contadini più ricchi del mondo e, dicono, i più orgogliosi della loro origine, molti vantandosi di abitare da trecento quattrocento anni sulla stessa zolla; di prezioso legno, avvolte dal cornicione del tetto, dello spessore di un buon metro, come da una cuffia, che faccia caldo, con balconi di tavole traforate e colorate, e le ceste alle finestre per i fiori, e l'armatura per le piante rampicanti.

Quale che ne sia l'aspetto tutte le case dei cantoni di lingua tedesca e francese hanno le tendine alle finestre, e vasi fioriti ai davanzali; gerani della primavera all'autunno, e dall'autunno in poi crisantemi. Debbo dire che dopo quindici giorni non ne potevo più, di quella decorazione floreale; e fiori intorno alle fontane, fiori dentro cestini di metallo sui pali della luce, fiori sul cappello festivo dei contadini e fra le corna delle vacche. Grande sollievo è stato per me, passato il Gottardo, vedere le austere case di pietra dei ticinesi, semplici, orgogliose di onesta povertà, senza fiori ai lati.

* *

Losanna vive immersa in un'atmosfera dolce e pigra che nel linguaggio del paese è chiamata «la molle». E' città di gente ricca, contadini senza pensieri, studiosi e professionisti che se la fanno bene senza faticare troppo, commercianti e artieri che vivono dei forestieri. E' forse l'unica città della Svizzera che possiede un grattacielo; una torre alta e bianca che non ha nemmeno il coraggio di una linea modernissima, ed è soltanto ingombrante e stonata fra i brutti ma già amabilmente patinati dal tempo alberghi ottocenteschi e sotto il vecchio borgo intorno alla cattedrale sul pendio del colle. Per questa, e per qualche altro edificio [illegible] di sette od otto piani che guasta l'insieme nero e grigio della città, i cittadini più sensibili si dolgono che Losanna a mal tourné. Forse per farsi perdonare la novità i padri coscritti conservano gelosamente alcune vecchie usanze. Un amico mi porta verso la mezzanotte, per quartieri addormentati da un pezzo, su per vicoli erti e scalette sotto archivolti di legno alla piazza della cattedrale. Si accendono improvvisamente le finestre al sommo del torrione gotico un orologio scandisce i tocchi della mezzanotte scende dall'alto una cantante voce di vecchio, il richiamo del veilleur de nuit che per quattro volte, da ognuna delle quattro bertesche ai cantoni della torre, annuncia che è suonata la mezzanotte, il a sonné douze, il a sonné douze.

Paolo Monelli

Il complesso della «Scala» invitato dall'URSS a Mosca

Milano, 27 settembre.

L'intero complesso artistico del Teatro alla Scala, orchestra, cori, corpo di ballo e cantanti, è stato invitato ufficialmente dal governo dell'URSS a recarsi a Mosca per un corso di rappresentazioni. E' imminente l'assenso del Ministero degli Esteri italiano

L'invito del governo sovietico è giunto a conclusione di trattative svoltesi tra l'ambasciata dell'URSS a Roma e Palazzo Chigi.

Il governo russo, come scambio, invierebbe in Italia i famosi balletti del Teatro di Stato di Mosca.

Gli svarioni dell'ENIT

In una guida per il turista francese il Castello di Stupinigi è diventato un «Palais Moresco», ed il Juvarra sarebbe stato nel '700 il primo costruttore di quello di Rivoli, le cui origini risalgono al Medioevo

Come sdebitarci coi dieci milioni di stranieri che, assetati di bellezza italiana, hanno apportato quest'anno duecento e passa miliardi alla nostra economia? Anzitutto con l'onestà. Che è di due specie: nei prezzi dell'ospitalità, e nell'esattezza delle informazioni ch'essi ci chiedono. Tocchiamo la seconda.

E' uscito ora, a cura dell'E.N.I.T. (Ente Nazionale Industrie Turistiche) un volumetto in francese: *L'art en province, Italie du Nord*, che vuol essere — come gli altri due sull'Italia centrale e meridionale — una semplice enumerazione delle «opere d'arte che si trovano nelle città e nei villaggi che non sono capoluoghi di provincia». E' un criterio che a prima vista può sembrare originale ed utile, ma che in pratica si rivela errato. Il turista francese, per esempio nella provincia di Asti, troverà nel volumetto indicato il poco che c'è a Montafia e a Cortazzone, e non il molto che c'è ad Asti: che se non altro è sulla strada di Genova. Davanti alla Cattedrale o a S. Secondo si irriterà con l'E.N.I.T. che gli ha fatto sprecare dei soldi, manderà al diavolo Montafia e Cortazzone, e dovrà comprare una guida di Asti, che probabilmente non esisterà stampata nella sua lingua.

Dunque *L'art en province* è già sbagliata in partenza, perchè l'E.N.I.T. dimostra di ignorare che come è per un francese (per il quale, in Francia, tutto è «province» fuor che Parigi) la «provincia» italiana. Difficile che uno straniero si precipiti a Callabiana (provincia di Vercelli) per vedere la «église paroissiale: Madone à l'Enfant, fresque de 1424», e trascuri il capoluogo col meraviglioso S. Andrea, gli importanti musei, gli affreschi di Gaudenzio Ferrari in San Cristoforo. Perchè si sciupa tempo, fatica, quattrini (del contribuente italiano) in pubblicazioni manchevoli? Perchè non si imita semplicemente il perfetto sistema delle Guide Michelin francesi?

Ma veniamo all'esattezza, spulciando in qualche pagina riguardante il Piemonte. Chi ha detto ai compilatori che la Sacra di S. Michele è «l'edificio più notevole del Piemonte»? Per importante che ne sia la storia, suggestivo il luogo, interessante la struttura, è informazione gravemente inesatta. Ammettiamo che sia un refuso il «1561» appioppato — copiando male la Guida del Touring — alla chiesa dell'Annunziata di Chieri, opera dell'architetto Andrea Costaguta, attivo nella metà del Seicento. Non lo è, purtroppo, quello del Castello di Rivoli «cominciato nel 1712 su disegni di Juvara». A parte il fatto che il francese colto sa che il Castello, originario del secolo XII, già nel 1693 era stato incendiato dal Catinat, nel 1712 Filippo Juvarra non poteva certo fornirne il progetto per la buona ragione che non era ancora giunto in Piemonte; e i disegni non li diede che nel 1718, sette anni dopo che i restauri eran stati iniziati dall'architetto Garove. Motivo di quest'errore? Che è nella Guida del Touring, edizione 1940.

E poichè questa Guida fu così volentieri tenuta d'occhio dai compilatori dell'*Art en province*, perchè non ricordare al lettore francese che «la célèbre Abbaye de Fruttuaria» venne fondata da Guglielmo di Volpiano, grande riformatore dell'architettura monastica in Francia e probabile primo architetto del celeberrimo Mont-Saint-Michel? Nel Touring il nome di Guglielmo c'è.

Non c'è invece quest'altro svarione di datare 1721 la «Palazzina Mauriziana di Stupinigi», che si è sempre chiamata «Palazzina di Caccia» e il cui progetto è del 1729-'30. Davvero il volumetto non ha fortuna col Juvarra: perchè sotto la riproduzione a doppia pagina del leggiadro edificio si legge: «Stupinigi (Turin) — Le Palais Moresco». Palazzo *Moresco* a Stupinigi? Par di sognare.

Quando poi s'aggiunga che si trova citato, e giustamente, l'«imposant château» di Pavone Canavese (però totalmente ricostruito dal D'Andrade) ma nemmeno nominato — non fosse che per omaggio al Carducci — quello trecentesco di Ivrea che balza incontro a chi procede verso la Val d'Aosta; che non c'è una parola per il Santuario d'Oropa, famosissimo; che si dà a Gaudenzio Ferrari «la maggior parte» degli affreschi del Sacro Monte di Varallo (delle 45 cappelle il Ferrari ne affrescò 4); si comincia a credere che sia una piccola bugia l'avvertimento dei compilatori: esser ricorsi «à l'aide indispensable» delle Soprintendenze artistiche «qui ont revu nos textes».

Consenta l'E.N.I.T. d'osservargli che la scrupolosa esattezza delle notizie è il primo dovere verso lo straniero al quale si offre un testo informativo. Il secondo è di offrirgli pubblicazioni turistiche veramente utili, convincenti, gradevoli. L'E.N.I.T. certo conosce gli ammirevoli opuscoli che illustrano ogni angolo di Francia. Perchè non li imita?

Marziano Bernardi

LETTERE AL DIRETTORE

Per riavere il passaporto paga un debito non suo

Signor Direttore,

giorni or sono la *Stampa* ha dato notizia che un cittadino britannico, sospettato quale «spia atomica», potè tranquillamente riparare all'estero perchè, non essendo complete le prove della sua colpevolezza, le autorità inglesi non poterono privarlo del passaporto.

La notizia mi ha fatto pensare con amarezza a quanto invece succede in Italia. Ecco il fatto:

Nel 1951 un mio amico e cliente, l'ing. Carlo Mazza, residente in Torino, via Villa Quiete 6, ricevette dall'Ufficio del Demanio di Torino un invito a pagare L. 5000 (cinquemila) per «rimborso spese di rimpatrio dall'Eritrea dell'autoveicolo Fiat targa 16812 ER, 10548 ER, telaio 634».

Non essendo mai stato in Eritrea nè avendo mai posseduto tale autoveicolo, l'ing. Mazza rifiutò il pagamento della somma non dovuta. Mal glie ne incolse però: a più riprese venne invitato a fornire schiarimenti, dai carabinieri, dal Commissariato di P.S. e dall'Ufficio del Demanio: a tutti, più volte, dichiarò esplicitamente di non essere il debitore cercato, ma sempre invano. In quasi cinque anni non è riuscito a fare annullare l'indebita, fastidiosa richiesta.

Il colmo però, venne raggiunto giorni or sono: recatosi in Questura per ritirare il passaporto del quale aveva chiesto il rinnovo annuale, l'ing. Mazza seppe che *il passaporto non gli veniva consegnato per il mancato pagamento delle spese di rimpatrio di un automezzo dall'Eritrea.*

Sdegnato si rivolse personalmente all'Intendente di Finanza di Torino dott. Tortorella che, gentilmente, lo invitò a pagare la somma ed a presentare immediata domanda di rimborso in carta bollata da L. 200. L'ing. Mazza, che aveva un importante impegno all'estero, dopo quasi cinque anni di lotta si dichiarò vinto. Pagò le L. 5000 non dovute (bolletta Ufficio Demanio numero 373 del 21 settembre '55) ed ottenne così un certificato in carta bollata da L. 100 che gli servì per riavere il passaporto dalla Questura.

La storia, per ora, finisce qui in attesa del rimborso che verrà quando all'Amministrazione Finanziaria Italiana piacerà, ma lascia amareggiato chi consideri quanta disparità vi sia tra il trattamento inglese e quello italiano: in Inghilterra si lasciano espatriare le spie atomiche per non privarle del loro diritto al passaporto; da noi invece si nega il passaporto ad un presunto debitore di cinquemila lire.

Grato per la eventuale ospitalità sul di Lei Giornale, invio ringraziamenti e distinti saluti.

Prof. Giorgio Ramenghi
Commercialista

CRONACHE DELLO SPORT

Costerebbe 30 milioni alla tv la trasmissione di Inter-Milan

Un accordo sarà concluso oggi per gli incontri di Serie B oppure C e la prima partita verrà teletrasmessa sabato - Trattative difficili per le Società maggiori: la Pro Patria si accontenterebbe di due milioni ma probabilmente andrà in onda Novara-Spal alla 5ª giornata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 settembre.

La ripresa televisiva diretta delle partite del campionato di calcio sarà inaugurata sabato prossimo mediante la trasmissione di un intero incontro di serie B o di serie C non compreso nella schedina del Totocalcio. Le trattative fra la radiotelevisione e le società interessate sono tuttora in corso, ma si concluderanno con ogni probabilità entro domani non appena sarà raggiunto l'accordo sul piano economico.

Per la trasmissione diretta di una partita di serie A bisognerà invece attendere fino alla quinta giornata; ma anche nel settore più importante del torneo gli approcci risultano bene avviati nonostante le maggiori pretese, del resto adeguate al maggior richiamo esercitato sulle moltitudini.

Da molto tempo la radiotelevisione, smaniosa di accrescere il numero degli utenti, esercitava pressioni per poter includere nei suoi programmi i confronti del campionato di calcio; da qualche mese l'Ente radiofonico si era dato febbrilmente a bussare ad ogni porta pur di raggiungere l'intento. Dapprima venne interessato il C.O.N.I. il quale, con molta correttezza, indirizzò la televisione alle autorità federali che a loro volta investirono della questione le società invitandole a trattare per conto loro. Dappertutto lo sport calcistico tende a fronteggiare strenuamente l'invadenza un po' pericolosa della televisione, e non soltanto per ragioni strettamente economiche. Una partita di primo piano trasmessa per televisione sottrae soprattutto alla pratica del gioco i giovani delle piccole località e dei paesi periferici, a causa dell'irresistibile richiamo esercitato dai divi. Oltre a perdere gli spettatori attratti dallo spettacolo più quotato, incontri minori perdono anche i protagonisti alterando così profondamente le finalità sociali dello sport.

In occasione di un congresso tenuto appositamente a Vienna, con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni calcistiche europee, vennero riferite e documentate [illegible] interessanti al riguardo ed anche il presidente della nostra Federazione apprese che l'80% dei giovanissimi usi a popolare le categorie minori preferisce disertare i campi di gioco rimanendo in casa o nei caffè davanti agli apparecchi televisivi per ammirare le gesta degli assi.

In Francia le partite di campionato sono inderogabilmente precluse alle telecamere, ed altre nazioni da tempo mantengono la stessa linea di condotta. Qui da noi la trovata dell'anticipo al sabato ha permesso di risolvere equamente il grave problema, conciliando gli interessi opposti.

Naturalmente la televisione che non può superare certi limiti di spesa, ha trovato una maggior comprensione nei sodalizi di serie B e di serie C, con qualche eccezione anche nella serie A dove per esempio la Pro Patria, che risente della concorrenza domenicale della vicina Milano e che non riesce a superare la media di due milioni d'incasso per partita, si è mostrata disposta a trattare sulla base della media stessa.

Stabilito dunque in modo assoluto e inviolabile che le trasmissioni devono avvenire sempre il sabato, che le trattative devono essere condotte direttamente fra la televisione e le società interessate, e che l'indennizzo dovrà essere pattuito di volta in volta a seconda dell'importanza della partita e sempre con un anticipo di venti giorni affinché la Lega Nazionale possa tempestivamente informare il Totocalcio il quale procederà senz'altro ad escludere la partita teletrasmessa dalla scheda della giornata, come da mutuo accordo, tutto rimane ridotto ad una questione di cifre.

Sembra a tal proposito che la televisione abbia tastato il terreno per l'incontro Inter-Milan in calendario per il quinto turno; ma l'anticipo dell'atteso derby ambrosiano, a quanto si dice, comporterebbe un indennizzo di 25 a 30 milioni anche in rapporto e in considerazione del fatto che un anticipo supplementare potrebbe lasciare semivuoto il rinnovato stadio di S. Siro capace di ospitare oltre centomila spettatori. Verosimilmente la televisione, già avanti nelle trattative, finirà per concludere per un confronto di minor importanza e pare anzi che le probabilità maggiori si orientino sulla partita Novara-Spal.

Le maggiori società, ben tutelate dalla segreteria permanente il cui rappresentante interviene a tutte le riunioni, non esitano a mantenere alte le loro pretese. E' stata la televisione ad assumere l'iniziativa e a stringere febbrilmente i tempi pur di offrire ai propri abbonati lo spettacolo più richiesto e più costoso. Le partite di calcio sono tutte «prime» e senza replica; o prendere o lasciare. Sembra che per la partita Novara-Spal siano stati offerti due milioni; ma forse la televisione, pur di trasmettere un incontro di serie A, si assoggetterà ad una spesa maggiore. Il 70% dell'indennizzo spetterà alla società ospitante, il 15% alla società ospite e il 15% al fondo comune dei sodalizi di serie A che al termine del campionato si ripartiranno il nuovo cespite.

Durante il periodo di prova della durata di due mesi saranno teletrasmesse quattro partite di serie A, due di serie B e due di serie C; ma per ognuna l'indennizzo dovrà essere concordato volta per volta.

In un primo tempo sembrava che dovesse essere inclusa anche la IV serie; ma le maggiori società, già seccate dal fatto che le categorie minori escluse dal nuovo provento avevano sollecitato la Federazione ad esigere in proprio gli indennizzi della televisione, a profitto dell'intera organizzazione, pensano che la stipulazione degli accordi con la televisione contribuirà ad affrettare l'istituzione della nuova legge professionale ben distinta nelle norme, nella funzionalità, dall'attività dilettantistica e semi-dilettantistica.

Leo Cattini

Gli azzurri della «Davis» in finale nei campionati di tennis a Roma

Facili successi di Gardini, Pietrangeli e Sirola e faticosa vittoria di Merlo su Fachini - In campo femminile Bellani, Pericoli, Migliori e Lazzarino superano il turno eliminatorio

Roma, 27 settembre.

Senza risultati a sorpresa è passata anche la quarta giornata dei Campionati italiani assoluti di tennis. Si è conclusa oggi la fase eliminatoria dei due tornei di singolare che, com'è noto, dai quarti di finale in poi proseguiranno con la formula del girone all'italiana.

Nel settore maschile il pronostico della vigilia si è realizzato in pieno: i qualificati per la fase finale rispondono infatti ai nomi di Gardini, Pietrangeli, Sirola e Merlo, cioè il quartetto azzurro che ha partecipato alla finale interzone di Coppa Davis. Fausto Gardini ha avuto un compito abbastanza facile contro il romano Jacobini che ieri aveva eliminato l'anziano Sada, mentre Sirola contro Bonetti e Pietrangeli di fronte ad Antonio Maggi sono stati impegnati dai coraggiosi avversari, senza però che il loro successo venisse messo in pericolo.

Giuseppe Merlo invece ha corso un grosso rischio contro il milanese Fachini ed ha dovuto lottare a denti stretti per guadagnarsi l'ammissione al turno successivo, uscendo alla fine vincitore dopo cinque sudatissimi *sets*. Perso il primo al settimo gioco, il bolognese si è ripreso nelle due partite seguenti, vinte rispettivamente al quattordicesimo e al dodicesimo gioco. Fachini riprendeva il sopravvento nella quarta partita, terminata al decimo gioco, ma doveva cedere nel *set* decisivo di fronte a Merlo, che ha dovuto ricorrere a tutte le risorse della sua esperienza e della sua classe per giungere al successo dopo nove *games*.

Nel settore femminile si sono qualificate per il girone finale la Bellani, la Pericoli, la Migliori e la Lazzarino. Le prime tre hanno vinto tutte in modo nettissimo (alla Ramorino, alla Bozano e alla Vignali sono andati in totale due *games* a testa), mentre la campionessa uscente ha incontrato una resistenza leggermente più marcata da parte della milanese Frigerio. I gironi finali dei due tornei di singolare avranno svolgimento nelle ultime tre giornate del campionati.

La giornata è stata completata da quattro incontri di doppio. Nei quarti di finale del «maschile» si sono qualificate per le semifinali le coppie Lazzarino-Belardinelli e Jacobini-Pirro. I primi due hanno dovuto lottare a lungo prima di costringere alla resa i fratelli Parri, mentre i secondi hanno avuto vita più facile con Guercilena-Sada.

Lo stesso Jacobini, in coppia con la Brayda, si è qualificato per le semifinali del doppio misto, battendo la formazione composta dai fratelli Lazzarino. L'ultimo incontro della giornata, il doppio misto fra Ramorino-Guercilena e Frigerio-Maggi non ha avuto vincitori: dopo che le due coppie si erano assicurate un gioco per parte, l'incontro è stato sospeso per l'oscurità, rinviandone la conclusione a domani.

Ecco i risultati:

Singolare maschile - Quarti di finale: Pietrangeli b. Maggi A. 6-2 6-1 4-6 6-2; Gardini b. Jacobini 6-3 6-1 6-0; Sirola b. Benetti 6-1 6-4 8-6; Merlo b. Fachini 1-6 8-6 7-5 4-6 6-3.

Singolare femminile - Quarti di finale: Bellani b. Ramorino 6-1 6-1; Lazzarino b. Frigerio 6-2 6-1; Migliori b. Vignali 6-2 6-0; Pericoli b. Bozano 6-1 6-1.

Doppio maschile - Quarti di finale: Lazzarino-Belardinelli b. Parri-Parri 2-6 6-2 9-7 7-9 6-2; Jacobini-Pirro b. Guercilena-Sada 6-4 6-2 7-5.

Doppio misto - Quarti di finale: Brayda-Jacobini b. Lazzarino-Lazzarino 6-4 7-5; Ramorino-Guercilena e Frigerio-Maggi 6-2 4-6, sospesa per la oscurità.

Orlando Sirola, uno dei più forti candidati al titolo nazionale.

Tre atleti italiani alle gare di Lione

Lione, 27 settembre.

Una grande riunione internazionale di atletica leggera ad inviti è stata organizzata per il 29 ottobre dal Lione Sport Club. Per l'Italia sono stati interpellati i saltatori con l'asta Chiesa e Ballotta ed il velocista Lombardo, mentre gli inviti fatti ai migliori rappresentanti di tutte le altre nazioni darebbero alla manifestazione un carattere ufficioso di campionato europeo.

Basta scorrere l'elenco degli invitati per rendersi conto dell'importanza che assumerà la riunione se le adesioni saranno pari alla aspettativa degli organizzatori: oltre ai tre italiani citati, i belgi Moens (primatista mondiale degli 800 m.) e Reiff, i boemi Zatopek e Jungwirth, il danese Nielsen, i finlandesi Taipale e Nikkinen, i tedeschi Fuetterer, Haas e Schade, gli inglesi Chataway e Pirie, gli ungheresi Iharos, Rozsavolgyi, Tabori e Szentgali, il norvegese Boysen, i polacchi Chromik e Sidlo, i russi Kuts e Ignatiev, gli svedesi Lundberg e Bengtsson.

Oggi «Coppa delle Nazioni» al concorso di Pinerolo

Pinerolo, 27 settembre.

Riprende domani, per la sua seconda parte, il III Concorso ippico internazionale di Pinerolo. La prova più attesa è la «Coppa delle Nazioni», vinta nel 1953 dalla Svizzera (l'anno scorso non fu disputata). La Coppa è assegnata definitivamente dopo tre vittorie di una stessa nazione, anche non consecutive. Seguirà il premio «Gen. G. B. Starita».

La riunione autunnale di galoppo a Mirafiori

La riunione torinese di corse al galoppo subirà anche in questa stagione l'influsso negativo della riunione milanese; a San Siro si corre in ottobre quattro volte la settimana e questo non avvantaggerà certo l'affluenza dei cavalli a Torino. La riunione a Mirafiori, di sole sei giornate, si inizierà domenica prossima 2 ottobre e proseguirà nelle giornate del 9, 15, 16, 23 e 30. Cinque domeniche ed un sabato.

Il programma, sebbene possa sembrare un poco carico di corse «gentlemen riders», che a Torino non sono sufficientemente apprezzate, non manca di attrattive alle quali non dovrebbero essere completamente indifferenti le scuderie. I premi di serie non sono inferiori a quelli di Milano; tra quelli di «chiamata» notiamo il «Royal Mares» di lire 800.000; il «Gerbido» di L. 550.000; il «Gran Premio dei Gentlemen Riders» di lire 1.000.000; l'«Omnium Subalpino» di lire 500.000; il «Castello del Valentino» (siepi) di lire 300 mila; l'«Eridano» pure di lire 800.000.

L'Alessandria ha provato ieri la mezz'ala Maria già del Catania, che verrà acquistata dopo regolare visita medica.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni italiane si avranno condizioni di tempo perturbate con cielo generalmente coperto e precipitazioni sparse che, anche sulle regioni settentrionali e Sardegna, assumeranno carattere temporalesco.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,4	21,8	Perugia	14,7	21,8
Verona	14	21,6	Pescara	14	20,2
Trieste	17,1	22,9	L'Aquila	11,8	22,8
Venezia	15,2	21,8	Roma	15,6	24,4
Milano	14,7	22,9	Bari	15,4	21,3
Torino	15,2	22,4	Napoli	15,2	20,8
Genova	18	22,9	Reggio C.	18,2	25,3
Bologna	15,0	21,6	Messina	19	24,3
Firenze	14,2	24,7	Palermo	19	25,9
Pisa	15,5	24,9	Catania	18,3	26,4
Ancona	16,4	22,4	Cagliari	16,7	25,4

La promozione in Serie C è il traguardo della Pro Vercelli

Abbandonata la tradizione di puntare sui giocatori locali - La squadra s'è rafforzata all'attacco ma sta ancora cercando dei difensori - Il portiere Colombo non ha ancora firmato

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 27 settembre.

I tifosi di Vercelli hanno una passione particolarmente spinta per la loro squadra di calcio. Un esempio? Ad assistere all'allenamento di oggi — tenete presente che si trattava di semplice lavoro atletico d'inizio settimana e quindi senza partita — c'erano trecento spettatori, che sono rimasti sugli spalti finchè l'allenatore Neu ha mandato l'ultimo giocatore negli spogliatoi. Una prova questa di come la squadra dei bianchi sia seguita, e da ciò non è difficile prevedere che anche quest'anno la Pro Vercelli potrà contare sul solito concorso di spettatori, concorso che nella scorsa stagione ha portato il totale d'incasso al primato assoluto per la IV Serie.

Come si presenta al campionato la nuova Pro Vercelli? Basta dare uno sguardo agli uomini messi a disposizione del *trainer* ungherese per convincersi che questa volta i dirigenti hanno fatto le cose in grande. Cominciamo dall'attacco: Verona, Amateis, Genovesio, Pensotti, Pallavicini, Limberti e Mussi. Di questi due, Genovesio e Pallavicini, hanno già disputato parecchie partite in serie A: Genovesio nella Spal lo scorso anno, Pallavicini stagioni addietro nel Bari. Amateis ha giocato nell'Alessandria un campionato di B, mentre l'ala destra Verona è considerato uno dei migliori elementi della nuova generazione.

La mediana è quella dello scorso anno, collaudata quindi da lunga esperienza anche se i tre titolari hanno tutti vent'anni o poco più: Boglietti, Facelli e Boiocchi, elementi dal rendimento sicuro. I guai, se guai vogliamo chiamarli, riguardano la difesa, dove gli elementi a disposizione sono piuttosto pochi: Colombo ha la grana del reingaggio e non si sa quando raggiungerà un accordo. Tiro è stato recentemente operato di menisco e dovrà stare a riposo per un paio di mesi ancora. Vellano è stato ceduto alla Salernitana. Sarà necessario così cambiare l'intero reparto, e non si può proprio dire che i sostituti siano all'altezza di coloro che li hanno preceduti: Airaldi in porta, Padulazzi terzino destro e Cantone terzino sinistro.

Che la rosa dei disponibili per i settori arretrati sia piuttosto scarsa lo conferma il fatto che i dirigenti stanno attivamente cercando elementi sul mercato nazionale.

Ieri ad esempio è stato provato Macchi, il terzino trentaduenne già della Spal e del Venezia, e c'è chi sostiene che per il ruolo di portiere si pensi ai novaresi Lena o Pendibene. Le trattative per Macchi potrebbero raggiungere una conclusione favorevole, ma per il portiere, riteniamo, che si tratti più che altro di una azione ideata per convincere Colombo a firmare il contratto federale.

Perchè non è vero che i contatti fra le parti siano interrotti; oggi c'è stato un colloquio fra il cav. Ressia, dirigente della società, e alcuni «amici» del giocatore, colloquio che deve intendersi come elemento distensivo in attesa di una riappacificazione completa.

«Colombo — ha dichiarato il cav. Ressia — dovrà accettare le nostre condizioni, se no rimarrà fermo tutto l'anno. In quest'ultimo caso noi potremo per regolamento tesserare subito un altro portiere e lo faremo al più presto». Come si vede le trattative sono allo stato fluido e conviene perciò attenderne gli sviluppi.

Domenica intanto comincierà il campionato e la situazione attuale della squadra non è delle più brillanti; della grana di Colombo abbiamo già detto; Padulazzi ha avuto nei giorni scorsi un incidente automobilistico e si allena solo saltuariamente; Genovesio si è fratturato un piede e soltanto in questi giorni ha ripreso l'attività di preparazione. Così la squadra si dovrà iniziare con alcune riserve a cominciare dal portiere, che sarà Airaldi, mentre all'attacco — assente Genovesio — Pallavicini sarà centravanti e Limberti ala sinistra.

Non per questo però a Vercelli si nutrono apprensioni sulle possibilità della squadra. Fra gli ottimisti sono gli stessi dirigenti, e fra tutti il cav. Ressia: «Puntiamo alla promozione, è inutile nasconderlo, ed abbiamo speranze di riuscirvi. Abbiamo dovuto abbandonare la nostra vecchia tradizione, che era quella di puntare sui giocatori del posto e specialmente sui giovani; abbiamo acquistato anche noi sul mercato nazionale, perchè vogliamo finalmente andare in serie C».

E' un programma impegnativo, ma non è detto che sia irrealizzabile. Nel girone A non pare ci sia una squadra che possa ostacolare le aspirazioni dei vercellesi. **g. n.**

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	26	27
[illegible]	59 —	59 —
[illegible] 3½	59 95	59 95
» L. t.	80 —	80 —
[illegible] 3½	82 —	81 50
» L. t.	82 10	81 60
[illegible] 5%	83 10	83 05
» L. t.	83 20	83 15
[illegible] 5%	83 10	83 10
» L. t.	83 20	83 20
[illegible] 3½	72 85	72 95
» L. t.	72 90	73 05
[illegible] 5%	91 65	91 45
» L. t.	91 25	91 55
[illegible] 5%	85 10	[illegible] 10
[illegible]	97 25	97 40
» [illegible]	97 —	97 10
» [illegible]	96 35	96 35
» [illegible]	96 10	96 10
» [illegible]	96 25	96 10
[illegible]	96 95	96 10
[illegible] 5%	85 20	85 26
[illegible] 4½	88 25	88 25
[illegible]	90 50	90 50
» 5%	96 50	96 90
» [illegible] 4½	97 70	97 70
» [illegible] 5%	100 50	100 50
» [illegible] 4½	295 —	295 —
» [illegible] 5½	96 75	97 10
» [illegible] 5%	121 —	112 —
» [illegible] 5%	88 25	88 —
[illegible] 5%	89 —	89 —
» 5% [illegible]	96 50	96 50
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	94 —	94 —
[illegible] 5%	92 —	92 —
[illegible] 5%	90 —	90 —
» [illegible]	94 60	94 60
[illegible] 5%	94 20	94 30
» [illegible]	98 —	98 —
» [illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	91 125	90 90
[illegible] 5%	96 75	96 75
[illegible] 4%	90 00	90 90
[illegible] 4%	101 —	101 —
[illegible] 5%	104 —	103 10
» [illegible]	103 90	103 90
[illegible] 5%	100 75	100 —
» [illegible]	103 —	103 —
[illegible] 5%	105 —	103 75

	26	27
[illegible] 5%	103 —	102 —
[illegible] 5%	102 75	102 —
[illegible] 5%	102 —	102 —
[illegible] 6%	91 10	91 10
[illegible] 5%	104 —	103 —
[illegible] 6%	96 50	96 50
[illegible] 6%	92 80	92 30
[illegible] 6%	101 —	101 —
[illegible] 6%	100 30	100 —
[illegible] 6%	97 25	97 25
[illegible] 6%	98 —	98 80
[illegible] 5%	101 50	101 50
[illegible] 6%	97 50	97 50
[illegible] 6%	90 90	90 90
[illegible] 6%	93 80	93 70
[illegible] 6%	94 50	94 50
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	20050	21050
[illegible]	15300	15300
[illegible]	7775	7735
[illegible]	1927	1905
[illegible]	2570	2540
[illegible]	505	[illegible]
[illegible]	1600	[illegible]
[illegible]	1173	[illegible]
TRASPORTI		
[illegible]	161	161
[illegible]	81 60	81 60
[illegible]	16000	16000
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1000	1050
[illegible]	413	407
[illegible]	925	925
[illegible]	3340	3340
[illegible]	840	837 50
[illegible]	2785	2780
[illegible]	8140	8080
[illegible]	595	585
[illegible]	1017	[illegible]
[illegible]	2245	2245
[illegible]	1585	1575
[illegible]	1380	1380
METALMECCANICI		
Fiat	1019	1009
[illegible]	96 20	95 10
[illegible]	1450	1460
[illegible]	654	650

	26	27
[illegible]	1600	1600
[illegible]	277	250
[illegible]	1016	1015
[illegible]	887	870
TESSILI		
[illegible]	1835	[illegible]
[illegible]	2530	2500
[illegible]	10600	10500
[illegible]	290	290
[illegible]	172	170
CHIMICI		
[illegible]	1810	1805
[illegible]	3850	3850
[illegible]	1600	1630
[illegible]	3200	3190
[illegible]	1740	1730
[illegible]	365	360
[illegible]	9057	9055
[illegible]	610	600
[illegible]	7300	7300
MINERARI		
[illegible]	3947	3964
[illegible]	3450	3440
[illegible]	10000	10000
[illegible]	8700	8565
IMMOBILIARI		
[illegible]	1480	1480
[illegible]	9500	9475
[illegible]	4925	4950
[illegible]	9750	9800
[illegible]	858	854
ALIMENTARI		
[illegible]	1025	1080
[illegible]	90 75	90
[illegible]	2610	2610
[illegible]	38	38
DIVERSI		
[illegible]	459	447
[illegible]	6150	6500
[illegible]	14300	14300
[illegible]	40000	40000
[illegible]	680	680
[illegible]	2545	2570
[illegible]	6200	6200

L'apertura ha raccolto un concerto di ampio ripiegamento [illegible] del tono pesante delle Borse estere a seguito delle notizie sullo stato di salute del presidente Eisenhower: sin dalle prime battute si è avuta però la sensazione di un riflusso sfociato, inteso come sviluppo psicologico poggiante più sull'impulsività di pochi che sulla psicosi di molti. Esaurite le offerte più pressanti, il mercato si è addentrato in un lavoro di recupero costantemente contrassegnato dalla vivacità e dalla progressiva insistenza delle compere. Fiat e Montecatini, sacrificate nelle quotazioni di apertura, si sono riportate con sicurezza su basi ravvicinate alle chiusure di ieri; i rimanenti valori, scarsamente trattati nella fase iniziale, sono giunti al turno di chiamata sotto un'impressione di mercato nettamente migliorata dai termini di apertura. Il mercato ha esposto in chiusura una indicazione di sufficiente ripresa generale, con parecchie voci a ridosso dei prezzi di ieri, con qualche titolo, come Acque Potabili e Burgo, ascritto a riservato su livelli di buona stabilità nei confronti delle precedenti chiusure, con le Cartiera Italiana in ulteriore denaro su prezzi vivacemente sostenuti. Titoli di Stato riflessivi. Dopoborsa irregolare e nervoso, interessato in un primo tempo da una larga insistenza di compere, poi smorzato da qualche contrasto sempre su basi superiori ai prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,83; Canada 635; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 143,05; sterlina 1748,95; franco francese 178,25; franco belga 12,54; fiorino 164,45; marco germanico 148,81; corona danese 90,29; corona norvegese 87,28; corona svedese 120,92.

MILANO. — Il sensibile ribasso verificatosi lunedì a Wall Street ha avuto sul nostro mercato ripercussioni psicologiche, pressochè inevitabili. L'apertura è stata appesantita da copiosi ordini di vendita «al meglio» provenienti in special modo dalla provincia. Nel timore di una recessione tecnica, dopo il lungo periodo di rialzo, è comprensibile che gli operatori più prudenti abbiano preferito uscire [illegible], realizzando per una buona percentuale le loro posizioni; questo sistema di operare avventatamente ha provocato proprio i danni che si volevano evitare. Le offerte sono state bensì assorbite ma con evidente sacrificio nei prezzi. Alla prima fase di pesantezza seguiva una battuta d'arresto, durante la quale tutti erano incerti sul da farsi. La compilazione del listino si iniziava su un livello arretrato. Poi l'atmosfera si rischiarava, anche in vista delle notizie da Zurigo indicanti per i valori americani sintomi di ripresa. In tal modo, le perdite iniziali sui valori a largo mercato venivano colmate quasi per intero, pochi valori si sottraevano alla sorte comune. Fra essi la Rinascente e la Assic. continuavano il cammino del rialzo già intrapreso nei giorni scorsi. Si aggiungevano anche la Petroli, la Cige e qualche valore tessile. Nel pomeriggio richieste le Assicur. (massimo 6760) e la Rinascente (massimo 166). Titoli trattati n. 2.580.863 di cui Rinascente 640.000; [illegible] 201.000; Fiat 276.000; Edison 154.600; Nebiolo 117.000; Finsider 90.000; Liquigas 76.400; [illegible] 72.000; Sade 66.000; Ilva 41.300; Immobiliare Roma 30.000; Bianchi 21.500; Dalmine 25.000; Sme 23.000; Pirelli 22.350; Anic 17.000; Viscosa 15.000; Caffaro 15.000; Italgas 15.000; Sip 15.000.

Quotazioni: Cige 7525; La Centrale 10.710; Sviluppo 1785; Ras 8010; Nord Milano 5040; [illegible] 1225; De Angeli 2300; Linificio 879; Unione Manifatture 50.000; Lanerossi 9049; Dalmine 1716; [illegible] 3025; Edison 2096; Romana Elettrica 2170; [illegible] A 2330; SE 1805; Distillati 7450; Bonifiche Ferraresi 1507; Italcementi 14.910; Pirelli e C. 3400.

GENOVA: [illegible] 6578; O.E.G. 2950; [illegible] 3847; Eridania 26.500; Industria Zuccheri 22.550; [illegible] 9655; [illegible] 12.300; Industria Agricola 20.750; De Ferrari 1350; Nicolay 2500; Mira Lanza 7120.

PARIGI. — Nonostante le preoccupazioni per la situazione sociale in Francia, e gli sviluppi di quella in Africa Settentrionale, i titoli francesi hanno dimostrato una certa resistenza, e i ribassi sono limitati.

LONDRA. — Dopo la caduta di ieri, causata dal crollo a Wall Street, tutte le azioni si sono oggi riprese e la situazione è tornata normale.

NEW YORK — Dopo il crollo di ieri, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi, nel corso di una vivacissima riunione, una [illegible] ascesa che ha riassorbito buona parte delle perdite di ieri.

— SPETTACOLI —

Teatro Carignano

Rinaldo e Armida di Cocteau

Ispirandosi, ma molto vagamente, al noto episodio di Rinaldo e Armida, Jean Cocteau tredici anni or sono ha tratto questa tragedia. Danza di simbolismo psicologico che, se non giova all'efficacia teatrale, crea una tormentosa tensione.

Nella pièce dello scrittore francese vi sono quattro personaggi soltanto: Rinaldo, il suo scudiero Oliviero, Armida e la fata cattiva Oriana. L'azione (se di azione si può parlare) comincia in un giardino incantato. Qui i due guerrieri sono prigionieri: non vedono, nè odono Oriana ed Armida, la quale ultima sta compiendo una difficile iniziazione per divenire a sua volta fata. Essa dovrebbe vincere i suoi sentimenti umani, ma si strugge d'amore per Rinaldo. Dapprima lo riduce alla pazzia per un moto di vendetta essendone stata respinta; poi lo rinsavisce consegnandogli un anello fatato da cui però scaturisce un fato crudele: quando Rinaldo ne sarà in possesso e bacerà Armida, essa dovrà morire.

Ormai sola, abbandonata da Oriana che è fuggita maledicendo, Armida affronta consapevole il suo destino. Rinaldo (amoroso finalmente di lei per vera passione e non più schiavo di alcun incantesimo) deve partire per ricondurre in patria il suo esercito. Essi si abbracciano con disperato desiderio, ma senza baciarsi. Poi Armida, decisa a sacrificarsi per lui, lo richiama: si baciano ed essa muore.

Già in altre opere l'estetismo di Cocteau è ripiegato verso forme poetiche allegoriche; spesso la sua raffinatezza artistica esclude una schietta espressione di sentimenti. Questa tragedia (recentemente presentata con gli stessi attori e sotto la medesima regia al Festival di Como) ne è un esempio.

Nell'esordio torinese al teatro Carignano, «Rinaldo e Armida» ha avuto calore ed efficacia per merito precipuo dei bravissimi interpreti. La Ferrati nelle vesti di Armida, la Villi in quelle di Oriana, Tino Carraro (Rinaldo) e Salerno (Oliviero), con una recitazione penetrante, sono riusciti a vivificare gli irreali personaggi e, con essi, la tragedia. Molti applausi.

La regia è di Alessandro Brissoni; la versione del testo francese di Carlo Terron.

Questa sera unica replica.

Sullo schermo

Metro-Cristallo: BRIGADOON, di V. Minnelli. — Non si cerchi sulla carta della Scozia il villaggio Brigadoon, che è un immaginario paese di cartapesta accomodato ai bisogni dell'operettistica vicenda del cinemascope a colori «Brigadoon», tratto dall'omonima commedia musicale di A. J. Lerner e F. Loewe. Per effetto della preghiera fatta circa due secoli fa da un sacerdote affinché la sua amata parrocchia fosse preservata dalla perversità del mondo, Brigadoon ha il privilegio di tornare in vita, con la sua popolazione, una volta ogni cento anni, ma per un giorno soltanto; e a condizione che nessuno si diparta dal villaggio, pena la definitiva scomparsa di questo.

Tommy e Jeff, due giovani americani che hanno smarrito la strada, s'avvengono al villaggio fatato, e il primo di essi si innamora della giovane Viola che vi detiene il primato della bellezza. Rientrato in patria a dar le pere alla fidanzata, Tommy col suo amico ritornano in Iscozia e dalle corrucciate nebbie vedono fuori orario riapparire il magico Brigadoon: un miracolo nel miracolo, del quale è ragione, come spiega un professore, la incommensurabile potenza d'amore.

Ancora un incontro poco fortunato del cinema americano con la vecchia operetta. Prolisso e dolciastro, «Brigadoon» vorrebbe rendere la stupefazione del sogno, ma incoccia la noia. E lo stesso Gene Kelly, gran maestro di coreografie, non riesce a inserirvi nulla di vitale. Peccato per lui e per la bellissima Cyd Charisse che con un poco perplesso Van Johnson e altri interpreti di nome hanno parte nello adilinquito lavoretto. **L. p.**

Da domani al cinema Lux

La Settimana cinematografica

Come è ormai bella consuetudine, anche quest'anno il Salone internazionale della tecnica, accanto all'Esposizione internazionale della tecnica cinematografica giunta alla [illegible] edizione, offre ai torinesi una «Settimana cinematografica» nel corso della quale verranno presentati, in edizione originale, i migliori film della ultima Mostra di Venezia. Per otto giorni, dal 29 settembre al 6 ottobre, verranno proiettati sullo schermo del cinema Lux, film giapponesi, danesi, italiani, francesi, tedeschi, olandesi e americani, scelti tra quelli che hanno ottenuto il maggior successo di pubblico e di critica alla rassegna veneziana.

Le proiezioni avranno luogo ogni sera, alle 21,30, al cinema Lux a partire da domani. Ogni film sarà preceduto da un interessante documentario e, per sabato e domenica prossimi, sono annunciate anche due rappresentazioni pomeridiane. Riservandoci di presentare giorno per giorno i singoli film, ricordiamo che la serata di domani sarà dedicata alla Francia, di cui verrà proiettato l'ultimo film di Jean Delannoy «Chiens perdus sans collier» con Jean Gabin.

I biglietti possono essere prenotati al Salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola fino alle 19 di ogni giorno o, dalle 20, acquistati alle casse del cinema Lux.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 55.115*

Carignano: Comp. Ferrati-Carraro-Villi-Salerno, ore 21,15 «Rinaldo e Armida» di J. Cocteau.
Gobetti: «Festival Teatro Piemontese», Giovedì 1° spettacolo: «Le fomne brute» di Mario Leoni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): ore 21 - 1: Orch. Florida.
Castellino: 17 tè; 21 serata riserv. Famija Turinèisa, Orch. Rosselet.
Eden Danze: venerdì inaugurazione.
Gaudio: 16,30-21 danze Mº E. Leone, cantano R. Sorano e G. Tornì.
Gay Estivo: 21 terrazzo coperto.
La Perla Danze: 21 Orch. Busca, cant. M. Cavanna, R. Salvadori.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Principe Danze: 21 Orc. Wonderful Mº Demonte c. B. Sasso dir. Gallo.
Trocadero: 17 e 21 Los Almaviva.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Allegriti attrazioni 22-2.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Successo Mostra cinematografica di Venezia.
Astor: «Uno strano detective» con Alec Guinness, John Greenwood.
Corso: «La principessa di Mendoza» CineScope techn., Olivia De Havilland, G. Roland, F. Rosay.
Doria: «La Valle dell'Eden» di Elia Kazan, Premio Cannes, CinemaScope in technicolor.
Lux: «La donna del fiume» in Eastmancolor con Sophia Loren.
Maffei: «La rivolta delle recluse» J. Sterling, I. Lupino, A. Totter.
Metro-Cristallo: «Brigadoon» Gene Kelly, Van Johnson, Cyd Charisse. CineScope col. Metrin. 10,30.
Reposi: «Proibito» tech., Mel Ferrer, Amedeo Nazzari, L. Massari.
Vittoria: «Furia indiana» techn. Victor Mature, Susan Ball, CineSc.

Ariston: «Phffft e l'amore si sgonfia» con Judy Holliday, J. Carson.
Augustus: «L'ultima resistenza» Broderick Crawford, John Derek.
Nazionale: «Destino sull'asfalto» techn. CineScope, Kirk Douglas.
Torino: L'uomo senza paura, tech., Kirk Douglas, Jeanne Crain. Ap. 10

Alexandra: «Madama Butterfly» su schermo panoramico a colori.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «La bella Otero» con Maria Felix e Paolo Stoppa.
Capitol: «Madama Butterfly» col.
Faro: «Madama Butterfly» colori.
Gianduja: «Sangue di Caino» in tech., John Payne, Mona Freeman.
Hollywood: «Sangue di Caino» in tech., John Payne, Mona Freeman.
Ideal: «Scogliera della morte» Michael Redgrave e Riv. Bataclanissimo 1956 S.P.Q.S. 16,15-21,15.
Massimo: «Carovana verso il Sud» tech. CinemaScope, Tyrone Power.
Principe: «Sangue di Caino» tech. con John Payne e Mona Freeman.
Statuto: «Carovana verso il Sud» tech. CineSc. T. Power, Hayward.

Adriano (Sacchi 55): «Divisione Folgore» Fausto Tozzi, E. Manni.
Alcione: Pantera rossa, tech., Riv. Cammarano-O'Brien 16,15 e 21,15.
Alpi: «Magnifico avventuriero» con Gary Cooper e Loretta Young.
La Perla: «Terrore dei gangsters» con Mark Stevens e Marta Hyers.
Regina: «Tarzan jungla proibita»

Asti: «Il seduttore» con Alberto Sordi, Lea Padovani. Ap. 14,30.
Milano: «Notte di perdizione» e «Lo sprecone». Apert. ore 10.
Olimpia: «Asfalto rosso».
Po: «Invasione U.S.A.».
P. Nuova: «Allegro squadrone».
Romano: «Tragico ritorno» Marzi Riv. Fantasia del 2000: 15,15-21,15.
S. Felice: «Isola del piacere».

Caboto, da Verazzano 45: «Marcia del disonore» con Peter Lawford.
Esperia: «Cavalieri della Tavola Rotonda» CineScope col. con Robert Taylor, Ava Gardner, Ferrer.
Giardino: «Gianni e Pinotto nella Legione Straniera».
Italiano: «Hanno rubato un tram» Aldo Fabrizi e Carlo Campanini.
Mirafiori: «Ribelli dei 7 mari».
Viareggio: Prossima riapertura.

Eliseo: «Prima dell'uragano» tec. CineScope Van Heflin, M. Freeman.
Frejus: «Stella solitaria» Clark Gable e Ava Gardner.
Nuovo: «Sposata ieri» F. Lulli.
S. Paolo: «Alba di fuoco» techn. con Piper Laurie.

Belgio: Scudo del Falworth, techn.
Corallo: «La strada» con Anthony Quinn e Giulietta Masina.
Oropa: «Principe studente» CineScope techn., canta Mario Lanza.
Radium: 3 donne e 1 purosangue.
V. Veneto: «I Pagliacci».

Astra: «Vacanze a Montecarlo».
Bernini: «Ha ballato una sola estate» Ulla Jacobsson. Successo.
Cibrario: «Voce della calunnia».
Excelsior: «Vacanze col Clemente» a colori, U. Tognazzi, V. Riento.
Nazareno: Festival Charlot Chaplin
Star: Hanno ucciso Vicky Peters.

Adua: «Valle degli uomini rossi».
Aurora: «Prezzo dell'avvoltoio».
Brescia: «Marco il ribelle» Fonda.
Eri-Fan: «Prezzo del dovere».
Falchera: «L'urlo degli Sioux».

Fortino: Vite vendute, Montand.
Nord: «Siamo tutti inquilini».
Palermo: Vergine gitana. A. Mayo
B. Parco: «Uomini ombra».
Sociale: «Vergine della valle» col. CineScope con R. Wagner, Pagel.

Baretti: «Camilla» G. Ferzetti.
Cabiria: «Lo scudo dei Falworth» technicolor CinemaScope.
Colosseo: «Terrore dei gangsters» con Mark Stevens e Marta Hyers.
Italia: «Prima del diluvio».
Lingotto: «Arrivan le ragazze» in techn., Bob Hope e Tony Martin.
Moderno: «Luci sull'asfalto».
Nizza: «Gli uomini ombra».
Piemonte: «Il grande caldo» con Glenn Ford. Vietato minori.
Spezia: «Lontano dalle stelle».

Alba: «Cavalieri della Tavola Rotonda» CinemaScope technicolor.
Apollo: «Re dei barbari» technic. CineScope, J. Chandler, Palance.
Diana: Sebastopoli o morte, techn.
Dora: «Maestro di Don Giovanni».
Edera: FBI Operazione Las Vegas.
Lucento: «Aida» technicolor con Sophia Loren.
Lutrario: «Siamo uomini o caporali» con Totò e Paolo Stoppa.
Roma: «Sinhà Moça».
Splendor: «Signorina e il cow-boy» con John Wayne e Jean Arthur.

Ridotti E.N.A.L. oggi nei cinematografi: Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Mansoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di spagnolo - 8: Orchestra [illegible] - 11: «L'angelo della pace», di Turghenev - 12: Canta Modugno - 12,15: Orchestra Segurini - 14: Borse di Milano - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,45: Complesso «Esperia» - 17: Orchestra Cergoli - 17,30: Parigi vi parla - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra [illegible] - 19,15: Lettere di Cicerone - 20: Orchestra Gimelli - 21,05: «Don Pasquale», di Donizetti - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni del Festival napoletano - 13: Orchestra Ferrari - 13,30: La voce di [illegible] - 15: Orchestra Cantora e [illegible] - 16: La campagna romana - 16,45: Canti della montagna - 17,45: Il pianista Scarpini - 18: Giornale radio - [illegible] (per i piccoli) - 19: «Delitto e castigo», di F. Dostojewski - 19,30: Orchestra Strappini - 20,35: Orchestra Brigada - 21: Orchestra Angelini - 22,15: «Combattone», melodramma di N. Corvin - 23: Orchestra Savina.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: F. Poulenc, orchestra dell'Associazione A. Scarlatti di Napoli diretta da R. Lupi - 19,30: La rassegna, di M. Bernardi - 20,15: Orchestra diretta da F. Argento - 21,30: Psicologia d'avanguardia - 21,40: Musiche per due pianoforti.

TELEVISIONE. — Ore 14: Da Pinerolo, Concorso Ippico Internazionale - 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Passeggiata europea - 21: Telegiornale - [illegible] - 21,50: «E' arrivato un bastimento» - 23,15: Italia «Fenice» di Venezia: Teatro classico cinese con l'«Opera di Pechino» - Replica Telegiornale.

MERCATI DELLE UVE

Acqui — Moscato mg. 4197, prezzo medio lire 586,19; dolcetto mg. 18,034, prezzo medio lire 567,08.

Casale — Quotazioni odierne: L. 600-630 il mg. a Ponzano, Sabbie, Villadeati, Cerrina, Montaldo, Odalengo e Murisengo; L. 570-600 a Fubine, Vignale, Cuccaro, Camagna, Frassinello, Ottiglio, Altavilla; L. 540-560 a Ozzano, San Giorgio, Camino; L. 500-530 a Pontestura, Coniolo e Casale.

Novi Ligure — Capriata d'Orba, Francavilla Bisio, Tassarolo, Alice, Gavi Ligure, S. Cristoforo e Montaldeo, barbera da 480 a 550 il mg. (gradazione zuccherina 17-19 %); uva bianca cortese 500-550 (gradaz. zucch. 17-18 %). Uve da tavola: mista 470-530; cortese 600-650; nebiolo 630-660; uva regina 730-850.

Ovada — Il dolcetto a Ovada, Silvano d'Orba, Carpeneto, Castelletto, Rocca Grimalda, Molare, Cremolino, Belforte, Lerma, Tagliolo, Trisobbio e Montaldo al prezzo medio di lire 550 il mg.; a Strevi lire 665. A Strevi il brachetto lire 650 il mg.; nell'Ovadese barbera 550-580 lire il mg.

Alessandria — Ultime quotazioni: uvaggio comune 470-500 lire il mg.; uvaggio misto 500-550; dolcetto 540-570; moscato 580-600.

Alba — Venduto molto dolcetto: prezzo minimo L. 700; massimo L. 765; media L. 725,18.

Cuneo — Dolcetto: partite contrattate mg. 1180, da L. 720 a L. 789 il mg.; media ponderale per mg. L. 749. Uvaggi: partite contrattate mg. 1020, da L. 648 a L. 680; media ponderale lire 659,08 il mg.

Dogliani — Dolcetto (a prezzo fisso) lire 660-730 al mg. Alla rinfusa [illegible] al mg.

Avvilimento della personalità umana

Negri e meticci

Dal Sud Africa ci vengono delle notizie non troppo consolanti per ognuno che abbia a cuore le sorti dell'umanità.

Esiste colà, di fronte a un dieci per cento di bianchi e un altro dieci per cento di meticci, un ottanta per cento di negri.

Da tempo i negri, rigorosamente muniti di una carta di identità, si erano vista ridotta la loro attività a taluni mestieri, limitata la libertà di trasferirsi, obbligata la dimora a determinati quartieri, naturalmente molto modesti.

I meticci si trovavano in una condizione sensibilmente migliore. Discendenti dai lontani tempi in cui i coloni boeri si erano scelte, nella penuria di donne bianche, mogli o concubine Bantù o Boscimane, essi si erano alquanto diversificati dai negri «puri», nel colore della pelle e nella qualità della capigliatura. Donde un particolare trattamento che stava, all'incirca, a metà strada fra i privilegiati bianchi e gli infimi negri. Ai meticci era concessa una certa libertà nel servirsi dei mezzi di trasporto dei bianchi: essi potevano essere membri di un sindacato operaio ed era loro concesso di contrattare con l'imprenditore, venendo consentito anche l'esercizio di professioni e di mestieri specializzati vietati ai negri.

Si sta ora allestendo una precisa statistica con una qualificazione individuale, a fini non solo formali, che, per la verità, sarebbe più appropriata a una sceverazione di razze equine o bovine, intesa a uno scopo eugenetico, che non a una classificazione delle stirpi umane, le quali, a prescindere dalle variazioni somatiche prevalentemente determinate da agenti geografici e ambientali, dalle differenze nel livello di civiltà apportate, anche queste, da fattori involontari, dovrebbero essere poste tutte allo stesso piano, quanto a equivalenza umana.

L'intervento è diretto, con accurata preparazione burocratica, ad attuare un duro giro di vite nella classifica «razziale».

Ferma la inferiore graduazione dei negri, sta per farsi una cospicua riduzione nella categoria semiprivilegiata dei meticci. Si fanno dei diligenti studi sul colore, sulle mezze tinte, sui capelli, più o meno crespi o lanosi, e, a seconda dei risultati sapientemente tecnici, il già, magari da tempo immemorabile, meticcio, viene degradato alla terza categoria, quella della avvilita razza negra.

Il mutamento crea delle situazioni addirittura tragiche. Il meticcio, abituato a sentirsi quasi uomo, a sensibile distanza dalla categoria dei paria, è ributtato nell'avvilimento, tanto più grave e sentito, in quanto il già «superiore» viene anche ad essere svalutato e deriso dai nuovi suoi pari che, prima, erano portati ad invidiarlo.

Non è certo felice la sorte di chi, avendo goduto di una certa libertà e di una apprezzabile dignità, specie se confrontate con le condizioni umilianti dei più, si vede ora privato della libertà di lavoro, di viaggio, di sede, e ricacciato nei bassifondi delle zone abitate.

Ci chiediamo il perchè di questo aggravato rigore di razzismo in un paese civile, proprio quando gli Stati Uniti hanno ufficialmente abolito le discriminazioni fra bianchi e neri.

Legittima difesa? Non pensiamo che ne fosse il caso. La massa dei negri era ed è ancora troppo umile, nella sua completa degradazione, e i meticci, appunto per la posizione di relativo favore acquistata, troppo interessati a essere solidali con la classe padrona, perchè fosse a temersi una sopraffazione da parte della maggioranza numerica.

D'altronde, anche la legittima difesa, intesa a mantenere una determinata situazione politica, dovrebbe essere esercitata con mezzi più civili.

Lungimiranza, intesa a prevenire ogni pericolo anche per un ancora remoto avvenire?

Ma queste lungimiranze rischiano di ridursi a ingenua miopia.

Tanti avvenimenti recenti e attuali dovrebbero aprire più intelligentemente gli occhi.

La inferiorità della condizione umana può essere mantenuta, con la prepotenza, per un certo tempo, dall'egoismo di un conquistatore fortunato, interessato a conservare, per il più lungo tempo possibile, la propria situazione. Ma l'elevazione dello spirito e della dignità si attua, più o meno velocemente, ovunque, e verrà il giorno in cui la distinzione fra le razze avrà perduto ogni ragion d'essere, e farà sembrare inverosimile e assurdo che sia stata considerata nel passato.

In questa graduale riduzione intrinseca di possibilità di differenziazioni, si arriva a stadii in cui le degradazioni non sono più tollerate, anche se sussiste ancora, in concreto, una sensibile differenza di livello e di capacità. In questi stadii, sopraggiungono le ribellioni, tanto più feroci, quanto più sarà stato lamentevole il trattamento di inferiorità.

E' da saggi prevenire queste evoluzioni pregiudizievoli, anche se, verosimilmente, non prossime.

Non sono ancora talune popolazioni — e non diciamo razze — a cagione delle accidentali, secolari condizioni in cui si sono trovate, in uno stadio corrispondente a quello in cui si trovano coloro che reggono la cosa pubblica di un Paese? Si limitino, allora, le loro partecipazioni all'attività sociale, in proporzione della correlativa idoneità, ma si conceda pur sempre loro un qualcosa di più della rigorosa proporzione, acciò ne traggano una spinta per elevarsi ulteriormente.

Anche nei Paesi cosiddetti civili, il suffragio universale non è stato forse accordato quando la massa era ben lontana dall'aver la capacità e la maturità politica della classe più elevata?

La guerra razziale selvaggiamente scatenata da Hitler, seguita, per la verità, meno duramente dal duce, con la attenuazione, fortunatamente, in fatto, recata dalla civiltà e dalla bontà del popolo italiano, ha cagionato all'apocalittico nazista, oltrechè una vergogna indelebile, un danno, forse decisivo, che egli non aveva certo preveduto.

Ma, dopo tutto, più che di questione di accortezza politica, è questione di umanità, che dovrebbe essere particolarmente sentita nella crescente distensione tra i potenti, consci delle loro terribili responsabilità, di fronte alla civiltà e alla stessa esistenza del genere umano.

Ciò che dovrebbe, in ogni caso, essere escluso, perchè inconciliabile con l'orientamento dei nuovi tempi, è il sistematico, tecnicamente studiato, avvilimento della personalità degli uomini, allo scopo che essi non si possano sollevare mai.

Anche un negro «puro» non ha da essere spregiato di fronte ai suoi simili, solo per il colore dell'epidermide che incolpevolmente natura gli ha dato senza disconoscergli la qualità di uomo.

Significativo, su questo tema, è l'ultimo periodo di un articolo del *Times* del 29 agosto u. s.: «Un giovane dalla pelle color caffè-latte, usciva dall'ufficio di riqualificazione, dopo essere stato schedato negro. Aveva lo sguardo smarrito e si avvicinò a un gruppo di amici meticci che aspettavano in fila per presentarsi all'ufficio. Il giovane negro non potè dire una parola: «Va' via, sporco negro», sputò uno dei suoi antichi compagni, mentre gli altri si scostavano bruscamente. Essi ben sapevano che solo l'esser visti con lui avrebbe potuto costituire una prova di appartenenza alla razza negra».

Parrebbe la dolorosa chiusa di un romanzo a tesi: è invece la storia vera di un comportamento di uomini, su una parte della crosta terrestre.

D. R. Peretti-Griva

L'on. Fanfani da Adenauer a Bonn



L'on. Fanfani (a sinistra) durante il colloquio con Adenauer, nell'ufficio del Cancelliere tedesco a Bonn. Il segretario della D. C. si trova in Germania in forma privata. (Tel.)

UN RALLEGRANTE RAFFRONTO COI NOSTRI VICINI D'OLTRALPE

Rivelazioni sull'industria automobilistica nella imminenza del Salone di Parigi

La florida situazione francese nel primo semestre del '55 e i progressi italiani - Un bilancio di 1100 miliardi - Si profila una battaglia dei prezzi - Un nuovo modello, chiuso per ora in camera blindata e sorvegliata con cellule fotoelettriche

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 settembre.

I dati dell'industria automobilistica sono uno degli indici più importanti nella vita moderna. Aiutano a svelare il volto d'una regione, le abitudini e le possibilità dei diversi popoli. Ecco alcune cifre del 1954. Stati Uniti: un autoveicolo ogni 2,7 abitanti. Al polo opposto le statistiche registrano la Cina, con una stima approssimativa di una macchina ogni 6075 persone. In Europa è in coda l'Albania (una su 600). L'Italia aveva — nel 1954 — una densità automobilistica di un autoveicolo ogni 44 abitanti. Regionalmente il Piemonte è al vertice, con la proporzione di 1 a 25; ultima la Basilicata (uno ogni 150 persone). Mancano cifre attendibili sulla Russia.

L'automobile è insomma uno strumento di civiltà. Rappresenta un indizio di benessere. Le sue industrie e le molteplici attività annesse danno lavoro a vaste masse di persone. Il valore della produzione assume un posto e un peso di sempre più grande importanza nell'economia delle nazioni e nei rapporti commerciali internazionali. Sono concetti ormai basilari nella moderna civiltà meccanica.

Vale perciò la pena di soffermarsi sui dati forniti dal giornale Le Monde nell'imminenza del Salone di Parigi, atteso con ansia per le avvisaglie d'una battaglia dei prezzi, proprio quando si preannuncia una tendenza al rialzo sul mercato delle materie prime; nello stesso Salone apparirà poi al pubblico una nuova vettura, ora avvolta addirittura nel mistero: il prototipo da esporre è attualmente chiuso in una camera blindata e munita di cellule fotoelettriche che danno l'allarme se qualche estraneo si avvicina a curiosare. E' una macchina con organi rivoluzionari? Così si dice.

I dati del quotidiano parigino forniscono un aggiornato panorama dell'automobilismo francese, registrano decisi progressi e si prestano a un raffronto con l'Italia egualmente rallegrante.

Sono 302 mila, su circa 43 milioni d'abitanti, le persone a cui i vari settori (metallurgia, siderurgia, costruzione, riparazione di autoveicoli, carrozzeria, accessori), assicurano il lavoro in Francia. Il valore delle macchine prodotte, circa 690 mila nel 1954, ammontò a 450 miliardi di franchi. Aggiungendo a tale cifra i dati che riguardano l'industria dei pneumatici, l'attività dei carrozzieri e dei fabbricanti di accessori, si arriva ad un totale di 1100 miliardi di franchi. Aggiungasi ancora un volume d'affari per 250 miliardi degli autotrasporti. Tanto è il denaro che circola nel mondo delle quattro ruote, solo in Francia.

I costruttori vi ammontano ad una ventina, ma quattro gruppi hanno un'autentica importanza mondiale: la Renault, che da sola nel primo semestre del '55 ha prodotto 116.358 veicoli; la Citroën (alleatasi con la Panhard), la Simca-Ford, la Peugeot. In tutto, nel primo semestre del corrente anno, la produzione è salita a 378.840 macchine.

I salari toccarono nel 1954 i 107 miliardi di franchi; le tasse versate al fisco dai costruttori i 43 miliardi.

Senza smarrirsi nella selva dei dati secondari, è interessante osservare l'andamento delle importazioni e delle esportazioni. La Francia nel 1954 importò 5581 veicoli, per circa 5 miliardi di franchi; ne esportò 76.576 per un valore di quasi 80 miliardi. L'attivo sfiora i 85 miliardi e anche in questo settore il bilancio segna un deciso miglioramento nel primo semestre del 1955.

I francesi hanno impostato la loro politica automobilistica su quattro punti cardinali: capacità produttiva, ed essa è in aumento; capacità d'acquisto da parte della clientela, la quale dipende dal reddito medio di un popolo ed è legata al complesso dell'economia nazionale e mondiale; possibilità di circolazione consentita dalle strade, e questo punto esige rammodernamenti delle arterie e delle vie minori in Francia (e ancor più in Italia); lotta con la concorrenza straniera sui mercati d'oltremare: è una battaglia dura per tutti, ma il quadro nel suo assieme non delude i francesi.

Ed ora un rapido parallelo con noi. L'Italia fabbricò 216 mila 708 autoveicoli nel 1954 (di cui 180.769 vetture e il resto autocarri e veicoli analoghi). Nel primo semestre del 1955 siamo già a 181.848 (di cui 161.870 vetture). Sono, in gran prevalenza, prodotti Fiat. Lo aumento, rispetto al gennaio-giugno 1954, è del 16,7 per cento. Durante lo scorso maggio si è battuto ogni primato mensile nazionale, sfornando 24.651 vetture. In proporzione, i progressi italiani emulano e anche superano quelli della Francia, nazione di primissimo piano, possedendo essa una densità di una vettura ogni 13 abitanti circa. Alla fine del 1954 l'Italia era a quota 44; oggi siamo già al di sotto dell'indice 40. Le distanze si accorciano rapidamente.

Nel 1937 bastava ancora il seguente ragionamento per annientare in partenza ogni confronto con i nostri vicini: c'erano più vetture a Parigi che in tutta l'Italia. Adesso sono proprio i superbi dati francesi a darci la misura di quanta strada stiamo facendo anche noi.

l. m.

Un fittavolo sfrattato spara sugli avvocati e sul padrone

Il suo difensore, avv. Bonino di Padova, rimane ucciso

Padova, 27 settembre.

Nel tardo pomeriggio, a Selvazzano, un paese a pochi chilometri dalla città, è stato ucciso un avvocato. Il delitto è stato compiuto da un colono sfrattato, Sante Levorin, di 57 anni. Nel cascinale abitato da lui e dalla sua famiglia erano giunti, con due automobili, il proprietario del fondo, Michele Benetazzo, il suo legale avv. Aldo Pellizzaro, di 48 anni, da Padova, e il patrono del Levorin, avv. Francesco Bonino, di 40 anni, abitante pure a Padova.

Contro la famiglia Levorin era stata intentata causa per sfratto, conclusasi con una sentenza sfavorevole ai fittavoli. Il Benetazzo era giunto con gli avvocati per visitare la campagna e fare opera di persuasione.

Dopo un paio d'ore, durante le quali si era animatamente discusso, egli stava per congedarsi insieme con gli avvocati quando Sante Levorin afferrava una pistola e faceva fuoco contro una delle macchine; l'avv. Pellizzaro fuggiva, riuscendo a restare illeso. Il Levorin, però, continuava a sparare e colpiva l'altro legale, proprio il suo patrono, avv. Bonino, il quale aveva cercato scampo in un campo vicino saltando un fosso. Il Bonino è stato raggiunto dai colpi ed è rimasto ucciso presso un cespuglio. Il Benetazzo è stato colpito da un proiettile solo di striscio, che gli ha lacerato la camicia e la cravatta.

L'assassino e il fratello Antonio, di 27 anni, sono saliti su una motoleggera e si sono dati alla fuga. Sono tuttora latitanti.

La famiglia Levorin non intendeva abbandonare il fondo, che lavorava da trent'anni, senza un premio di due milioni. Il proprietario del fondo voleva ridurlo a 900 mila lire. Il mancato raggiungimento dell'accordo sulla cifra è stata l'origine del delitto.

In gara cento barbieri per il miglior taglio di capelli

Milano, 27 settembre.

Un singolare convegno si è svolto in questi giorni a Milano, dove si sono radunati più di cento parrucchieri, provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, per una gara il cui esito potrà forse influire sul taglio dei capelli maschile.

Alla gara assisteva un numerosissimo pubblico, tutto composto di parrucchieri attentissimi per cogliere il segreto dei cento maestri del pettine e della forbice.

Il saggio consisteva in tre prove: taglio classico all'italiana; taglio a stile libero, che ha consentito lo sbizzarrirsi della fantasia dei più audaci tra i parrucchieri; taglio di natura storica. Per quest'ultimo i «modelli» si sono dovuti adattare a farsi acconciare la testa come i loro nonni della fine Ottocento, e cioè con i capelli a spazzola o con la scriminatura centrale.

Terminata la gara, i parrucchieri sono stati allontanati. Su un'ampia pedana sono rimasti i «modelli» da giudicare. Aveva predominato il buon gusto.

Vincitore della prima prova (taglio classico all'italiana) è risultato il bergamasco Ilario Soffritti; della seconda (taglio stile libero) il milanese Nicola Ronchitelli; della terza (taglio a foggia storica rievocativa) Delfino Alquati, pure di Milano.

Il convegno cattolico di Trento

Un intervento di Padre Gemelli sui giovani e sulle professioni

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 27 settembre.

I quattrocento delegati convenuti a Trento da ogni parte d'Italia, assieme a parlamentari, vescovi, esponenti della cultura e rappresentanti esteri, per discutere il tema «La scuola e la società», hanno continuato oggi i loro lavori. Non poteva, naturalmente, mancare l'intervento di Padre Gemelli, Rettore di quell'Università Cattolica di Milano che occupa un posto preminente nella formazione delle «élites» cattoliche italiane. Basta, infatti avvertire che da quelle aule provengono quarantacinque attuali componenti del Parlamento (deputati e senatori), un centinaio di docenti di vari Atenei della Penisola e varie migliaia di maestri e di professori. L'Università Cattolica ha pure, per così dire, un diritto di cittadinanza trentina, in quanto si è accaparrata tutti gli alberghi della ridente stazione alpina della Mendola, dove si alternano durante l'estate corsi di alta cultura cui partecipano 2500 studiosi italiani e stranieri.

Padre Gemelli ha gustosamente esordito nel suo tema: «Ordinamento scolastico e professionale dei giovani» evocando un episodio della sua infanzia. «Sei un asino e sarai sempre un asino», gli dichiarò davanti all'intera scolaresca il suo maestro perchè egli non riusciva a leggere dal suo banco quanto aveva scritto sulla lavagna. Ora il rimprovero era assolutamente immeritato in quanto il ragazzo aveva la vista debole e nemmeno i suoi familiari avevano avvertito che gli era indispensabile l'uso degli occhiali. Questo episodio — ha continuato Padre Gemelli — dimostra come spesso la scuola non valuta le debolezze dell'allievo e la diversità delle sue inclinazioni e del suo rendimento, e come, più ancora, manca al suo compito di presentire e di assecondare nel ragazzo la vocazione cui è destinato. Sotto questo aspetto Italia e Grecia appaiono arretrate di fronte ad altri Paesi, come Stati Uniti, Belgio e Francia.

Quest'ultima, ad esempio, dedica nel suo bilancio circa un miliardo di franchi per dei «Centri», alcuni statali ed altri liberi, dove dei consiglieri «orientano»: a questi «consiglieri di orientamento» si presentano circa i due terzi dell'intera popolazione scolastica francese. In questi Centri, secondo l'oratore, come anche in quelli svizzeri, prevale, però, il tecnicismo, mentre Padre Gemelli li vorrebbe informati ad un'alta ispirazione spirituale.

Presso la sua Università, intanto, egli ha già istituito un «Centro», nel quale sfilano gli allievi delle scuole paritarie quando superano i corsi della terza media, e l'esperienza si rivela efficace per stabilire un primo pre-orientamento per le future professioni ed attività dei giovani, a cui dovrebbe seguire un ulteriore e meno impreciso indirizzo quando il giovane tocca i diciotto anni. A questo proposito Padre Gemelli si è augurato che anche l'Italia sia in condizione un giorno d'imporre l'istruzione obbligatoria, se non fino ai diciotto anni, come in Danimarca, almeno fino ai sedici come in Inghilterra.

Nel pomeriggio Michele Pellegrino, ordinario di Letteratura cristiana antica all'Università di Torino, ha parlato sul tema «Scuola ed educazione integrale dell'uomo», ed il vescovo di Crema, Campiaghi, ha portato il voto dell'Arcivescovo di Milano e di tutto l'episcopato lombardo perchè la Scuola italiana adegui sempre più sensibilmente la sua struttura ed i suoi strumenti alle necessità d'oggi ed allo spirito cristiano.

Carlo Richelmy

Stordito con un colpo alla nuca e strangolato con una cintura

La vittima, custode di un posteggio, frequentava pessimi soggetti coi quali si vantava di essere ricco - Alcuni fermi in ambienti equivoci

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 settembre.

Un uomo è stato trovato assassinato, nelle prime ore del pomeriggio di oggi, disteso sul letto nel suo alloggio, un sottoscala buio di corso Magenta 29, in circonvallazione a monte. La vittima, Trento Guidetti, di 65 anni, era custode del posteggio di largo Eros Lanfranco, di fronte alla Prefettura. Fin dai primi accertamenti risulta che si tratta di un delitto maturato in un particolare ambiente del vizio.

Verso le 14, due inquiline del caseggiato in cui abitava il Guidetti, rincasando notavano che la porta del sottoscala era socchiusa; incuriosite, sapendo che a quell'ora generalmente il Guidetti era fuori, le donne aprivano e nel fascio di luce che illuminava la stanza scorgevano l'uomo esanime sul letto disfatto. Il Guidetti indossava soltanto i calzoni. Il capo era insanguinato e una cintura pendeva dal collo. Il bugigattolo appariva in disordine, pezzi di carta, di stracci e indumenti sporchi erano sul pavimento.

L'omicidio sarebbe stato compiuto questa notte o in mattinata. L'ultima persona che ha visto il Guidetti è la cassiera di un bar di corso Magenta. «Mancavano pochi minuti a mezzanotte — dice — e camminava solo, diretto verso casa. Mi è sembrato che venisse dalla stazione della funicolare». Ogni sera, infatti, il Guidetti, smesso il lavoro al posteggio, saliva sulla funicolare che collega il centro alla circonvallazione a monte. Sovente si fermava in un'osteria vicina a casa a bere un bicchiere di vino.

Piccolo, curvo, con un paio di grossi baffi spioventi, il Guidetti conduceva una vita solitaria ed equivoca. Le uniche sue amicizie erano alcuni giovinastri di pessima fama che spesso riceveva nel sottoscala. Poco tempo fa un vicino, il tranviere Giuseppe Fasce, lo aveva affrontato, rimproverandogli la condotta che dava scandalo. In seguito le visite erano andate diminuendo.

Durante un sopraluogo nella stanza del delitto la polizia ha sequestrato un libretto di banca intestato alla vittima e dal quale risulta un deposito di 400 mila lire. L'anziano custode aveva la mania di confidare di essere ricco, e non è improbabile che l'assassino l'abbia soppresso per derubarlo. I rilievi della polizia scientifica e l'autopsia consentiranno di ricostruire con precisione il crimine.

Sembra verosimile che l'omicida abbia in un primo momento stordito il Guidetti vibrandogli un colpo alla testa e poi l'abbia strangolato con la cintura dei pantaloni. Il disordine che regnava nel sottoscala dimostra che subito dopo lo sconosciuto ha messo tutto a soqquadro, nell'affannosa ricerca del denaro; non si sa se l'abbia trovato e se, alla fine, si sia allontanato a mani vuote.

Nessuno ha visto un individuo entrare o uscire dal sottoscala e ha udito gridare o rumori sospetti. Gli unici indizi sull'identificazione dell'autore del crimine orientano decisamente l'inchiesta verso il gruppo dei tristi amici della vittima. La Squadra mobile è in cerca di un giovane biondo con un paio di calzoni all'americana che negli ultimi tempi frequentava il custode.

In serata la polizia ha fermato alcuni individui in ambienti equivoci.

a. m.

Ottantaduenne ucciso dalla zampata d'una mucca

Casale, 27 settembre.

L'agricoltore Luigi Bocca di 82 anni, da Ponzano Monferrato, nonostante la tarda età ha voluto stamane provvedere al governo del bestiame nella stalla, essendo i suoi figli impegnati nei più urgenti lavori della vendemmia. Questa imprudenza gli è costata la vita. Una mucca, infatti, muovendosi, lo ha gettato al suolo e con una zampa gli ha sfondato il torace. Trasportato all'ospedale di Casale, i sanitari lo dichiaravano in imminente pericolo di vita. Riportato a casa dai familiari, il Bocca, appena giunto, decedeva.

Un discorso di Colombo sulla situazione agricola

Miglioramenti rispetto all'anno scorso - Le difficoltà nel campo lattiero-caseario saranno superate - Imminente una decisione per il riso - I contributi unificati e le sovrimposte

Roma, 27 settembre.

Con l'intervento del Ministro per l'Agricoltura, on. Colombo, dei Sottosegretari on. Pugliese e on. Vetrone, di tutti i componenti il gruppo parlamentare dei Coltivatori diretti, hanno avuto inizio le riunioni, indette dall'on. Bonomi, dei dirigenti della Confederazione nazionale Coltivatori diretti. Erano presenti tutti i presidenti e direttori di Federazioni provinciali, i consiglieri delle organizzazioni nazionali di settore, dei giovani, delle donne, dei mezzadri e dei piccoli proprietari della riforma.

Dopo la relazione dell'on. Bonomi, ha preso la parola il Ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, il quale ha rilevato che la situazione agricola di quest'anno è, nel suo complesso, migliorata in confronto dell'anno precedente: la situazione granaria è in netto vantaggio; ugualmente si può dire per il granoturco, per le bietole, per il vino e per il riso. La congiuntura apre, però, alcuni problemi sul piano dei mercati. Noi abbiamo iniziato — ha detto il ministro — il nostro lavoro con questa enunciazione: migliorare il rapporto tra costi e prezzi ed elevare i redditi agricoli, e stiamo camminando su questa strada con qualche buon risultato.

Uno dei problemi che il Ministero ha dovuto affrontare è quello lattiero-caseario. Le attuali difficoltà economiche potranno, però, essere superate. Immenso è, infatti, il campo di azione per lo sviluppo del consumo del latte e dei suoi derivati, soprattutto nel Mezzogiorno, dove in questi ultimi tempi esso è aumentato del 240 per cento. Il Governo ha adottato concreti provvedimenti in difesa del settore lattiero-caseario ed alcuni sintomi di miglioramento sono evidenti sia per il rialzo del prezzo del burro sia per la maggiore attività di alcuni tipi di formaggio. Vigileremo per facilitare il graduale accostamento all'obbiettivo di portare a 45 lire il litro il prezzo del latte industriale.

Dopo aver rilevato che i prezzi dell'olio sono remunerativi, il ministro ha assicurato che, oltre a confermare i provvedimenti della campagna precedente, egli si adopererà per inquadrare le disposizioni in atto nel settore in una disciplina più organica e continuativa. I provvedimenti adottati dal governo per la difesa del vino hanno contribuito a tener ferme alcune posizioni ed a far registrare in qualche zona anche miglioramenti. Per il riso il ministro ha assicurato che il governo giungerà ad una rapida decisione che tenga conto delle richieste dei produttori, in relazione alla situazione del bilancio statale ed alle esigenze del mercato e del consumo.

Trattando del problema dei costi e dei prezzi, il ministro ha ribadito la ferma volontà del governo di mantenere l'equilibrio anche in questo settore. In favore dei piccoli produttori è stato disposto l'esonero dal pagamento dei contributi unificati fino a cinquemila lire. Si sta studiando con buona volontà la richiesta di esonero fino alle diecimila lire. In proposito il ministro ha detto di essere convinto delle buone ragioni dei coltivatori per quanto riguarda gli eccessi delle sovrimposte locali ed ha assicurato di aver chiesto un esame del problema in collaborazione coi ministri delle Finanze e dell'Interno. Concludendo su questo punto, l'on. Colombo ha dichiarato che viva è la preoccupazione del governo, in questo lavoro di perequazione fra costi e prezzi, di tutelare le legittime richieste dei lavoratori agricoli, com'è provato anche dall'applicazione della legge per l'assicurazione contro la disoccupazione agricola.

Dopo avere assicurato che il governo tiene nella dovuta considerazione non solo il problema del credito agrario, ma anche quello dell'edilizia rurale, il ministro ha annunziato che la messa a punto del nuovo progetto di legge sui patti agrari è ormai prossima al termine, ed ha detto che la sollecita approvazione del provvedimento da parte del Parlamento potrà segnare un punto fermo sulla strada del progresso sociale, che sarà seguita dal governo senza nessuna esitazione, allo scopo di assicurare una maggiore tranquillità nel settore agricolo. Al raggiungimento di questo obbiettivo potrà contribuire non poco la collaborazione dei dirigenti sindacali, ai quali il ministro ha raccomandato di prospettare i problemi e le situazioni con scrupolosa aderenza alla realtà, evitando esasperazioni che potrebbero rivelarsi dannose.

L'Ente Risi autorizzato a iniziare subito l'ammasso

Acconti di 5000 lire al quintale

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 27 settembre.

Il direttore dell'Ente Risi ha comunicato oggi ai rappresentanti degli agricoltori di essere stato autorizzato a ritirare non solo il «risone comune» ma anche il «maratello» onde favorire i tipi di riso «fino» e «semi-fino» che nei giorni scorsi hanno risentito in maggior misura della debolezza del mercato. L'Ente ha pure confermato che darà quanto prima inizio al versamento degli acconti (5 mila lire al quintale) per il riso conferito all'ammasso, in attesa del prezzo definitivo che sarà stabilito a Roma dal CIR.

Analoghi provvedimenti — a quanto risulta — sono stati annunciati dall'Ente Risi a Pavia, a Novara e nelle altre zone. Una piccola schiarita dopo il buio dei giorni scorsi. Dire che tutte le preoccupazioni per il futuro sono state fugate sarebbe però inesatto e ottimistico. Nelle province risicole, di cui Vercelli è il termometro, prevale ancora l'incertezza. Uno stato d'animo che influisce negativamente sulla vita economico-agricola di queste zone e che sarà definitivamente fugato solo il giorno — si spera prossimo — in cui il Comitato interministeriale dei prezzi annuncerà che per il risone il prezzo di ammasso è ancora 6400 lire il quintale, come lo scorso anno.

Conformemente alle decisioni annunciate ieri, la «Borsa del riso» di piazza Zumaglini stamane è andata pressochè deserta. Alla protesta degli agricoltori si sono affiancati anche i mediatori per cui non vi sono state che minime contrattazioni da parte di piccoli proprietari spinti dalla necessità di vuotare i magazzini per far posto al nuovo raccolto.

Nel pomeriggio si è avuta una riunione all'Ufficio mondo per esaminare la questione salariale del tagliariso. Dopo circa due ore di discussione le parti si sono lasciate con un nulla di fatto perchè i rappresentanti degli agricoltori hanno confermato che non intendono scindere la retribuzione degli operai dal prezzo del risone che sarà fissato dal CIR.

Domani sarà giorno di mercato a Pavia. La situazione della provincia lombarda è meno pesante di quella vercellese. La risicoltura non è prevalente rispetto alle altre culture e sul mercato convergono per tradizione molti acquirenti milanesi. I prezzi non sono mai scesi al disotto di 5800-6000 lire il quintale. Dopo che l'Ente Risi ha annunciato il ritiro delle partite che non possono essere immagazzinate e il versamento immediato di acconti, si ritiene che le offerte di merce domani saranno meno pressanti per cui dovrebbe verificarsi un rialzo dei prezzi rispetto ai mercati precedenti.

Qualche preoccupazione esiste invece per i risi «fini» e «semi-fini». In provincia di Pavia si è verificato quest'anno un fenomeno insolito: i produttori si sono orientati verso una estensione della coltivazione delle qualità pregiate seguendo l'indicazione di un mercato che sino a qualche anno fa era nettamente favorevole. Si calcola che quest'anno un quarto della produzione (circa mezzo milione di quintali) sarà di qualità pregiata e graviterà su un mercato che non è preparato a riceverla.

s. d. v.

Un ragazzo di 16 anni

Porgendo il fucile è ucciso da un colpo

Roma, 27 settembre.

Di una fatale disgrazia è rimasto vittima, questa mattina, il giovane Fabrizio Checcherini di 16 anni, domiciliato con la famiglia a Villa Chigi, nella pineta di Castelfusano. Il giovane si era recato in località San Michele, con il dottor Castellani amico di famiglia e con il proprio fratellino per una battuta di caccia. Il giovane era particolarmente allegro per questa scampagnata durante la quale, con tutta probabilità, gli sarebbe stato concesso di sparare un colpo di fucile.

Già da qualche minuto i due fratelli Checcherini e il conoscente si trovavano nella località predetta quando il giovane Fabrizio, con l'intenzione di mostrarsi premuroso e zelante assistente, porgeva il fucile al dott. Castellani.

Purtroppo il giovane porgeva l'arma tenendo la canna puntata contro di sè: per cause imprecisate che la polizia sta attentamente vagliando, dal fucile partiva un colpo ed i pallini colpivano alla regione iugulare lo sventurato ragazzo, che stramazzava al suolo con un urlo. Un attimo dopo decedeva.

Il fratellino ed il dott. Castellani, che è medico di fiducia del «mago di Napoli», si chinavano sullo sventurato rendendosi purtroppo conto della subitanea morte del giovane. L'uomo ed il ragazzo raggiungevano di corsa Villa Chigi dove alla polizia raccontavano il tragico episodio.

Un biglietto ferroviario ai familiari degli statali

Roma, 27 settembre.

Il ministro dei Trasporti starebbe studiando la possibilità di concedere agli impiegati statali e loro famiglie un biglietto annuale ferroviario, per la durata di 15 giorni e con la riduzione del 70 per cento sulla tariffa ordinaria. Tale concessione, che dovrebbe coincidere con il periodo delle ferie annuali dell'impiegato, metterebbe in grado la categoria dei dipendenti dello Stato di effettuare annualmente una gita turistica con evidenti finalità culturali, artistiche e professionali.

I reduci dell'Albania tornano alle loro case

Gli dissero che era libero mentre lavorava in una vigna

Il capitano dei carabinieri Tagliani, tornato a Pescara, riprenderà presto servizio

Il cap. Nino Tagliani. (Tel.)

Pescara, 27 settembre.

Stamane, alle 5,30, col treno proveniente da Brindisi, è arrivato a Pescara il capitano dei carabinieri Nino Tagliani, uno dei tredici prigionieri e internati civili italiani rimpatriati l'altro giorno dall'Albania. Era ad attenderlo alla stazione un gruppetto di familiari, il fratello Raul con la moglie, la sorella Margherita venuta appositamente da Ferrara, il cognato Tullio Natali con la moglie Luciana. L'incontro è stato molto commovente. Il cap. Tagliani, sceso dal treno insieme con la moglie e i figli Maria Teresa e Carlo, che erano andati ad aspettarlo a Brindisi, stentava a riconoscere la sua città che non vedeva da quindici anni. Quando ha scorto il campanile del Sacro Cuore gli occhi gli si sono inumiditi. Il fratello lo ha preso sotto braccio e lo ha accompagnato alla macchina. Poco dopo la famiglia era riunita in casa di Raul Tagliani, in via Regina Margherita 110.

Il cap. Tagliani non ha voluto concedere interviste. «Non è il momento» ha detto. Egli è ufficiale di carriera ed è tuttora in servizio; è probabile che fra una ventina di giorni riprenda le sue mansioni nell'Arma. Per lui ha acconsentito cortesemente a fare qualche dichiarazione il fratello Raul. Il cap. Tagliani si trovava in Albania dal 1940 quando venne fatto prigioniero. Fu subito processato e condannato a morte come criminale di guerra, ma qualche settimana dopo la pena gli fu commutata nel carcere a vita.

Ebbe compagni di prigionia il cap. Mario Verde, di Bari, il padre Gardin, friulano, e il maresciallo Francesco Mauceri, di Giarratana in Sicilia, coi quali venne poi rimpatriato. Dopo qualche anno di carcere, fu trasferito in un'azienda agricola di Stato a Lusnje e il lavorò fino al 20 settembre. Il lavoro era pesante, ma la posta e i pacchi gli arrivavano regolarmente dalla famiglia; tuttavia non gli era consentito di ricevere, nè di spedire fotografie. A marzo di quest'anno la regolarità con cui gli venivano recapitate lettere e cartoline convinsero il cap. Tagliani che l'ora della liberazione era vicina. Ne ebbe conferma dai guardiani del campo. La notizia che sarebbe stato rimpatriato entro pochi giorni gli fu comunicata ai primi di settembre mentre lavorava in un vigneto.

Questa sera molti amici e conoscenti si sono recati a salutare il cap. Tagliani nella casa del fratello. Ma il reduce voleva riposare: «Ho bisogno di un buon letto — diceva a tutti. — L'ho sognato per quindici anni».

Sposò dopo la prigionia la figlia d'un ministro di Zogu

Milano, 27 settembre.

L'ing. Aldo Bozzi, rimpatriato dall'Albania dopo 14 anni, sarà a Milano domani, dove i familiari lo attendono nella vecchia casa di via Alberto da Giussano 11. Oggi pomeriggio ha telegrafato da Roma alla sorella Clelia: «Arrivo domattina. Affettuosità. Aldo».

Com'è già stato riferito, l'ingegner Bozzi, che s'era recato in Albania nel 1941 al seguito di una impresa di costruzioni edili che ha sede a Roma, veniva internato in un campo di concentramento nel 1945. Liberato dopo alcuni anni, gli fu proibito di far ritorno in Italia, e nel 1949 sposò la figlia del ministro della pubblica istruzione durante il regno di re Zogu. E' molto probabile che ora giunga a Milano insieme alla consorte.

Costruì per gli albanesi numerosi ponti sui fiumi

Legnano, 27 settembre.

Giovedì mattina giungerà a Legnano il geom. Bruno Presotto, che per sei anni è stato internato civile in Albania. Partito dall'Italia nel 1944, si era recato in Albania in qualità di tecnico di un'impresa edile. In breve tempo si era fatto notare per la sua abilità ed aveva costruito diversi ponti, fra cui quello sulla Vojussa, con campate di seicento metri.

Dramma di una madre arrestata per mancato omicidio

Tentò di pugnalare i suoi bimbi sordomuti e destinati alla cecità

Ieri la donna rinchiusa in manicomio ha potuto riabbracciare i due piccini salvati

(Dal nostro inviato speciale)
Ferrara, 27 settembre.

Uno spiraglio di luce si è aperto dopo due settimane nella vita di Carmen Menegatti, la tragica madre di Roncodigà. Nel manicomio di Ferrara dove è stata ricoverata dopo il triste episodio, ha potuto riabbracciare i suoi figli: Graziano che ella aveva tentato di uccidere, e Graziella che avrebbe seguito la stessa sorte. Il piccolo sordomuto accoltellato dalla madre si è buttato piangente fra le sue braccia, i mugolii e le lacrime di lui si sono confusi con i gemiti e le lacrime di lei.

La vicenda di Carmen Menegatti è una delle più patetiche e disperate che possano avere per protagonista una mamma. Si è sposata con il bracciante agricolo Angelo Penazzi, e il suo dramma cominciò sette anni fa, con la nascita di Graziano. Ne attese con ansia i primi balbettii, la prima parola; ma passarono i mesi, Graziano raggiunse i due anni, e quella prima parola che fa felice ogni madre non venne. Il bimbo non riusciva ad emettere che qualche suono inarticolato. La sentenza dei medici fu precisa e inesorabile: egli era sordomuto.

Qualche anno dopo il bambino fu accolto all'Istituto «Gualandi» di Bologna dove i piccoli minorati, oltre che ricevere l'istruzione scolastica, vengono addestrati ad esprimersi sia con i particolari segni dell'alfabeto dei sordomuti sia con suoni opportunamente articolati.

Tre anni fa, con la nascita di Graziella, il cuore di Carmen Menegatti si riaprì alla speranza. Ma dopo pochi mesi la speranza fu soffocata dal terrore che Graziella fosse a sua volta menomata. Con spasimo la madre ne spiò il primo suono; e fu un'ora tremenda quella in cui si convinse che anche Graziella era sordomuta. «Non mi sentirò mai chiamare mamma», ripeteva piangendo al marito.

La sua mente, già sconvolta dal dolore del primo figlio, vacillò. Un giorno che era sola in casa, Carmen Menegatti si diresse al pozzo, ne scavalcò il parapetto, si buttò giù. Fu salvata dai vicini che avevano seguito il suo gesto; ma lei continuò a covarsi quella sua infelicità, ad ingigantirla nello spirito che andava pericolosamente offuscandosi.

I genitori vollero farsi visitare. Nulla fu riscontrato nel padre; ma Carmen ne ebbe una diagnosi che accrebbe la sua disperazione. Era in lei la causa del male. Apprese anche che per quella ignorata e irreparabile tara di natura genetica, ella non avrebbe mai potuto avere figli sani.

E quelli che aveva già avuti? La loro e la sua sventura non era ancora finita. Pochi mesi fa Graziano dovette essere ritirato dall'Istituto Gualandi essendoglisi manifestati i primi sintomi di una retinite pigmentosa, un male di natura ereditaria che colpisce la retina e la spegne intorno ai trent'anni di età.

Con angoscia la madre pensò alla bimba: non sarà così pure per Graziella? Il responso non poteva essere diverso: anche lei era destinata alla cecità.

La follia non ebbe più freno in Carmen. La tara che era all'origine d'ogni male non poteva averle risparmiato il cervello; quello spietato e incalzante accanirsi di sciagure glielo sconvolse del tutto. Il 10 settembre, un sabato, era sola in casa con i due bambini. Chiamò Graziano, si chiuse con lui in cucina, gli si avventò contro con un coltello. Lo colpì al collo, ai polsi. Il bimbo gridava, mugolava, terrorizzato; forse non tanto atterrito dal coltello quanto dallo sguardo folle della madre. Riuscì ad aprire la porta, ed ella lo inseguì, lo raggiunse, ancora lo colpì, e tuttavia non in modo grave. Non era una scena selvaggia, ma tanto, tanto triste e penosa, perchè era una madre senza senno, una madre pazza.

Accorse una vicina, le tolse il coltello, la immobilizzò; poi sopraggiunse il marito. Carmen si calmò subito. Con lo sguardo allucinato, fisso in un vuoto desolato, vedeva ciò che non era accaduto: dopo Graziano sarebbe toccato a Graziella, e poi a se stessa. Continuava a ripetere: «Perchè non mi avete lasciato finire? Ora staremmo bene tutti e tre».

Fu denunziata per «tentato omicidio in persona del figlio minorenne affidato alla sua custodia», ma non fu il carcere ad accoglierla, fu il manicomio. E in manicomio Carmen Menegatti, la madre tragica, non fa che piangere e invocare i figlioletti. Per due settimane ha chiesto di rivederli, di riabbracciarli. Il piccolo è guarito in pochi giorni dei taglietti ricevuti, ma prima ancora che essi si cicatrizzassero, egli aveva perso il ricordo del fatto. Se ne è avuta la prova quando è entrato nella camera dove si trovava la mamma. Le è corso incontro, è stato un abbraccio straziante fra le due creature ugualmente infelici e, in quel momento, ugualmente felici. A mugolii, a segni, si dissero ciò che essi soli potevano capire.

Carmen Menegatti non si rende conto delle conseguenze di quell'attimo di follia, non sa che la giustizia dovrà occuparsi di lei. Per ora se ne occupano i medici, ed essi dovranno dire se il suo stato è tale da esonerarla e da escludere la sua responsabilità. Ma in ogni caso, quali giudici si sentirebbero di far cadere su di lei una mano più pesante di quella con cui la sorte l'ha così crudelmente colpita?

Giuseppe Faraci

Il principe Scipione Borghese imputato di omicidio colposo

Roma, 27 settembre.

Uno dei nomi più altisonanti dell'aristocrazia romana, Scipione Borghese, il ventiquattrenne nipote di colui che con Luigi Barzini senior portò a termine il raid automobilistico Pechino-Parigi, è comparso sul banco degli imputati. L'accusa dalla quale ha dovuto difendersi: omicidio colposo.

Il tragico episodio, di cui il principe Scipione Borghese respinge ogni responsabilità, accadde il 20 settembre dell'anno scorso sulla Via Appia Nuova. Ad un incrocio il principe, che era alla guida di una «Giardinetta», si trovò improvvisamente addosso una «Vespa» sulla quale erano due sorelle: cercò di frenare, ma la macchina si capovolse. Una delle due ragazze, Anna Marcozzi quella che guidava la «Vespa», rimase ferita gravemente, l'altra, Laura, purtroppo morì.

Ieri dopo l'interrogatorio dell'imputato, il quale ha dichiarato che teneva regolarmente la sua «destra» e che non poteva quindi prevedere come a sinistra gli rovinasse addosso la «Vespa» che era portata a grande velocità, il Pubblico Ministero si è riservato di estendere la imputazione di omicidio colposo anche ad Anna Marcozzi, che guidava la motoretta. Il processo è stato poi rinviato al 3 novembre.

I 90 anni di un industriale ex-corridore in velocipede

Correva con Giovanni Agnelli - Ha inventato i tubi "eternit„ che si costruiscono a Casale

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 27 settembre.

In un mattino di primavera del 1884, qualche centinaio di persone ferme attorno alla pista in terra battuta della piazza d'Armi di Torino fissavano attonite un gruppo di giovanotti che, montati su velocipedi, stavano gareggiando a fondo. A pochi metri dall'arrivo, due dei concorrenti, inerpicati sull'enorme ruota anteriore della macchina, sopravanzarono il gruppo, tagliando quasi appaiati il traguardo. La gara era finita e sfollando una signora chiese al suo accompagnatore: «Chi ha vinto?».

«E' arrivato primo un certo Giovanni Agnelli, seguito da Adolfo Mazza, uno studente del Politecnico».

La storia poco nota dell'emozionante corsa ciclistica è stata ripetuta ieri, nella villa di Genestrello presso Voghera, dal comm. ing. Adolfo Mazza ai parenti e agli amici, giunti a festeggiare il suo 90° compleanno.

La fama e la fortuna del comm. Mazza, poggiano su solide basi. L'industriale-inventore brevettò nel 1913 una macchina per la fabbricazione di tubi in «eternit» destinati a sostituire gradatamente quelli di ghisa e a rivoluzionare la tecnica delle costruzioni di acquedotti e di impianti di canalizzazione. Da allora la «macchina Mazza» è sbarcata nei porti di tutto il mondo.

«Fondammo la "Società anonima Eternit, pietra artificiale" nel 1906 — ricorda l'ingegner Mazza. — Il banchiere Giuseppe Figari, che tutti chiamavano "Il Padreterno", finanziò l'impresa che nacque con un capitale di un milione e mezzo. Il 10 per cento della somma (ben 150 mila lire!) le avevo versate io».

Ora la società ha due sedi, una a Casale l'altra a Bagnoli; dispone d'una cementeria propria ad Ozzano e dà lavoro a tremila operai.

Adolfo Mazza s'infervorava parlando delle sue battaglie passate. Tanto se si riferisce alla contesa ciclistica con Giovanni Agnelli quanto rifacendo la storia dei tentativi per costruire la sua celebre macchina.

Lavorando alla costruzione di ferrovie in Austria, il comm. Mazza conobbe nel 1903 l'inventore dell'«eternit», Ludwig Hatscheck. In Austria l'«eternit» veniva usato soltanto per coperture di case e magazzini e Adolfo Mazza pensò per primo di arrotolare le lamine, per formare dei tubi.

«Gli inizi furono scoraggianti — dice l'industriale — i tubi, lunghi appena un metro e quaranta, uscivano dalla macchina affusolati, a forma di sigaro. Con il tempo riuscimmo a calibrarli perfettamente, e ad aumentare progressivamente la lunghezza di ogni pezzo.

Stamane nella cappella della villa, il comm. Mazza ha ascoltato la Messa celebrata per lui dal Vescovo di Tortona. Come sempre ha preso posto nel primo banco di sinistra, accanto alla lapide che ricorda il suo unico figlio maschio, morto in giovane età. Poi, con la moglie, la nipotina Luisa, la figlia Pepi e il genero Paolo Coardi di Carpeneto, si è ritirato in un salone del primo piano.

Affacciato alla finestra che domina la piana di Montebello, storica per la carica di cavalleria del 1859, l'anziano industriale ha ancora parlato dei suoi progetti. Da qualche tempo sta dedicandosi, con lo stesso entusiasmo di mezzo secolo fa, a una nuova idea: la costruzione di traversine ferroviarie in «eternit» da impiegare al posto di quelle di legno.

«Nella vita abbiamo sempre un traguardo davanti a noi — dice Adolfo Mazza. — Questo è il mio nuovo traguardo e spero di tagliarlo ancora una volta a porre la mia ruota davanti a tutte le altre».

m. v.

Una ragazza di 15 anni stritolata da un camion

Alessandria, 27 settembre.

Un tragico incidente è accaduto questa sera verso le 20,30 sulla stradale di Asti tra Solero e Felizzano. Due carri trainati da cavalli e carichi di bigonce d'uva procedevano verso Alessandria. Il primo era condotto dal contadino Battista Gatti, di 45 anni, abitante al sobborgo San Michele; il secondo era tenuto per la briglia dalla figlia adottiva del Gatti, Mirella Antini, di 15 anni.

Un autocarro guidato da Pietro Subacchi, di 43 anni, da Bollate (Milano) sopraggiunto in quel momento da Felizzano, investiva in pieno il secondo carro travolgendo la giovane Mirella e stritolandola. Il carro si è rovesciato ed anche il cavallo è morto sotto il carico.

Il Subacchi ha dichiarato ai carabinieri di essere rimasto abbagliato dai fari di una macchina. I carabinieri della stazione di Solero si sono subito recati sul posto per gli accertamenti del caso. Uno dei militi incaricato di segnalare con una pila tascabile agli automezzi in transito l'ingombro stradale, è stato a sua volta travolto verso le 21,30 da una «1100» targata GE-72370, condotta dal dott. Bernardo Battilaro, di 28 anni, abitante a Genova, il quale non aveva scorto in tempo le segnalazioni.

Il carabiniere investito, Ferdinando Ferrò, di 22 anni, è stato ricoverato in ospedale.

Oltre 13 mila denunce per frodi nel settore vinicolo

Roma, 27 settembre.

Il prof. Albertario, direttore generale della tutela dei prodotti agricoli, ha dato oggi chiarimenti sull'opera svolta dal servizio ministeriale di repressione delle frodi nell'agricoltura. Per il solo settore vinicolo sono stati effettuati fino ad ora oltre 20 mila sopraluoghi, ai quali hanno fatto seguito oltre 12 mila denunce all'autorità giudiziaria.

Compagnoni sconfessato dagli alpinisti del K 2

Tutti i membri della spedizione hanno firmato una "dichiarazione„ di condanna del suo operato che è stata inserita in un o.d.g. del CAI

Milano, 27 settembre.

Il 3 dicembre verrà discussa a Milano la causa che Achille Compagnoni, uno dei conquistatori del K 2, ha intentato al Club Alpino Italiano chiedendo di essere ammesso a partecipare agli utili derivanti dal film sulla spedizione. Per conto del C.A.I. siederà in giudizio il presidente generale dell'associazione, cui i consiglieri centrali hanno dato mandato di nominare i legali che dovranno rappresentarla con un ordine del giorno approvato all'unanimità in una seduta tenuta a Milano domenica scorsa.

L'ordine del giorno suona dura condanna per Achille Compagnoni. Esso riporta integralmente una «dichiarazione» firmata da tutti gli altri componenti della spedizione sul K 2, in cui gli alpinisti affermano tra l'altro di «non avere mai pensato di poter pretendere e chiedere qualche cosa a chicchessia per il contributo dato alla realizzazione dell'impresa e sua documentazione, considerando che la documentazione avrebbe dovuto consentire realizzi per sopperire alle ingenti spese ed impostare possibilmente nuove spedizioni extra europee». Essi pertanto ritengono di «stigmatizzare il comportamento di Compagnoni e contestano che «il merito della riuscita della spedizione e della realizzazione del film dell'impresa possa essere attribuito in parte preponderante a Compagnoni».

La «dichiarazione» firmata, come s'è detto, da tutti i componenti la spedizione di Desio, e cioè Enrico Abram, Ugo Angelino, Walter Bonatti, Cirillo Floreanini, Pino Gallotti, Lino Lacedelli, Guido Pagani, Ubaldo Rey, Gino Soldà e Sergio Viotto, si chiude con una affermazione di solidarietà al C.A.I. e ai suoi dirigenti.

Più avanti l'ordine del giorno del Consiglio centrale ribadisce il disinteresse dell'associazione e contesta la «fantasiosa» citazione di Compagnoni, riconfermando al comitato di presidenza «il mandato di adempiere l'incarico di ottenere dal prof. Desio, e da ogni eventuale detentore, i materiali, i documenti e i fondi residuati della spedizione al K 2; autorizzando il presidente generale a promuovere le azioni giudiziarie che si rendessero necessarie contro chicchessia per raggiungere l'anzidetto scopo».

I nuovi orari delle ferrovie sulle principali linee piemontesi

Le Ferrovie comunicano le seguenti variazioni di orario.

Dal 1° ottobre:

Bastia - Mondovì - Cuneo — E' prorogata al 31 dicembre l'effettuazione nei giorni pre-festivi della coppia di automotrici: Cuneo p. 14,27, Mondovì a. 15,10; Mondovì p. 15,15, Cuneo a. 16,06.

Torino - Fossano - Savona — Il diretto Torino P. N. p. 14,05, Savona p. 15,50, Ventimiglia a. 19,10, verrà effettuato nei giorni prefestivi sino al 31 dicembre. Il diretto Ventimiglia p. 17,35, Savona p. 20,34, Torino P. N. a. 22,30 verrà effettuato nei giorni festivi fino al 1° gennaio 1956.

Dal 2 ottobre:

Torino - Alessandria — Il diretto 136 è anticipato: Alessandria p. 7,44, Torino P. N. a. 8,04; anticipato anche l'omnibus 2222: Alessandria p. 7,12, Asti a. 7,56. Istituito un treno accelerato: Alessandria p. 22,05, Asti a. 22,50.

Torino - Milano — Il treno R 462 è posticipato: Milano C. p. 7,14. Torino P. N. a. 8,54.

Chivasso - Aosta — L'accelerato 1160 è anticipato: Ivrea p. 5,55. Chivasso a. 6,41.

Torino - Torre Pellice — L'accelerato 1002 è posticipato: Torino P. N. p. 17,38, Torre Pellice a. 19,00. L'accelerato 1004 Torre Pellice p. 16,36 anticipa l'arrivo a Torino P. N. 18,26.

Bricherasio - Barge — L'accelerato 1127 è posticipato: Bricherasio p. 19,05, Barge a. 19,28.

Airasca - Cuneo — L'accelerato 1016 è posticipato: Airasca p. 18,36, Saluzzo p. 19,52, Cuneo a. 21,00.

Busca - Dronero — L'accelerato AT 387 è posticipato: Busca p. 20,30, Dronero a. 20,57.

Fossano - Cuneo - Limone — L'accelerato 2006 è anticipato: Roccavione p. 12,22, Robilante p. 12,27, Limone a. 12,54. Il treno 2005 è posticipato: Limone p. 13,24, Cuneo a. 14,06.

Alessandria - S. Giuseppe - Savona — L'omnibus 3140 Acqui p. 4,22 per Savona è soppresso da Acqui a Spigno; invariato l'orario Spigno p. 4,58, Savona a. 6,16.

Mortara - Casale M. - Asti — Il treno AT 543 è posticipato: Mortara p. 9,03 con arrivo invariato ad Asti.

Biella - Vercelli - Alessandria - Genova B. — E' prorogata l'effettuazione della coppia di direttissimi: Biella p. 6,00, Santhià p. 6,20, Vercelli p. 6,57, Casale p. 7,27, Alessandria p. 8,10, Genova B. a. 9,44; Genova B. p. 19,15, Alessandria p. 20,35, Casale p. 21,07, Vercelli p. 21,40, Santhià p. 21,54, Biella a. 22,20.

Vercelli - Alessandria — L'accelerato A 361 è anticipato fra Asigliano e Casale Monf. (a. 9,31).

Vercelli - Pavia — E' istituita una coppia di accelerati: Vercelli p. 12,07, Mortara a. 12,34; Mortara p. 17,27, Vercelli a. 17,55.

Pavia - Alessandria — E' istituito un accelerato Torreberetti p. 6,57. Pavia a. 8,06. Il treno 1270 è posticipato: Alessandria p. 6,22, Pavia a. 7,38.

Milano - Mortara - Alessandria — Il treno 1260 è anticipato: Mortara p. 6,11 con arrivo invariato a Milano P. G. Il treno AT 714 è posticipato: Vigevano p. 4,13, Mortara a. 4,23. Il treno AT 714 è posticipato: Mortara p. 5,57, Vigevano a. 6,09. E' prorogata fino al 31 dicembre l'effettuazione della coppia di accelerati: Mortara p. 22,20, Milano P. Genova a. 23,13; Milano P. G. p. 0,40, Mortara a. 1,36.

Torino - Chivasso - Casale — Sono prorogati i treni: Torino Porta Susa p. 6,00, Casale a. 7,46; Casale p. 20,30, Torino P. S. a. 22,12.

Casale - Mortara — Sono prorogati al 31 dicembre i treni: Casale p. 5,20, Mortara a. 5,50; Mortara p. 9,48, Casale a. 10,37.

Dal 3 ottobre:

Chivasso - Asti — Il treno feriale 3145 è prolungato fino Montiglio (a. 20,00). Il treno feriale 3184 ha origine da Montiglio (p. 20,53) con arrivo a Chivasso alle 21,44.

Torino - Bra - Ceva — E' prorogata l'effettuazione della coppia feriale: Carmagnola p. 14,05, Bra a. 14,35; Bra p. 15,28, Carmagnola a. 15,56.

Alessandria - San Giuseppe — L'omnibus feriale 3151 ha origine da Acqui (p. 6,05) con arrivo invariato a San Giuseppe.

Mortara - Asti — L'omnibus del mercoledì è anticipato, Asti p. 5,40, e prolungato fino Ozzano Monf. (a. 6,34). Il medesimo treno prosegue per Casale Monf. con un nuovo treno: Ozzano p. 6,46. Entrambi soppressi nei giorni festivi. E' istituito un treno feriale Casale Monf. p. 6,17, Ozzano a. 6,32. L'accelerato del mercoledì in partenza da Moncalvo alle 7,34 ha origine da Ozzano p. 6,57. Asti a. 7,50; coincidenza ad Ozzano con nuovo treno da Casale a. 6,22. Soppresso nei giorni festivi.

Si proclama vincitore della Lotteria di Merano

Roma, 27 settembre.

Permane vivissima in tutta Italia la curiosità di conoscere il nome del fortunato vincitore del biglietto vincente i 100 milioni della Lotteria di Merano. Oltre alla signora che ieri ha affermato di essere proprietaria del biglietto vincente, ma di averlo smarrito, oggi un nuovo presunto vincitore dei 100 milioni si è fatto avanti. Si tratta di Dario Iacomelli, un cameriere romano di 25 anni, coniugato e padre di una bambina di 3 anni.

A comunicare la notizia della favolosa vincita è stato lo stesso interessato

ULTIME NOTIZIE

MENTRE IL PAESE TORNA ALLA NORMALITA'

Perplessità in Argentina per il nuovo governo di Lonardi

I partiti democratici ed il clero considerano taluni ministri civili troppo di destra - L'attesa delle masse - Fiducia nel nuovo Presidente - Le prossime elezioni

(Dal nostro inviato speciale) **Buenos Aires, 27 settembre.**

La nuova politica argentina ha avuto una rapida evoluzione con il completamento del governo. La stampa inglese, molto bene informata sulla situazione di questo Paese, da ieri mattina ha mutato bruscamente tono e dalla approvazione entusiastica è passata a critiche e riserve sostanziali. Contemporaneamente i circoli politici e i partiti argentini rimasti finora in una posizione d'attesa molto benevola hanno accentuato immediatamente il loro distacco dagli uomini che compongono il governo provvisorio. Questo con le nuove nomine ha assunto un carattere marcato di destra; tra gli ultimi ministri nominati non ve n'è alcuno che possa essere colpito da addebiti riguardanti la moralità o gravi compromissioni con il governo caduto, ma nessuno di essi appare in grado di rappresentare quell'indirizzo moderato delineato dal generale Lonardi nel suo discorso dal balcone di Casa Rosada.

Particolarmente significativa appare la posizione del partito democristiano e delle sfere ecclesiastiche ufficiali, dalle quali era lecito aspettarsi una approvazione fervida al ministero composto tutto da uomini religiosissimi; la democrazia cristiana e la chiesa cattolica argentina affermano in perfetto accordo fra di esse che il nuovo governo non le soddisfa per la sua tinta troppo conservatrice. Gli esponenti democristiani si sono allineati subito agli altri partiti democratici in posizione d'attesa non ancora contraria al governo ma certo molto attenta e riservata.

Le perplessità dei partiti politici riguardano più il presente che l'avvenire: un governo composto di personalità indipendenti e non di primissimo piano deve tener conto che le masse operaie per varie ragioni provavano fino a poco tempo addietro molte simpatie per Perón, il quale è vivo e vegeto e rappresenta sempre un pericolo potenziale per tutti. Queste simpatie popolari, pur attenuate negli ultimi mesi e dileguatesi nei giorni della vittoria rivoluzionaria, avevano un fondamento preciso: fiducia in una politica socialmente avanzata del passato governo cui non si opponevano nell'elettorato più ignaro considerazioni approfondite sulla portata reale di quelle illusorie conquiste popolari tanto vantate da Perón. Per escludere ogni possibile ritorno del dittatore abbattuto e per non far risorgere nostalgie del suo regime, occorre che il governo provvisorio eviti in ogni modo di irritare il popolo; l'ostilità delle masse proletarie non ricadrebbe su un governo destinato a durare pochi mesi, ma su tutti i partiti democratici argentini ai quali è riservato l'avvenire di questo Paese. Dato che tale punto di vista del nuovo gabinetto riscuote scarso favore e produce notevoli ansietà nei circoli politici veri e propri, per essi sarebbe estremamente gravoso dover raccogliere oltre all'eredità fallimentare di Perón anche altre attività dei suoi successori.

Curiosamente le maggiori critiche al nuovo gabinetto riguardano i civili e non i militari. In questo Paese gli oppositori della destra tradizionale (molto più conservatrice delle destre europee) sono sempre stati i generali; oggi la situazione appare trasformata. Sul generale Lonardi e sull'ammiraglio Rojas, a cui ormai obbediscono lealmente le forze armate, il giudizio è sempre più unanimemente benevolo: in tutti i partiti politici e nei diversi settori dell'opinione pubblica non vi sono dubbi su loro e sui sentimenti democratici entrambi espressi anche oggi dal generale Lonardi in una conferenza stampa ai giornalisti stranieri di Buenos Aires.

I due capi della rivoluzione sono sicuramente uomini d'onore forniti di buonissime intenzioni e con caratteri fermi; appare perciò assolutamente certa la promessa di giungere presto a libere elezioni pienamente democratiche da cui il Paese inizierà un nuovo e più felice periodo della sua storia.

I partiti politici chiedono al governo Lonardi tempo ragionevole per riorganizzarsi e prepararsi liberamente per le prossime elezioni: frattanto il ministero provveda alle esigenze della normale amministrazione già molto pesanti e ricche di gravi problemi. Se Lonardi e i suoi collaboratori riusciranno a concludere questo programma essi potranno lasciare il governo ai successori designati dalla consultazione popolare con piena sicurezza di essersi assicurati larghi meriti fra gli uomini liberi di tutto il mondo.

Il presidente provvisorio ha dichiarato stasera che Perón è libero di andare in esilio nel Paraguay in qualunque momento. Il generale Lonardi ha aggiunto di non ritenere che l'ex-dittatore rappresenti una minaccia per il nuovo governo argentino.

Oggi il governo argentino ha decretato l'amnistia politica locale ed ha revocato l'ordine di coprifuoco.

Durante una conferenza-stampa, il generale Lonardi ha dichiarato che l'Argentina mantiene normali le sue relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica, nonostante egli non abbia personalmente simpatia per il comunismo.

Finora hanno riconosciuto il nuovo governo argentino 35 Stati; fra di essi non vi è la Russia.

Paolo Pavolini

La Svizzera non negherebbe ospitalità al generale Perón

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 27 settembre.**

Le autorità svizzere hanno reso noto, in serata, che Perón può entrare in Svizzera in qualsiasi momento se fornito di un passaporto valido di un qualsiasi paese dell'America Latina, e rimanervi in qualità di turista per tre mesi senza alcun permesso speciale.

Se invece desiderasse risiedere permanentemente, dovrebbe chiedere un permesso di residenza, che probabilmente gli verrebbe concesso senza difficoltà.

Finora alle autorità elvetiche non è giunta alcuna richiesta da parte di Perón. Queste le notizie ufficiali.

Prive di fondamento sembrano, per contro, le notizie diffuse da un quotidiano londinese, secondo cui la moglie di Perón (ammesso che egli si sia effettivamente sposato di nuovo dopo la morte di Eva Duarte) si troverebbe già in territorio elvetico. A tale proposito è stato fatto il nome della campionessa di tennis argentina Maria Von Weiss, che si sarebbe unita segretamente in matrimonio con Perón. Si tratta di un equivoco con una altra donna, cittadina svizzera, che abita a Zurigo, porta lo stesso nome ed è anch'essa giocatrice di tennis; recentemente ha preso parte ad un torneo a Vienna, per poi recarsi a Lisbona.

Circa la persona di Perón, si può dire che la sua caduta è stata salutata dall'opinione pubblica elvetica, come dalla stampa, con generale soddisfazione; e questo non soltanto perchè la Svizzera, culla della democrazia, si è per istinto avversi ad ogni dittatore, ma anche per il fatto che, durante il regime peronista, importanti proprietà svizzere in Argentina sono state espropriate in modo illegale ed arbitrario.

l. f.

Fermento in Marocco e Algeria

La situazione nell'Africa mette in difficoltà Faure

Parigi, 27 settembre.

L'imminenza della ripresa parlamentare, prevista per martedì prossimo, pone il governo francese di fronte a un problema politico di notevole importanza quale è quello determinato dalla situazione che si è creata nei territori nordafricani. Non si esclude infatti che possa aprirsi un vasto dibattito ponendo il governo di fronte a serie difficoltà.

Il problema numero uno è costituito dalla situazione marocchina. Ci si domanda se il governo sarà in grado di realizzare il suo piano ponendo su nuove basi tutto l'insieme della situazione in quel protettorato.

Anche in Algeria la situazione sembra avviarsi verso un irrigidimento nei riguardi della Francia. I deputati algerini hanno chiesto che il paese diventi uno Stato nazionale e indipendente. Per questi fermenti, oggi è stata rinviata la assemblea algerina che doveva discutere i piani francesi.

Un professore aggredito e malmenato da due sconosciuti

L'episodio in una via di Palermo - Gli assalitori, che non devono essere studenti, sono riusciti a fuggire

Palermo, 27 settembre.

Un professore di Palmi Calabro, Antonino Basile, di 48 anni, è stato vittima stamane di una brutale aggressione. Il Basile, che fa parte della commissione di Stato per l'abilitazione tecnico commerciale, che ha sede presso l'Istituto «Francesco Crispi», passava alle ore 10,30 per via Dante in compagnia di un collega, quando veniva avvicinato da due giovani, dell'apparente età di 25 anni, e vestiti dimessamente.

Uno di costoro si slanciava improvvisamente contro il Basile, gettandolo a terra e colpendolo a pugni e calci, mentre il compagno teneva a bada l'altro professore, minacciandolo e impedendogli di intervenire in aiuto del collega. Ad un certo punto i giovinastri si allontanavano di corsa e, raggiunte due biciclette che avevano appoggiate ad un muro prima di compiere l'aggressione, le inforcavano riuscendo ben presto a dileguarsi per opposte direzioni.

Il prof. Basile, con il volto ed il collo insanguinato, è stato soccorso e sollevato dal collega e da alcuni passanti accorsi alle invocazioni di aiuto. Accompagnato all'ospedale, è stato medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

L'aggredito, che è ordinario di italiano e storia presso lo Istituto tecnico agrario di Palmi Calabro, nel denunciare l'accaduto alla polizia ha escluso in modo assoluto che i due sconosciuti siano studenti da lui esaminati nella sessione estiva o in quella autunnale in corso di svolgimento all'Istituto tecnico «Francesco Crispi». D'altra parte l'età dei due aggressori ed il loro modo di vestire assai dimesso sostengono questa tesi.

Carabiniere ferito al fianco dalle rivoltellate d'un ignoto

Avellino, 27 settembre.

Il vicebrigadiere Giorgio Alessandri, in servizio di perlustrazione ieri sera nel territorio di Montemarano col carabiniere Pasquale Ferraro, è stato ferito gravemente sulla Via Appia da due sconosciuti. All'alt intimato dai militi, uno di costoro estraeva di tasca una pistola e sparava: un colpo raggiungeva al fianco destro il vicebrigadiere che, pur ferito, rispondeva al fuoco scaricando sui due individui un intero caricatore di moschetto, senza però raggiungerli. Favoriti dall'oscurità, gli sconosciuti si dileguavano.

Trasportato dapprima alla caserma di Montemarano dal carabiniere Ferraro, il ferito veniva poi fatto proseguire per l'ospedale civile di Avellino, dov'era ricoverato verso l'una e giudicato con prognosi riservata per ferita d'arma da fuoco al fianco destro. Nessuna traccia dei feritori.

Una cascina s'incendia durante un temporale

Violento nubifragio a Biella

Pinerolo, 27 settembre.

Un violentissimo temporale, accompagnato da lampi e tuoni impressionanti e da qualche raffica di grandine, si è abbattuto stasera fra le 21 e le 24 su None di Pinerolo e paesi circonvicini. Torrenti e fossi sono straripati. Un fulmine è caduto sulla cascina del contadino Cesare Cerato in frazione Pascolo di Castagnole Piemonte ed ha incendiato il pagliaio distruggendo tutti gli arnesi agricoli e carbonizzando numerose galline.

La famiglia Cerato, composta del Cesare, della moglie e di due figli di 10 ed 8 anni, era appena andata a letto. Potevano essere le 22,15 quando una luce immensa, accompagnata da un fragore di tuono, faceva balzare tutti in piedi. Istintivamente si affacciavano alle finestre e constatavano che di colpo la paglia ed il fieno si erano incendiati. Accorrevano gente da altri cascinali, sopraggiungevano mezz'ora dopo i vigili del fuoco di Torino con due distaccamenti, e dopo tre ore di intenso lavoro le fiamme potevano dirsi spente. I danni, che risultano ingenti, non sono però ancora stati accertati.

Anche a Biella, nelle prime ore della notte, la città è stata flagellata da uno dei più violenti temporali della stagione. Per più di un'ora si sono susseguiti scrosci di pioggia talmente fitta da formare una vera muraglia d'acqua che ha totalmente paralizzato il traffico, mentre innumerevoli folgori si scaricavano con fragore. Il nubifragio ha colpito anche altre zone recando sensibili danni all'uva ormai pronta per la vendemmia.

Case allagate a Messina per un violento nubifragio

Messina, 27 settembre.

Su Messina per circa quattro ore è caduta una pioggia torrenziale che ha allagato la campagna ed ha messo in pericolo diverse abitazioni in città. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate. In via Croce Rossa cento persone, componenti 30 famiglie, sono state costrette a sloggiare. Anche alcune abitazioni nelle vie Industriale, Taormina e S. Giovanni Decollato, hanno corso pericolo.

Allagamenti sono avvenuti pure in provincia. A S. Lucia sopra Contesse la famiglia di Antonio Siracusano ha avuto la casa invasa dalle acque, ed è stata obbligata ad abbandonarla.

La vedova di Roosevelt in visita in Italia

Roma, 27 settembre.

E' giunta oggi all'aeroporto di Ciampino, con un velivolo militare proveniente dagli Stati Uniti, la signora Theodore Roosevelt. La vedova del presidente americano, che era accompagnata da sei ufficiali superiori dell'esercito statunitense, si propone di visitare tutti i cimiteri di guerra americani in Italia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I «tre grandi» riuniti a New York

I tre ministri degli Esteri occidentali durante la riunione al Waldorf Astoria di New York. Da sinistra: l'inglese MacMillan, l'americano Foster Dulles e il francese Pinay. (Radiofoto)

Emozione a Washington, Londra e Parigi

L'Egitto compra armi russe in cambio di cotone e riso

Le forniture avverranno tramite la Cecoslovacchia - Si teme che il Cairo entri nella zona d'influenza sovietica - Forse una protesta degli Occidentali

(Dal nostro inviato speciale) **Londra, 27 settembre.**

Il Foreign Office ha oggi confermato che l'Egitto ha deciso di acquistare armi dall'Unione Sovietica, tramite la Cecoslovacchia, in cambio di cotone e riso; il governo inglese ha poi annunciato che la questione verrà studiata, in questi giorni, a New York, dai tre ministri degli Esteri occidentali.

Da parte inglese, altro non è stato detto sull'importante decisione egiziana: si è ricordato soltanto che essa costituisce la risposta all'offerta di armi fatta da Mosca al Cairo circa un anno fa, offerta che provocò aspre critiche da parte del segretario di Stato americano J. F. Dulles il 30 agosto.

In attesa di maggiori ragguagli sulle reazioni e sulle intenzioni di Londra, gli osservatori diplomatici hanno rivolto la loro attenzione a Washington, dove — secondo le prime informazioni — la notizia avrebbe suscitato stupore e ansietà.

Funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno rivelato che, in giugno, su richiesta del Cairo, Washington si impegnò a vendere armi all'Egitto per dieci milioni di dollari, ma che l'accordo non fu mai firmato.

«Ora — aggiungono i funzionari americani — la questione dovrà essere riesaminata per controllare quali siano veramente le intenzioni degli egiziani: crediamo certo che il Cairo avrebbe respinto l'offerta sovietica, sia per "evidenti" ragioni politiche, sia perchè le condizioni di vendita proposte dai russi erano tutt'altro che convenienti».

Da questa prima notizia appare chiaro che il timore di Washington è lo stesso di Londra, e cioè che nel Medio Oriente abbia inizio un'esplosiva corsa al riarmo, con i sovietici che danno armi ai Paesi arabi e con Israele che rimane vigile sulla difensiva. I pericoli di una nuova guerra fra i due Stati rivali sembrano dover aumentare.

Il primo annuncio del contratto fra Egitto e Cecoslovacchia è stato dato oggi stesso dal primo ministro egiziano Nasser, in un discorso alla radio. Egli ha detto, fra l'altro: «L'Egitto vuole armi soltanto per provvedere alla propria difesa. Noi non attaccheremo, nè minacceremo alcuno, ma le potenze occidentali hanno rifiutato di fornirci armi per la nostra difesa».

Il primo ministro, che parlava ad un raduno militare a Gesira ed il cui discorso è stato trasmesso a tutta la nazione, ha aggiunto di avere — a suo tempo — rifiutato di accettare armi dall'Occidente, in quanto questo poneva condizioni che egli non sarebbe stato in grado di conciliare con i fondamenti della Rivoluzione. «Abbiamo avanzato la stessa richiesta — ha continuato Nasser — al governo della Cecoslovacchia, il quale ci ha comunicato che era in grado di venire incontro alle nostre necessità ed a quelle dell'esercito egiziano sulla base di accordi puramente commerciali. Abbiamo immediatamente accettato, e la settimana scorsa l'Egitto ha firmato un accordo commerciale con la Cecoslovacchia per la fornitura di armi al nostro paese. L'accordo è favorevole all'Egitto, in quanto le armi vengono pagate con prodotti egiziani come cotone e riso».

Molto allarmate, secondo le prime notizie da Parigi, sono anche le autorità francesi. Un funzionario ha dichiarato a Parigi che «se la notizia circa le forniture di armi sovietiche all'Egitto è vera, potrà rendersi necessario chiedere al governo di Mosca di unirsi alle tre Potenze occidentali nel rispetto dell'equilibrio di forze stabilito in tale area con la dichiarazione tripartita del 1950».

u. p.

Il treno per Roma bloccato da un pesce

Verona, 27 settembre.

Un pesce ha fermato oggi a mezzogiorno presso Isola della Scala il direttissimo Verona-Bologna-Roma. I passeggeri sono stati costretti ad attendere per quaranta minuti che la linea fosse libera prima di poter riprendere il viaggio. E' stato necessario far venire da Verona un nuovo locomotore in sostituzione del primo, danneggiato.

L'incidente è avvenuto in questo modo. Un giovanotto stava pescando presso una risaia che costeggia la linea ferrata; ad un tratto dava alla canna uno strappo fuori del comune e un pesce volava in alto. La lenza s'impigliava nei fili della linea (che è elettrificata) e il pesce rimaneva lassù, appeso. Poco dopo sopraggiungeva il direttissimo che parte da Verona alle 12,30: il pesce a mezz'aria provocava un corto circuito sospendendo l'erogazione della corrente.

Trovarono il sistema per vincere alle corse

Il trucco d'alcuni scommettitori

Parigi, 27 settembre.

(l. m.) Alcuni scommettitori avevano realizzato il sogno di tutti i giocatori di cavalli: puntare a colpo sicuro. Il loro metodo era infallibile: il 20 maggio di quest'anno, con la modesta somma di 400 franchi, il venticinquenne René Coullet, detto «Natou», incassava un milione e mezzo di franchi; il 17 settembre lo spagnolo José Montserrat, di 73 anni, vinceva con lo stesso sistema più di tre milioni di franchi (circa 5 milioni di lire) con 400 franchi.

Parve sospetto, però, che a pochi mesi di distanza e nella stessa città si potessero realizzare vincite così forti. Venne ordinata un'inchiesta. Si scoprì allora che si trattava effettivamente di una frode e tanto facile che, per evitare il suo ripetersi, sarà necessario riesaminare il sistema delle puntate fatte nei botteghini.

Anche in Francia, infatti, si può giocare alle corse senza andare sull'ippodromo, in appositi uffici che di solito sono nelle tabaccherie. Naturalmente l'incaricato ha l'obbligo di spedire, all'inizio del pomeriggio, l'elenco dei cavalli giocati; il bollo postale dimostrerà che esso è stato imbucato nei termini prescritti, cioè prima che cominci la corsa.

Ma a Draguignan, la località ove è avvenuta la duplice frode, il tabaccaio Bartolomeo Miraglio si era messo d'accordo con l'impiegato postale Marcello Rosso, il quale (dietro un congruo compenso che arrotondava il suo stipendio di 30 mila lire al mese), apponeva il bollo sui fogli in bianco, dov'erano poi registrate le puntate.

Si attendeva alla radio il risultato delle corse; i fogli venivano «completati» prima di essere consegnati di nuovo all'impiegato postale, il quale procedeva all'inoltro.

Muore nel dare alla luce due bimbe sorelle siamesi

Le creature non sono sopravvissute alla madre - La donna era venuta dal Congo Belga nel Biellese per l'evento

Biella, 27 settembre.

Una giovane madre è morta la scorsa notte all'ospedale mentre dava alla luce due gemelle «siamesi» che non sono sopravvissute. Vittima è la signora Huguette Cost di 30 anni cittadina francese coniugata da quattro anni con l'impresario edile Eugenio Roberto Caviggia da Rosazo, e madre di due piccini: Roselina di due anni e Iven di appena dodici mesi.

La famiglia Caviggia vive ad Elizabethville nel Congo Belga dove il marito emigrò diversi anni addietro riuscendo a farsi una buona posizione, ma recentemente nell'imminenza del parto della signora, i coniugi (affidati i bimbi ai nonni) erano giunti a Rosazo perchè era loro desiderio che il lieto evento si compisse in Italia nella terra degli avi paterni. Già si sapeva, attraverso un esame radiografico, che la signora portava in seno due creaturine in apparenza del tutto normale e poichè la gestazione si era svolta regolarmente, i parenti già si apprestavano a festeggiare la duplice nascita.

La giovane madre veniva colta dalle doglie nelle prime ore della sera. Trasportata di urgenza all'ospedale fu subito condotta in sala operatoria ed affidata alle cure del primario preannunciandosi il parto particolarmente difficile. L'operazione si protraeva infatti a lungo ed all'improvviso il cuore della puerpera, stremato dallo sforzo, si arrestò. Inutilmente i medici cercarono di richiamarla in vita: purtroppo non c'era più nulla da fare. Allora tentarono di salvare almeno le due creaturine che vennero estratte dal grembo materno con un intervento chirurgico ma anche questi sforzi si sono rivelati inutili, perchè anch'esse erano morte pochi istanti dopo la madre.

Del resto ben difficilmente avrebbero potuto sopravvivere perchè per un capriccio della natura erano unite l'una all'altra. I due esserini, entrambi di sesso femminile, avevano infatti un unico sterno al quale erano saldati in modo indissolubile i loro corpi. La notizia della tragedia ha suscitato profonda commozione in tutta la regione.

Assalito da sciami di vespe è ridotto in gravi condizioni

Roma, 27 settembre.

Un pensionato di 47 anni, Amerigo Lattanzi, abitante in via degli Ughelli 32, è rimasto vittima di una singolare disavventura ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale S. Giovanni.

Oggi pomeriggio egli si recava in un prato di via della Caffarella, a quanto pare per cercarvi un oggetto che aveva smarrito il giorno prima. Improvvisamente veniva assalito da uno sciame di vespe.

Invano il Lattanzi cercava di respingere l'attacco: in breve veniva letteralmente avvolto dallo sciame. Tentava allora di fuggire e si metteva a correre verso la strada gridando aiuto con quanto fiato aveva in gola. Le vespe lo inseguivano e ritornavano all'attacco con maggiore veemenza finchè il poveretto, in preda a un dolore terribile, quasi cieco e smarrito, non cadeva a terra privo di sensi.

Fortunatamente le grida di soccorso venivano udite dalla moglie e dal figliolo che si trovavano a poca distanza. La donna, resasi conto del grave pericolo che correva il marito, invocava l'aiuto di alcuni passanti che si precipitavano incontro al poveretto, riuscendo con grandi sforzi ad allontanare le vespe.

Il Lattanzi veniva caricato su una macchina di passaggio e trasportato all'ospedale San Giovanni, dove quei sanitari lo ricoveravano in osservazione. Le sue condizioni, come abbiamo detto, sono abbastanza gravi.

ULTIME DI CRONACA

Una macchina travolta dal tram e sbattuta contro un'altra auto

La circolazione tranviaria è rimasta interrotta in corso Unione Sovietica ieri pomeriggio tra le sei e le sette a causa di un investimento. Un'auto 500C che proveniva da via Magellano, guidata dal signor Renato Costanzo di 46 anni abitante in via Nizza 32, stava per svoltare nel corso, quando si vedeva il passo sbarrato da un'altra macchina che viaggiava in direzione di Mirafiori. Era al volante di quest'ultima il signor Piero Antonioli di 30 anni, residente a Milano in via Caradosso 18.

Il guidatore della «topolino» era costretto ad arrestarsi sui binari del tram, che corrono appaiati a fianco della carreggiata centrale. Sopraggiungeva in quel punto una vettura della linea 8, che investiva l'auto nella parte posteriore, mandandola a urtare contro l'altra macchina. Nell'incidente non si sono avuti feriti, nè tra gli automobilisti nè tra i passeggeri del tram. E' occorso l'intervento dei vigili del fuoco per sgomberare la linea.

— Ieri, poco dopo mezzogiorno, l'operaio Pietro Casetta, di 39 anni, domiciliato in strada del Fioccardo 75, in corso Massimo d'Azeglio angolo via Baretti, a causa dell'asfalto viscido, perdeva il controllo della motocicletta che stava guidando e cadeva malamente al suolo. In quel momento sopraggiungeva un'automobile che lo urtava, per fortuna, soltanto di striscio. Il Casetta doveva ricorrere alle cure dei medici delle Molinette, dove è stato ricoverato per fratture costali.

Una zona di barriera Nizza rimasta al buio per molte ore

Una vasta zona della barriera di Nizza, tra corso Bramante e corso Unione Sovietica, è stata al buio per buona parte della notte. L'inconveniente è stato segnalato al servizio di guardia della rete per l'illuminazione cittadina; ma pare che sia stato difficile individuare il guasto e mettervi riparo, poichè fanali e lampade sono rimasti spenti per parecchie ore. Il cielo era coperto e buio; data la scarsa visibilità un'auto è andata a urtare contro un'altra macchina, ch'era in sosta sul viale laterale di corso Bramante. Il guidatore ha dovuto farsi medicare alle Molinette un taglio al mento.

Dopo lunghe, crudeli sofferenze, si è spento

Felice Sanguanini
Industriale

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Emma Spezia**, le figlie **Vera** con il marito dott. **Osvaldo Parone** e figlio **Adriano**; **Vana** con il marito dott. **Giacomo Scaparone** e figli **Moiello, Paolo** e **Donatella**; il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
Asti, 27 settembre 1955.
I funerali avranno luogo in Asti, il 29 settembre 1955 alle ore 15 partendo dallo Stabilimento S.A.C.I.V. corso Felice Cavallotti. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci della Soc. per Azioni Commerciale Industriale Vetrerie annunciano con grandissimo cordoglio la morte, avvenuta in Asti il 27 corr., dello stimatissimo Presidente, Amministratore Delegato e Direttore dello Stabilimento di Asti, signor FELICE SANGUANINI.
Milano, 28 settembre 1955.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. per Azioni Commerciale Industriale Vetrerie partecipano, con animo profondamente addolorato e commosso, al grave lutto che tutti li colpisce con la morte dell'amato Direttore sig. FELICE SANGUANINI instancabile animatore e sicura guida.
Asti, 28 settembre 1955.

La Soc. per Azioni Vetrerie Federate di Gaeta annuncia con sincero e profondo cordoglio la morte, avvenuta in Asti, il 27 settembre, dell'egregio sig. FELICE SANGUANINI che le è sempre stato prodigo di aiuti e consigli.
Gaeta, 28 settembre 1955.

L'Industria Vetraria Italiana Bottiglie (I.V.I.B.) annuncia con profondo e sincero cordoglio la morte, avvenuta in Asti il 27 settembre, dello stimatissimo signor FELICE SANGUANINI membro del Comitato Direttivo.
Milano, 28 settembre 1955.

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Mutuo Soccorso e Previdenza della cessata Vetreria Astigiana, a nome di tutti gli Associati e proprio, annuncia con immenso dolore la morte, avvenuta in Asti il 27 corr., dell'amato sig. FELICE SANGUANINI consigliere di amministrazione.
Asti, 28 settembre 1955.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e gli Associati del Fondo di Previdenza «C. Ricciardi» a favore dei dipendenti della Soc. per Az. Commerciale Industriale Vetrerie annunciano con immenso dolore la morte dell'amato Presidente sig. FELICE SANGUANINI che la benefica istituzione propugnò con amore e tenacia.
Asti, 28 settembre 1955.

Gli Impiegati e le Maestranze della Soc. per Azioni Vetrerie Federate di Gaeta partecipano con profondo dolore al lutto per la morte del sig. FELICE SANGUANINI avvenuta in Asti il 27 corr.
Gaeta, 28 settembre 1955.

La Vetreria Lombarda annuncia con sincero e profondo cordoglio la morte dello stimatissimo sig. FELICE SANGUANINI Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Direttivo avvenuta in Asti il 27 corr.
Sesto Cal., 28 settembre 1955.

La Vetreria Savonese annuncia con profondo cordoglio la morte, avvenuta in Asti il 27 corr. del sig. FELICE SANGUANINI Vice Presidente.
Savona, 28 settembre 1955.

Soci, Dirigenti e Impiegati della Banca Agraria Bruno & C. partecipano vivamente al lutto della famiglia Sanguanini per la scomparsa del sig. FELICE SANGUANINI Presidente, Amministratore delegato e Direttore della Vetreria di Asti.
Asti, 28 settembre 1955.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Revisori dei Conti dell'Unione Industriale della Provincia di Asti partecipano con profondo cordoglio il grave lutto che ha colpito l'industria astigiana con la morte del sig. FELICE SANGUANINI Presidente della S.A.C.I.V., Tesoriere dell'Unione.
Asti, 28 settembre 1955.

L'Amministrazione della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Asti si associa al lutto per l'immatura scomparsa del sig. FELICE SANGUANINI che per numerosi anni ha prestato all'Ente la sua illuminata ed apprezzata collaborazione quale componente della Giunta Camerale.
Asti, 28 settembre 1955.

La Ditta Armando Ferne con famiglia si associano al dolore per la scomparsa del caro amico sig. FELICE SANGUANINI.

Dopo breve malattia è spirato nel bacio del Signore

Mario Martina

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maddalena Allisetti** e i diletti figli **Lucia** e **Leonildo**; i fratelli Luigi, Lorenzo, Giuseppe e famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento all'egregio dottor Alfredo Cornaglia per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 28 settembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via San Domenico 36. La famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di ringraziamento a quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

La Ditta Martina Vincenzo - Tesselli, partecipa il decesso del contitolare MARIO MARTINA.

La Ditta Predetti Lamar e il Personale partecipano il decesso del signor MARIO MARTINA, fratello del Titolare.

La famiglia Fico partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Martina per la scomparsa del carissimo MARIO.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Siderurgica Commerciale Italiana, S. p. A., partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente per la morte del figlio

Roberto Foligno

Si associano al lutto del loro amato Presidente il dott. **Aldo Spinelli**, Direttore della «Sidercomit» per il Piemonte, il Capo Amministrativo della Filiale, rag. **Flavio Pardi**, i Procuratori **Giovanni Aguzzi** e **Giuseppe Protta**.

Prendono inoltre parte al lutto del Presidente Giulio Foligno, il col. **Gaetano Spagnol**, il dott. **Piero Gelli**, il col. **Annibale Fiammazzo**, l'avv. **Vittorio Tosca di Castellazzo**, **Gianni Albergante**, **Ribana Carpini**, **Francesco Costa**, **Antonio De Lucchi**, rag. **Eliano Gioielo**, **Antonio Faoli**, rag. **Dante Pellestrini**, **Carlo Puppo**.

Improvvisamente è tornata a Dio l'anima buona di

Franco Rondi
Commerciante Tessuti - d'anni 57

Con indicibile dolore lo annunciano la moglie **Livia Ricci**; le figlie **Carla** e **Laura**; le sorelle **Gina** e **Pia** con il marito **Giuseppe Leprandi**; la nipote **Graziella Liprandi** con il marito dott. **Luigi Friggeri** e piccola **Ninea**; la suocera **Marietta Ricci**; i parenti tutti e i fedeli ed affezionati Dipendenti che con Lui fraternamente collaborarono nell'azienda.
Casale Monf., 27 settembre '55.
Non fiori, ma preghiere ed opere di bene. I funerali avranno luogo giovedì 29 settembre, alle ore 8,30, partendo dall'abitazione in via Duomo, indi la cara Salma proseguirà per Crosa Biellese ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

Ad esequie avvenute la moglie, il figlio, i nipoti e parenti tutti partecipano la dolorosa perdita di

Aurelio Comune

avvenuta in Torino il 26 settembre 1955.

In Santa Margherita a seguito di grave incidente, il mattino del 26 corr. dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al bene del prossimo, si è spenta serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre

Angela Irma Bisso in Marabotti

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio: il marito **Giovanni Domenico**; la figlia **Niel** in **Croce**; l'adorata nipotina **Maria Cristina**; il fratello **Armando** e consorte; la sorella **Jole**; i nipoti; il genero (assente), e i parenti tutti. La Messa di suffragio, presente cadavere, avrà luogo in Genova alle ore 10 di mercoledì 28 corr. nella chiesa parrocchiale di San Pietro alla Foce.

Il console generale d'Islanda **Halldan Bjarnason** addolorato per la perdita della signora ANGELA IRMA BISSO in MARABOTTI con profondo dolore partecipa al lutto della famiglia alla quale lo legano vincoli di vecchia e profonda amicizia.

La famiglia Thore prende viva parte al dolore della famiglia Marabotti.

Dirigenti e Impiegati della Soc. p. A. D. Marabotti partecipano al grande dolore che ha colpito il gr. uff. Giovanni Domenico Marabotti per la perdita della sua adorata consorte, sig.ra ANGELA IRMA BISSO.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. S.A.L.A. prendono viva parte al dolore che ha colpito il gr. uff. Giovanni Domenico Marabotti.

La Soc. per Azioni Vega si associa al dolore del proprio presidente gr. uff. Giovanni Domenico Marabotti e del proprio consigliere sig. Armando Bisso per la grave sciagura che li ha colpiti, con la perdita della rispettiva moglie e sorella signora ANGELA IRMA BISSO.

La Soc. per Azioni Astra prende parte al dolore che ha colpito il gr. uff. Giovanni Domenico Marabotti, e il signor Armando Bisso.

Gli Amministratori della S.p.A. Islandia si associano al grave lutto che ha colpito il gr. uff. Giovanni Domenico Marabotti e la sua famiglia.

La S. p. A. Fomar prende parte al lutto del gr. uff. Giovanni Domenico Marabotti.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rosa Meinardi n. Fumero

Ne danno il triste annuncio i figli: **Bartolomeo**; **Barbara** con il marito **Paolo** e nipotina **Vittoria**; **Giuseppe** e parenti tutti. I funerali oggi 28 settembre alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 211. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Gentile, Domenica ed Ester Minasio partecipano sentitamente al grave lutto.

L'ing. Quintino Boggio Sella e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito il geom. Bartolomeo Meinardi.

La Soc. p. Az. Ambra partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il proprio direttore tecnico geom. Bartolomeo Meinardi per la perdita dell'adorata Mamma.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. p. Az. Ambra si associano al dolore del loro direttore tecnico per il grave lutto che l'ha colpito.

Serenamente come visse è mancato ai suoi cari

Paolo Durando
Industriale legnami

Lo piangono: la moglie **Caterina Arbore**, il figlio **Rinaldo** con la consorte **Luisa Bordone**, la figlia **Vittoria** con il marito **Giuseppe Ferrando** e gli affezionati nipoti **Luigi** e **Paolo**, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti e la affezionata **Ida** e **Ernesta**. I funerali avranno luogo in San Bernardo d'Ivrea mercoledì 28 corr., alle ore 15,30. Si dispensa dalle visite.
Ivrea, 27 settembre 1955.

La famiglia Carlo Valcauda prende viva parte al dolore della famiglia Durando.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata ai suoi cari in Cossila il 26 corrente

Enrichetta Gorgni ved. Almo

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Adele Gorgni ved. Curti**, la nipote **Antonietta Curti** col marito **Adriano Forchino** e figli **Cesare** e **Carlo**, **Antonietta Biella** ved. **Sesia** e parenti tutti. Le esequie avranno luogo a Torino alle ore 15 del 28 corrente nella Cappella del Cimitero Generale.

L'amica Maria Mersanasco ved. Jarach partecipa al grave lutto.

Cristianamente è mancato il

BAG. CAV.

Francesco Giordana
Funzionario a riposo dell'Istituto San Paolo Torino

Ne danno il triste annuncio la sorella **Margherita**, parenti e amici. I funerali oggi 28 corr., alle ore 16, partendo da via S. Antonio da Padova 1.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con dolore il decesso del Rag. Cav. FRANCESCO GIORDANA che fu, per molti anni, suo valente funzionario.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Mazzia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Derna Guarnieri** e il bimbo **Mauro**; le sorelle **Pina** e **Laura**; il fratello **Aldo** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr., alle ore 16, partendo da corso Vercelli 148. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Colleghi della signora Laura Calnese si associano al dolore.

All'ospedale di Biella, a soli 30 anni, nel compimento di una nuova maternità e mentre più le sorrideva la vita, ha chiuso la sua giovane esistenza la signora

Huguette Caviggia n. Cost

Costernati ne danno il doloroso annuncio il marito **Eugenio Roberto** con i figli **Roselina** e **Iven** che tanto adorava; i genitori **Elisa** e **Oscar Cost** (Capetown - Sud Africa); i fratelli **Valerio** e famiglia (Elisabethville - Congo Belga), **Luciano** (Elisabethville); le sorelle **Jeannine** (Elisabethville), **Juliette** (Elisabethville); la zia **Emiliana** ved. **Fery** (Elisabethville); il suocero **Emilio Caviggia**; la cognata **Paoletta** in **Cominato** e famiglia (Congo Belga); zii, zie, cugini e parenti tutti.
Biella, 26 settembre 1955.
I funerali avranno luogo in Rosazza San Giorgio giovedì 29 corr., alle ore 10,30. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A soli tre mesi di distanza raggiungeva in cielo la sorella Francesca, chiudendo la sua operosa esistenza la

Dott.ssa Serafina Giusta

Partecipano la dolorosa notizia la sorella **Pierina Robino**, le nipoti **Laura** e **Maria Pia**, cugini e parenti tutti e l'affezionata **Lola Romero**. I funerali avranno luogo giovedì 29 settembre alle ore 8.
Cumiana, 27 settembre 1955.

Ieri mancò ai suoi cari

Ernesto Bonardi

I figli: **Mario** e consorte, **Ida**, **Pina** ved. **Miè**, **Maria**; la nipote **Rina** che tanto adorava col marito ing. **Nando Tocchio** e parenti tutti ne danno il triste annuncio, ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi 28 corrente, alle ore 14, da via Madama Cristina 22.

Il giorno 27 è deceduta in Bordighera la signora

Ofelia Bettazzi ved. Castellano

Con profondo dolore lo partecipano la figlia adottiva **Marialina Robino** in **Rollo** con il marito dott. **Flavio Rollo** e bimbe **Gilliola** e **Fiora Maria**; la sorella **Matelda** col marito dott. **Giovanni Fola**; la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La cara Salma giungerà al Cimitero Generale di Torino oggi 28 corr., alle ore 14,30, per essere sepolta nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Rollo si unisce al loro dolore.

Camilla Demaria Gerrone col figlio dott. Renzo e famiglia partecipano con vivo dolore alla perdita dell'amica carissima signora OFELIA BETTAZZI CASTELLANO.

Pippo e Thelma Betti partecipano vivamente addolorati al cordoglio della famiglia.

Donna Valeria Fescarolo Bandali si unisce all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa della carissima amica.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Cerrato
Sarto

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Rina Fessiano**, il figlio **Luciano**, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr., alle ore 9, partendo da via Mazzini 7. La Salma verrà trasportata a Villafranca d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore dell'amico Luciano, gli amici: **Allioro, Antonietti, Romelli, Canepele, Chiesa, Corsello, Delsedime, Garavoglia, Massa, Masoi.**

Nel secondo anniversario della morte del

Dott. Calogero Cento Vella
Tenente Colonnello del CO. RR.

la famiglia, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti Lo conobbero ed amarono. La Messa sarà celebrata il 1° ottobre, alle ore 8,30, in Gesù Adolescente.

All'alba di ieri è spirato a Ivrea il rev.

Padre Michele Franco
dei Missionari d'Africa (Padri Bianchi)

Il fratello **Felice**, la sorella **Luigia** (in Beverly Mass. U.S.A.), i nipoti **Mario, Luigi** e **Giovanni**, con le rispettive famiglie, ne danno il triste annuncio. Le esequie verranno celebrate in Parella nella Casa dei Padri Bianchi alle 8,30 del 28 corrente, indi la venerata Salma proseguirà per Rivoli per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Parella-Rivoli, 27 settembre 1955.

Nella pace del Signore, all'età di 80 anni, dopo 57 anni di sacerdozio e di apostolato missionario spesi per l'evangelizzazione degli infedeli dell'Africa e per la formazione dei Padri Bianchi italiani, è spirato il Padre MICHELE FRANCO dei Missionari d'Africa. Ne danno l'annuncio i Confratelli.
Parella, 27 settembre 1955.

Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Il Consiglio Regionale della Valle d'Aosta associandosi al grave lutto che ha colpito le famiglie Ronc-Desaymonet, annuncia con dolore il decesso avvenuto in Aosta, il giorno 26 c. m., della compianta signora

Anaide Ronc-Desaymonet

la quale ha dedicato tutta la sua esistenza al servizio della Valle d'Aosta quale Insegnante, Scrittrice e Consigliere Regionale.
Aosta, 27 settembre 1955.
Per espresso desiderio dell'Estinta e della famiglia il presente avviso viene pubblicato soltanto a funerali avvenuti.

Domenica 25 settembre è mancata improvvisamente l'anima buona di

Marco Rossari
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Giuditta Rossari** in **Fiorio** col marito **Enrico** e parenti tutti. L'accompagnamento funebre partirà dall'Obitorio in via Chiabrera 37, alle ore 9 di mercoledì 28 corr. per il Cimitero Generale ove avrà luogo la cerimonia funebre. Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.
Torino, 27 settembre 1955.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa [illegible] dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal [illegible] all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della [illegible] in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono [illegible] inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.

ACQUISTIAMO generi alimentari diversi: scatolami, mobili, tessuti. [illegible]: Organizzazione « Cityclub », viale Aventino 38, Roma. [illegible]

DEMOLIZIONI ricuperi industriali, acquista. Assortimento magazzino travi, serramenti, rotaie, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vende: Metallurgica, Cigna, 169. 10821

FABBRICA serrature [illegible], [illegible] laminati in plastica, garanzia novità. SEAT, via Roccaforte 3. Telefono 24-749, Torino. R5516

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2502

«MOMAT», via [illegible] 153, Torino. Macchine utensili nuove e [illegible]. Visitateci al Salone della Tecnica. 10676

OCCASIONE legname da costruzione, montacarico 3 q.li vendo. Tel. 385-665.

PANIAPOSTO, automezzo, buona cultura, lingua inglese, forte cauzione, [illegible] pratico viaggiare anche estero, offresi incarichi fiducia, accompagnamento, missioni ispettive controllo per privati società. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino. R5287

RITAGLI lamiera locale, otto dieci [illegible] cimi, misure varie, vende: Testa, telefonare ore [illegible] 81.875. 88157

SERIA ditta artigiana assume conto terzi lavorazione stampaggio materie plastiche. Telefonare 772-719.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

DECORATORE eseguirebbe lavori privati prezzi miti, serietà. Telef. 685-482.

GAS. Riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio occasioni. Corso Machiavelli 35, telef. 86-834.

PIASTRELLAMENTI, pavimentazioni, restauri alloggi, negozi, [illegible] piombo. Interpellateci. Telefonare 280-891.

RISCALDAMENTO idraulica sanitaria grande lavoro accurato. Telefon. 297-136.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE cedesi negozio rimagliatura calze 200.000. Telef. ore pasti 684-139.

AFFARONE vendo chiosco frutta dolciumi analcolici gelati. Telef. 45-446.

AFFIDASI subito gerenza avviatissima rivendita pane. Riva, dei Mille 14.

AFFITTASI piccolo alloggetto vuoto 12 mila mensili. Riva, dei Mille 14.

ANGOLARE attrezzatissimo caffè-bottiglieria, lavoro sicuro, organi cedere ragioni salute, 3.500.000. Eventuale gestione. Cappelli, Vanchiglia 4, telef. 81-288.

AVVIATISSIMA pasticceria forno elettrico due grandi vetrine alloggio cedesi ritiro commercio, fortuna fatta, poche spese. Fiorina, via Palazzo Città 6, Torino.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede torrefazione centralissima 40.000 giornaliere. T1254

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè bar angolare centralissimo, 60.000 giornaliere. T1255

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede panetteria forno elettrico 4 q.li giornalieri, pasticceria, alloggio. T1253

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede bar angolare centrale, alloggio, eventuale permuta. T1256

CAUSA famiglia cedesi commestibili pastificio macchinario, forte incasso. Telefonare 81-104 oppure scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. R6305

CAUSA salute cedo negozio pastificio scatolame, attrezzatura moderna ottima posizione. Telefonare 296-620. [illegible]

CAUSA trasferimento [illegible] laboratorio lattoniere idraulico, avviato. Telefonare 396-980. 65149

CEDESI automotoriparazioni stazione servizio importante corso, [illegible]. L. 2.500.000 trattabili. Tel. 384-197.

CEDESI commestibili latteria 3.300.000; commestibili 1.400.000, 1.500.000. Telefonare 81-104. R6307

CEDESI [illegible] cartoleria profumeria giocattoli zona centrale. Tel. 520-847, 70-981. M7886

ELETTROSECCO cedo, permuto, forte lavoro, posizione ottima [illegible]. Telefonare 694-530. 87252

FIORI, negozio grande, retro abitabile, spese minime, cedo. Cappelli, Vanchiglia 4

GADETTI, 22 Settembre 17, cede lanuti mercerie angolare, posizione grandissimo passaggio, attività trentennale. Eventuale permuta alloggio. 8863

GIORNALI cartoleria se occasione rileverei dintorni Torino. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. R6285

LICENZA trasferibile calze ingrosso, cedesi. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.

NEGOZIO elettricità, alloggio [illegible] prospera cedo. Telef. 51-650 ore 17-19.

NEGOZIO lampadari materiale elettrico avviatissimo con alloggio cedesi. Telefonare 47-480. R6058

PROFUMERIA centrale cedesi. Telefonare 44-970. 88129

TRASFERENDOMI cedo cinque milioni azienda automobilistica sede centralissima, reddito garantito metà. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. R6328

VENDESI bottiglione superalcolici, trasferibile con arredamento o senza. Telefonare 390-108. G8648

VENDESI negozio via Borgomanero [illegible]. Telef. 760-238. G8803

VIA Garibaldi, cedesi direttamente negozio mq. 40 e magazzino sottostante mq. 90 adatto qualunque articolo. Telef. 54-284, ore 13-15. R5748

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buon prezzo, spaziosissimi, pronti ottobre, vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi volendo garage (Lucento). Telefon. 296-918 ore pasti.

A buone condizioni vendiamo alloggetti signorili camera e servizi 800.000 vano, lunghe rateazioni. Via La Thuile 23, [illegible]. Affarone. 9866

A industria vendo stabilimento, zona Francia, mq. 5000 coperti, nuovo, libero, corredato impianti. Telef. [illegible].

ABBIAMO alloggi porte ultimati, convenienti, due camere cucina servizi, ascensore, termosifone, vendonsi. Principessa Clotilde 74. Ore 17-18. Tel. 290-474.

ABBIAMO da vendere lungo Po corso Antonelli 11, telef. 86-449, ultimi appartamenti piano rialzato. [illegible]

ABBIAMO [illegible] frazionamento, alloggio 2 camere cucina bagno cantina solaio, via Rosolino Pilo 33, Tel. 688-765.

ABBIAMO ultimo alloggio bloccato 2 camere cucina, prezzo conveniente, via Luserna 35. 5430

ABBIAMO via Luini [illegible] da vendere od affittare, prezzo [illegible]. Domus, Garibaldi 39. 8021

ABITABILE subito, vendo Crocetta due camere servizi. Altro Tunisi, 5 camere servizi, ultrasignorile. Telef. 528-891.

ABITABILI subito, altri costruendi, alloggetti 1-2 camere cucina, prezzo comodità, rateazioni. Cedonsi direttamente. Piazza Campanella (Parella).

ACQUISTO appartamentino [illegible] Margherita 3-4 locali prospicienti mare. Gitalia, portici Barbaroux 4, Torino.

ACQUISTO contanti alloggio signorile 2-3 camere centrale semicentrale, preferibilmente [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R6321

AFFARE! Alloggio [illegible] subito: due camere, cucina, bagno; primo piano, adiacenze corso Casale; vendesi 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE vendesi causa trasferimento, alloggio 4 camere, tinello, cucinino, bagno, doppi servizi, ripostiglio, cortile con giardino, garage, soffitta, grande cantina pavimentata con intonaco adatta per magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 32-207, via Malta 47.

AFFARONE! Alloggetto camera, cucina, bagno; [illegible] terreno paraggi corso Casale; vendo libero subito 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ALLOGGETTI vendo direttamente; cantiere, via Chiaiamberto 10, linea 18, C.

ALLOGGETTO bloccato vendo camera, cucina, accessori casa signorile corso Racconigi. Telefonare 775-344.

ALLOGGETTO centralissimo libero, camera cucina cantina, vendesi 1.200.000 trattabili. Telefonare 81-410. 5180

ALLOGGI modernissimi signorili, 1-2-3 camere servizi, prezzi convenienti, tutte comodità, cucine arredate mobiletti metallici, ripostigli macchine lavatrici, isolamento acustico, antenne televisione, avvolgibili materiale plastico, terrazze solarium, rifiniture accuratissime, costruzione primissima qualità. Corso Ferrucci 95, quasi altezza via Monginevro.

ALLOGGI nuovi, signorili, 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, vendo direttamente liberi o alto reddito, via Bertola 38 e via San Marino angolo via Gorizia (Santa Rita). Tel. 47-312. 88674

ALLOGGI signorili, tutti servizi, camere grandi, prezzi modici, vendo. Via Belmonte 2 bis, ore 17-18. 152

ALLOGGI tre, quattro camere occupati, vendo [illegible] 16-18. Vanchiglia 19.

ALLOGGIO Santa Rita libero 2 camere, cucina, disimpegno, affare vendo. Visibile 14-17. Montezemolo 10. [illegible]

ASTI [illegible] vendonsi alloggi bloccati, bagno termo particolare. Visite 15-18.

[illegible] in via di ultimazione vendiamo. Casilla, [illegible] Antonelli 11, Torino. M7297

[illegible] vendo terreno fabbricabile, splendida posizione mq. 832 (26x32) 2.700.000. Tel. 391-838.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende casa Regio Parco reddito 10 %.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà mura negozi liberi occupati.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende villa panoramica comodità tram, 14 camere, causa trasferimento eventuale permuta. T1258

BELLETTI, via Pietro Micca 13, vende terreno corso Vercelli mq. 10.000.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno corso Francia [illegible] mq.

[illegible] inoltre appartamenti negozi magazzini pronti subito vendonsi. S. Quintino 23. 87384

CAMERA indipendente, libera [illegible], primo piano, vendesi 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

CAPITALI [illegible] impiegati acquistando mura negozi Lo studio « Sandiano e [illegible] Turco » Torino, corso Re Umberto 63, telefoni 527-512, 47-830, tratta con [illegible], acquista competenza la compravendita di negozi da reddito. Assidua assistenza prima e dopo l'acquisto, senso di responsabilità, accortezza nella scelta dell'inquilino, garantiscono il sano impiego del vostro [illegible] e del vostro [illegible].

CASA 24 camere, termo, bagno, Madonna di Campagna, pronta dicembre. Mutuata. Vendo. Telef. 297-229.

CENTRALISSIMO alloggio libero vendesi 3 camere, cucina, bagno, termo, terzo piano, via XX Settembre 74.

CHIRURGO acquista cascina tutta irrigua fertilissima, Novarese, Vercellese, Cuneese non inferiore 40.000.000. Pagamento subito, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino.

CIGNA 4 bis vendonsi alloggetti signorili nuovi 1-2 stanze accessori. Visite 14,30, 15,30. M7358

COLLINA Valsalice 112 palazzina abitabile intero anno posizione tranquilla, soleggiata, fuori nebbia, adatta bambini, vendesi. 88165

CORSO Orbassano di fronte [illegible] Santa Rita, vendo solida casa [illegible] camere termo, bagno 12 alloggetti 30.500.000. Telefonare 391-838. 8079

CROCETTA vendo direttamente negozi adatti: panetteria, macelleria, latteria, vini, via Gragila 36, di fronte case Fiat. Telefonare [illegible]. 8079

CROCETTA vendo direttamente una, due camere tinello cucinino, termo, bagno, pronti: 800.000 per camera, via Gragila 36. Telefono 391-838. 8079

[illegible] frazionamento prezzi eccezionali alloggetti una camera e due camere, corso Spezia 53-55, pomeriggio.

DIRETTAMENTE impresa vende lotti terreno fabbricabile 15 km. Torino, lire 500 mq., volendo costruzione villetta a rate. Rivolgersi cantiere Todarello, regione Rosero, Volpiano. T0314

DOMUS, telefono 80-077, vende, via Tag[illegible], alloggi nuovi, comfort, 3 camere cucinino, primo piano; 4 camere cucinino piano [illegible]; camera cucina piano primo. 10409

DUE camere libere, possibilità reddito 120.000 annuo, vendo 1.000.000. Altre due occupate, vendo 700.000, 350.000 contanti rimanenza dilazionati. Agenzia, Cavour 7. 5025

DUE, 4 camere alloggetti vendonsi via Saccarelli 11. tel. 587-694, 528-844, visibili 18-19. 5583

DUEMILA metri [illegible] zona collinare adatti villette vendonsi anche frazionati. Telefonare 772-801 ore pasti.

GIULIO Cesare, panoramico 3 camere servizi; Ferrucci, signorile 4 servizi; centralissimo 5 camere servizi [illegible]. Telefonare [illegible]. R6528

IPIT, San Quintino 4 bis, telef. 53-000, vende centralissimi negozi, [illegible] liberi ed occupati. 9987

IPIT, San Quintino 4 bis, telef. 53-000, vende, zona Vanchiglia, alloggi signorili 3 camere servizi sontuosi S. Paolo, rateando 24-36 rate. 9987

IMPRESA vende direttamente alloggi moderni via Borgomanero. Telef. 50-440.

INVESTIMENTO capitale! due belle camere occupate, reddito 96.000 annue, vendo 950.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T0117

INVESTIMENTO capitale! Tre camerette, reddito 216.000 annue, vendesi piano terreno zona Porta Nuova 1.600.000 [illegible] plessivamente. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10117

ITALCASE, S. Teresa 2. La più grande organizzazione di vendite rateali a lunga scadenza dispone di alloggi, negozi, garages liberi et occupati in qualsiasi località di Torino a prezzi eccezionali.

LIRE 350.000 complessive vendonsi Volpiano ultimi [illegible] lotti terreno fabbricabile 506 mq. tutti servizi. Impresa Acom, [illegible] Vittorio 60. T0314

LOANO vendesi in villetta appartamenti 2-3-4 locali con balconate, terrazze, garage. Telefon. 771-185 Torino ore 11-15.

LOCALE mq. 115, adatto piccola industria, Borgo Po, 6.500.000. « Acli », Verdi 37. T0764

LOCALE officina seminterrato luminoso metri quadri 270 cemento armato adatto carpenterie varie vendesi, via Piossasco, eventualmente permuta con alloggio centrale 3 camere servizi. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. [illegible]

MURI negozio, vicino mercato San Secondo, reddito 300.000 annuo. Telefonare 683-765. 5420

[illegible] Lottini terreno, ottima posizione, convenientissimo, lire 1350. Telefonare 288-943. R5239

NIZZA 19, vendo chiusura frazionamento ultimi tre alloggi tre camere e cucina liberi sblocco, convenientissimi, massime rateazioni. Visite ore 16-18. Tel. 53-000.

OCCASIONE bellissimo sei vani centrali con servizi e termo 370 mq. 33.000 al mq. con lunga rateazione. Tel. 23-571

OCCASIONE causa trasferimento vendo appartamento nuovo completamente arredato o vuoto, tre camere cucina entrata servizi terrazzo balcone su corso, piano 2°, presso Zignone Lucia, corso IV Novembre 106, zona Stadio Comunale. Visibile ore 11 in poi. G6748

OCCASIONE zona Francia appartamento quinto piano signorile, servizi, 3 vani cucina, fino aggiornato volendo libero 3 mesi, vendesi 4 milioni trattabili. Telefonare 778-561. 88311

OCCASIONE, avendo muri negozio, via Napione. Agenzia, Cavour 7. 5029

PARELLA vendiamo alloggi [illegible] tinello, pronti ottobre, 1.700.000. Telefonare [illegible]. 88141

PORTA Nuova in palazzo anteguerra, zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Mazzini 4, ore 16-18. [illegible]

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. Ist. [illegible] Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO vende [illegible] Lingotto 4 camere servizi giardino. Telefon. 697-931.

PRIVATO vende 15 mila metri terreno adatto stabilimento strada provinciale, [illegible] chilometri Torino, permuta anche con alloggi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. 88183

REDDITO 10 %, vendo da 800 mila a 1 milione per camera alloggetti nuovi affittati termo bagno ascensore, via Filadelfia 22, campo Torino, pomeriggio. Geometra Doglio, telefono [illegible].

SIGNORILI alloggi 4-5-6 [illegible] vendonsi prezzo convenientissimo per chiusura frazionamento, Bagetti 15. Visita ore 15-16. Tratta IPIT, telef. 53-000.

SOPRAELEVAZIONE annesso quinto piano bloccato vendesi corso [illegible] angolo Madama Cristina 2. 88153

SVIZZERA 24 signorile vuoto vendesi tre camere tinello cucina entrata bagno. Rivolgersi portineria. N7590

TERRENI piccoli grandi lotti servitissimi [illegible] Mirafiori: lire 2200, 2500. Telefonare 557-369 e 31-414. 8384

TERRENO corso Venezia mq. 5000 bagnature zona grande avvenire vendesi. Telef. 70-122. G6893

TERRENO via Brandizzo sviluppo centocamere circa vendesi direttamente 12 milioni. Telef. 281-066. G6835

[illegible] alloggio nuovo 2 camere servizi paraggi Motovelodromo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. 89887

VENDO case riattabili 16-18 [illegible] altre 29-40. Telefonare 521-358.

VENDO ultimo alloggio tre camere, cucina servizi, terrazzi, Michelangelo 22.

VENDO, via Accademia Albertina 5, vano libero pianterreno adatto garage, laboratorio, negozio et alloggio libero tre camere con accessori primo piano. Telefonare 45-756 ore 18-20. 11558

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ADATTI negozio locali occupati [illegible] quadrati 109, Genova 2. Visite 17-18.

AFFITTASI grandioso locale uso negozio esposizione magazzino zona Porta Nuova, mq. 250. Ing. Alessio. Principe Tommaso 4. R6216

AFFITTASI L. 2000 mq. trattabili salone luminosissimo centrale 4° piano adatto industria leggera, chimica, confezioni, [illegible] mq. 250 aumentabili. Telefonare ufficio 30-460. R6444

AFFITTASI locale luminoso 280 mq. via Spalato 76 luce forza termo. Telefonare 390-189. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 150 circa, semicentrale, adatto negozio, deposito, officina. Telefonare 524-098. 7242

AFFITTASI meravigliosi negozi pronti subito, adatti qualsiasi genere, corso Vittorio, Trapani, Emilia; Parma, Ormea, Avigliana, Guastalla, Asinari Bernezzo, Buenos Aires, Benevagienna, Cesana, G. Bruno, Pacchiotti, Vernazza, [illegible]. Turco, corso Umberto 63. Telef. 527-512.

AFFITTO officina mq. 72, forza luce acqua. Telefonare 790-675. M7730

CERCO affittare locale mq. 800-1000 [illegible] magazzino e lavorazione leggera. Telef. 386-646. [illegible]

DISPONIBILI, centro, locali uso magazzino con ufficio; [illegible] segreteria telefonica. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. R8777

NEGOZIO od ufficio [illegible] via Cigna affittasi subito. Telefonare 554-027.

VINOVO centro affittansi due negozi magazzini, tettoie, alloggio soprastante. Telefonare 86-771 ore pasti. M7563

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A buone condizioni affittiamo tre camere servizi corso Francia, 34.000 mensili. Anglesio, Nizza 9, telef. 682-835.

ABBIAMO affittare via Nizza paraggi corso Dante alloggio nuovo 2 camere entrata bagno termo. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 88693

ABBIAMO alloggi una due camere diverse zone. Stilio, Magenta 12. 7959

ABBISOGNAMO subito alloggi una due camere assicurando referenze. Telefonare 528-836. 7959

ABITABILI subito 2 camere cucina servizi, corso Ferrucci, 28.000. Telefonare 682-543. T1081

ADIACENZE Statuto, affittansi subito 2 alloggetti nuovi, 2 camere cucina, camera cucina cucinino, servizi. Telefonare [illegible] ore 13-14,30, 19,30-21.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 [illegible] servizi, Sacchi 14. R8323

AFFITTANSI alloggi 12-13-15-16-18.000. Riccio, Sacchi 16. R6925

AFFITTANSI in palazzina alloggi cinque vani terrazzo volendo garage, Campidoglio. Tel. 397-150. R8536

AFFITTANSI, inizio Francia, grande camera cucina servizi 20.000. Tel. 527-542.

[illegible] appartamento signorile ammobiliato pronto, quattro camere cucina doppi servizi panoramico zona Crimea, riscaldamento centrale assicurato. Telefonare 64-753, ore 9-15. M7722

AFFITTASI camera tinello e servizi, Telefonare 762-324. G6652

AFFITTASI corso Rosselli 91, nuovissimo alloggio decorato, quattro camere cucina servizi, grandissimo terrazzo. Telefonare 650-070. 9601

AFFITTASI [illegible] zona Mirafiori alloggio due camere tinello cucinino. Telefonare 394-240. T1431

AFFITTASI due camere tinello cucinino bagno termo, mercato nuovo. Telefonare 393-864. 88159

AFFITTASI fronte stazione Porta Nuova, due camere vuote tappezzate ultimo piano. Telefonare 81-860. 5086

AFFITTASI presso mille cameretta piano terreno persona sola incaricata pulizia scale. Tel. 80-718. R8338

AFFITTASI Vanchiglia 13.000; altre zone 14.000-18.000. Garnero, S. Teresa 12.

AMMOBILIATO due camere, cucina, servizi, offresi. Tel. 777-719. [illegible]

AMMOBILIATO 2 camere letto, camera pranzo, cucina, cucinino, termo, bagno, Telefonare 581-602. G6850

AUTOTRASLOCHI Fejrani, via Massena 81. telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 8008

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino Provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-198. Cigolari. 57578

[illegible] Francia capolinea sei, affittasi alloggio moderno 3 camere servizi. Tel. [illegible] ore 12-15. 9957

CAMERA vuota indipendente [illegible] piano rialzato volendo riscaldata. Telefonare 23-571. 88942

CERCASI alloggio semicentrale, oltre sette camere, uso pensione. Tel. 523-038.

CERCO affittare camera, [illegible] cucina, qualunque zona cauzionando. Tel. 41-073.

CERCO affittare camera, camera cucina servizi, qualunque zona. Tel. 521-868.

CERCO camera libera acqua corrente. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi cercano camera cucina, alloggetto vuoto. Telef. 390-142.

CONIUGI piemontesi (referenze) cercano camera indipendente camera cucina. Telefonare 81-593. 88996

CORSO S. Maurizio 20-20 bis affittasi alloggetti camera cucina pronti subito 13.000 mensili. R5368

CUNEO, ufficiale cerca ammobiliato camera cucina servizi. Telefonare Torino 24-137 oppure scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. R6432

NEGOZI alloggi 2-3-4 camere e servizi. Corso Monte Grappa 66, telef. 48-610.

PICCOLI alloggi camera cucina bagno affittansi via Postumia 17 capolinea tram 6. Telefonare 487-163 ore ufficio.

PORTA Nuova matrimoniale cucina signorilmente mobiliato ogni comfort. Telefonare 684-134. R6490

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggi camera tinello cucinino 14.000, zona Madonna Campagna. Telef. 50-440.

SOFFITTA centrale 6000; due camere cucina Lingotto 18.000. Albertina 21, « Elia ». 88998

VARIGOTTI, affitto alloggio con e senza mobilio. Scrivere A. Giongo, Varigotti, Savona. R6036

VIA Bodoni 3, proprietario affitta alloggi 3 camere servizi, garages, pronti ottobre. Telefonare 44-891, 530-026.

VIA Carlo Pisacane [illegible] (Lingotto) affittasi camera tinello cucinino bagno 14-[illegible]. Visite 15-18. 88944

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

A buoni impieghi [illegible] seriamente Istituto Santa Teresa. Metodi nuovissimi, [illegible], pratici, Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata. S. Teresa 15, telefono 527-844. T0356

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », [illegible] iniziano corsi diurni, [illegible]: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, Telefono 50-354.

COLLEGIO maschile Delpozzo Vercelli, Scuole medie parificate interne, Scuole governative, Corsi accelerati ricupero anni, scrupolosa assistenza, rette globali miti. Chiedere programmi. M7178

CONVITTO Scuola « Bisagno », via Cirenaica 3, accetta iscrizioni convitto maschile-femminile anno scolastico 1955-56. Elementari, medie, commerciali, industriali. 10971

GRATUITAMENTE Corsi di dattilografia, stenografia, lingue. Rivolgersi [illegible] Impera, corso S. Martino 2, Torino, telefono [illegible]. 1188

RAGIONIERI, geometri, corsi accelerati esami idoneità, abilitazione. Istituto Piemontese. Garibaldi 40. telef. 53-114.

« STUDIUM », Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Lingue. [illegible] orario libero. Facilitazioni. Diplomi legali. Via della Rocca 14. Tel. 85-655.

HOSTESSES, guide turistiche, segretari aziende, preparazione impieghi, corrispondenti lingue estere, interpreti, stenocomputo-dattilografia. Istituto Piemontese, Garibaldi 40, telef. 53-114. 11147

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa iniziano corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15, telef. 527-844. T0356

LINGUE. All'Istituto « Methodo » professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua. Via S. Francesco da Paola 5. Telef. 48-244. 6978

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camere [illegible] lussuose, centrali, 20.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. [illegible]

AFFITTASI ammobiliata due letti centralissima 6500. Non affittacamere. Telefonare 587-857. M6036

AFFITTASI camera, pensione ottima comodità, serietà, preferenza studenti. Telef. 81-686. [illegible]

AFFITTASI centralissime camere ammobiliate, uomini donne, altra matrimoniale. Telef. 60-272. R5464

AFFITTASI spaziosa matrimoniale, volendo divisibile. Via Nizza 45. Telefonare 41-188. [illegible]

AFFITTIAMO camere ammobiliate signorili via Pietro Giuria 25 angolo corso Dante, primo piano, Bulliet. [illegible]

AFFITTO Crocetta bella ammobiliata con pensione comodità occorrendo due persone. Telefonare 584-810. R6514

CONIUGI affittano ammobiliata distinto stabile, tutti comfort, unico. Giorcelli, Cibrario 54. R5452

PENSIONE St. Uniti 21, trattamento veramente buono, camere comode. Telefonare 527-178. R5458

[illegible] mobiliata comodità al [illegible] serio stabile, volendo pensione. Zona Crocetta, telef. 387-805 pomeriggio

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ASILI camerieri tuttofare [illegible]. [illegible] ottimi posti. [illegible] Gillio, via Passalacqua 6. 9337

AGGIUSTATORI seconda cercansi, presentarsi via Forlì 164. [illegible]

ASSUMO bambinaia istitutrice, ottime condizioni, presenza, referenze. Sumac, Milano 10. R6434

AUTISTA domestico, cerca privato, ottime referenze, età 40-50, [illegible] esclusi vitto e alloggio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R6508

CERCASI abilissime lavori uncinetto. Telef. 525-488 pomeriggio. N7880

CERCASI abilissimo rettificatore alberi motore. Scrivere: Officina Balcardo, Serralunga (Alessandria). Telefono 21.

CERCASI apprendista sarto uomo. D'Amico, corso [illegible] 19, 1° piano.

[illegible] 3° grado nafta provetto con passaporto. Tel. 284-164.

CERCASI commesso banconiere 18-25enne. Presentarsi ore 15-18. Germena, via Garibaldi 44. Torino.

CERCASI mezzadro cascina redditizia 5 Km. da Chieri. Fiorano, Vittorio Emanuele 52, Chieri. [illegible]

CERCASI pensionato solo pratico avicoltura disposto abitare Km. 25 da Torino, presentarsi. Via Cassini 68. N7696

CERCASI pettinatrice con possibilità di ottima sistemazione. Tel. 43-762.

DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio cercansi. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino. R5996

DOMESTICA fissa pratica cucina, referenze, cercasi piccola famiglia. Telefonare 9-11 al 520-632. R6536

ELETTRICITA', idraulica attrezzatissimo cedesi con alloggio, ottima posizione commerciale. Telef. 893-970. G6630

GIOVANI 12-17 anni desiderosi apprendere mestieri per essere avviati lavoro come: disegnatori, aggiustatori, motoristi, elettricisti, saldatori potrete soddisfare aspirazioni frequentando gratuitamente appositi corsi diurni presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. 10317

GRANDE industria confezioni in serie signore, giovanette, infanzia, cerca per Milano abile modellista e mostre per tutti i suoi reparti, abiti, [illegible], [illegible], vestaglie, costumi da bagno. Scrivere casella 193 B, SPI, Milano.

IDRAULICO, lattoniere provetto cercasi buona retribuzione, Tel. 693-970.

IMBALLATORE tessuti specializzato urge. Telefonare 520-747. R6411

MAGLIERISTA apprendista cercasi giabile negozio. Terpucci 47. [illegible]

ORTOFRUTTICOLTORE pratico vigneto, conoscenza giardinaggio, moglie pratica allevamento polli cercasi per piccolo podere villa Lago Maggiore. Scrivere composizione famiglia, posti occupati, referenze, pretese, a: Brughera Luigi, Stresa, (Novara). 11248

POLETTI, Giolitti 4. Assume cameriera tuttofare, distinta giovane, referenze ineccepibili. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. 7198

URGE lavorante sarta finita. Telefonare 773-752. G6314

URGEMI sarta finita, inutile presentarsi se non pratica taglio. Tel. 82-469.

URGENTE assumesi pratico motofurgone. Telef. 690-373. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successive L. 30

AUTISTA libero patente 2, 3, 3 nafta, passaporto internazionale, offresi. Telefonare 21-240. G6740

AUTISTA 3° diesel libero offresi. Telefonare 393-221. 88390

AUTISTA 25enne 2a-3a [illegible], [illegible] con referenze, Telefonare 284-194.

[illegible] specializzato operaio 1a categoria finissaggio e tintoria offresi Torino e dintorni Telefonare 20-655.

CAMERIERA, tuttofare fissa disponge. Referenziata. Rivolgersi « [illegible] », Madama Cristina 111. 88463

DICIOTTENNE seria occuperebbesi come tuttofare giornata dalle ore 8 alle 17. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

GEOMETRA pratico lavori stradali, idraulici offresi ovunque. Telefonare 794-008, ore 10-13. 88331

GIOVANE 26enne, privo famiglia residente Torino nativo Toscana conoscenza francese cerca impiego o mansione di fiducia, ottime referenze, disposto trasferirsi. Scriv. cassetta 5151, SPI, Torino.

GIOVANE 20enne volenteroso, libero pomeriggio, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche domicilio. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. R6657

OFFRESI, 27enne fattorino pratico guida moto. Telef. 391-881. 88933

PERITO elettrotecnico giovane esperienza pratica decennale grande stabilimento servizi impianti elettrici automatismi macchine, ottimo disegnatore elettromeccanico, offresi. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. 89585

SARTA occuperebbesi giornata presso famiglie. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. R5418

SARTA occuperebbesi mezza giornata, anche in famiglia. Tel. 393-415.

[illegible] 23enne veneta tuttofare offresi ore paraggi corso G. Cesare Porta Palazzo. Telefonare 20-316. R6500

STENODATTILOGRAFA sedicenne primo ragioneria, primo impiego offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

TRADUTTORE, interprete inglese francese, lunga permanenza estero, pratico export import, cerca posto scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A viaggiatori motorizzati et referenziati visitanti autorimesse autoriparazioni città e provincia assegneremmo zona per vendita gruppi elettrocompressori rotativi colonne [illegible] carrelli elevatori stazioni di servizio percentuali elevatissime. Scriv. cassetta 8128, SPI, Torino.

[illegible] piazzisti cercansi introdotti droghieri camiserie Torino Piemonte. Telefonare 570-251. R5023

CERCASI [illegible] vasta attività commerciale pratica ferramenta per falegnameria. Tel. 53-742. 88754

CERCO giovane piazzista utensileria ferramenta introdotto piccole medie industrie, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. [illegible]

DEPOSITO importante industria cera offre [illegible] inquadramento sindacale stipendio provvigioni abilissimo piazzista introdotto drogherie alimentari, domande precisanti età stato famiglia precedenti attività referenze. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. N7650

FABBRICA margarine e grassi panificazione in province libere Piemonte concederebbe esclusiva vendita. Ambrosia, via Brunico 16, Milano. 11394

GROSSISTA, calze guanti, vasta clientela, urgentemente cerca rappresentante con automezzo, stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino.

In proprio assumerei rappresentanza piastrelle pavimentazione in genere. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

RIMBORSO uguale valore riportando medaglia caro ricordo famiglia smarrita venerdì 23. Deam, S. Massimo 11.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini informazioni sorveglianza ovunque. « Ralpol », Madama Cristina 111. Telefono 687-574. T1139

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, [illegible], Carlo Alberto 49-51. Telef. 47-372. 8349

A 38.000 macchine cucire nuove con mobiletti. Canavesio, Re Umberto 11.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. [illegible]

AFFARONE, artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 150.000. Telefonare 290-044. [illegible]

AFFARONE. Ultimo blocco matrimoniale [illegible] salotto ingresso, [illegible] 230.000. Garofalo, San Carlo 196. 20634

[illegible] mobili quadri bronzi ceramiche oggetti vari acquisto. Tel. 694-857.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

CAMERA letto riccamente scolpita vendo privato. Tel. 82-749. N7718

[illegible] rinnovamento, altra con specchio, cassapanca vendo. Tel. 326-187

IMPERMEABILI: uomo signora, modelli esclusivi. Industria confezioni, v. Aosta 21

MACCHINE cucire grande Casa italiana, mobiletto lussuosissimo, venti anni garanzia, solo 40.000. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T0408

MAGLIERISTI! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. [illegible] Gribaldo, San Franc. Paola 4.

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-106. 1141

MOBILI ufficio usati vendesi importante partita. Telefonare 690-196. G6593

OCCASIONE cucina economica supermarca, smaltata, abbinata carbone, vende. Telef pasti 381-381. 38124

PELLICCIA ermellino estate, manicotto Breitschwantz, collo ermellino, collo polsi persiano marrone vendo privato. Telefonare 578-464. G6658

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telef. 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216

PRIVATO vende servizio [illegible] superargentato, 149 pezzi, 35.000, nuovissimo. Telefonare 21-981. R6053

SINGER, Norman, Pfaff; altre 40.000. Applicazione mobiletti. Agagliate, Giberti 1. 8933

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5638

TAILLEURS soprabiti signora elegantissimi pura lana [illegible]. Roggero, Sacchi 54. 10264

VENDESI pastore tedesco [illegible] perfetto mesi 12. Telef. n. 528-430 dalle 12-14.

VENDESI pianoforte [illegible], ottimo, occasione. Telef. 81-950. R6014

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A rate vendo 1400, 1100-103, 600 C belvedere, giardinetta C, Appia, Aurelia, Ardea, Aprilia. Corso Brescia 4.

ABA vende 600 nuove, 103, 1100 E, Ardea, 500 C furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO autocarri 626, OM Taurus, 615 nafta furgone Ardea 4 marce e giardinetta vendiamo: Serra Pellissero, Francia 21. 6710

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO belvedere, 103, 600 seminuove, 1400, Ardea, Aurelia. Cavalieri, Brescia 18. T0722

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. [illegible], Vinzaglio 5. T1860

[illegible] Ardea quattro marce. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 287 bis telefono 42-535 (locale ampliato) troverete vasto assortimento vetture nuove seminuove Fiat-Lancia-Alfa. Cambi rateazioni. 9006

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 28. Tel. 48-301.

AUTOAGENZIA Petrarca 5, [illegible] Leoncino 54, Alfa Romeo TI, nuovo TV Spyder, 103 seminuove, 600, Appia, 500 C., varie occasioni. Telefonare 61-501. T0313

AUTOCARRO Tre Re, unico proprietario, semiassi sfilabili, cabina Viberti, completamente a nuovo, [illegible] rateizzando parzialmente. Telef. 51-071. 4851

AUTOMOBILI, autocarri, autopullman, nuovi, occasione; concediamo finanziamenti fino 24 mesi. Telefonare 86-104.

AUTOMOBILI ogni tipo vendo, compro, rateizzo, Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 8194

[illegible] sostituite cartuccia di tre olio con « Glass » originale antiacida prodotto scientificamente, la più venduta nel mondo. 85736

AUTONOLEGGIO a buone condizioni 103 600, 500. Apes, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. 7773

AUTONOLEGGIO moderno con [illegible] autista [illegible] 103, 1400. Telefon. 36-331.

AUTOVETTURE, Ardea 5-4 marce, 500 C belvedere, vetture, vendono: Serra Pellissero, Francia 21. 6710

BALILLA quadrimarce perfettissima attrezzatissima vendo miglior offerente. Telefonare 580-738. 28198

BELVEDERE come nuova vende privato. Telef. 680-379. R5356

BELVEDERE 500 C. bellissima privato cede a privato miglior offerente. Telefonare 781-211 ore negozio. R6320

FIAT 600 elaborata Pinin [illegible], 103 TV, Ardea, Aurelia, [illegible] C belvedere. Rateazioni. San Secondo 83. T0211

FIAT 1100 e 600, elaborate « Bosato Eleganza » consegna immediata, prezzi nuovamente ribassati, 500 C furgone, 1500 cabriolet Garavini 50.000. Rateazioni. Autoagenzia « Saroja », Tiziano 21

FINANZIAMENTI su autoveicoli. Com. F.A.I., via Cavour 7. telefoni 527-436, 528-621. [illegible]

FRENI ammortizzatori sospensioni costituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita: « Freno », corso Tassoni 74, telef. 761-648. Palazzo nuovo fronte Martinetto. 29643

FURGONCINO Ardea 3 volte, trasporto cose, persone adatta comunità, vendesi [illegible] mediatori. Rivolgersi zona Casale 56, Torino. R6930

GIARDINETTA ultime 290.000, ottima 1100 musone 190.000, Topolino 75.000. Corso Vittorio 117. M7794

IFITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 7761

[illegible] Balilla quadrimarce furgone vettura. Telefonare 293-554. 88118

OTTIMA 1100 A musetto motore revisionato vendo [illegible]. Telefonare 584-102.

PRIVATO [illegible] ottima fasce bianche, 4000, libera. 384-144 pasti. R5940

PRIVATO noleggia propria auto mesi uno lire 30.000. Telefonare 891-382.

PRIVATO vende Fiat 1100 (103) seminuova, ottime condizioni. Rivolgersi autorimessa Arte, via Palestrina 34, dalle ore 7 alle 15. R8096

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330

VENDESI Topolino ottima 90.000 trattabili. Carrozzeria Marsaglia, via Cassini 89. 88222

[illegible] Fiat 1400 in ordine. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176. 330

[illegible] Fiat 600, 1100 elaborate pronte subito; autoveicoli usati, [illegible], autocarri qualsiasi modello portata. Rateazioni. Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 7371

ZERBINO 515, 1100 10 quintali, furgoni, giardinette, autovetture ogni tipo serie, fuoriserie. Tunisi 197. Telef. 670-093.

500-C buone condizioni vendonsi. Rivolgersi via Cesana 3. telefonare 293-564.

1100 TV verde, radio, accessori, vendo privatamente 880.000, Telefonare 760-067 ore 9-12. M7957

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

GILERA 150 Turismo da immatricolare vendesi a prezzi occasione. Siemat, corso Peschiera 327, telef. 790-805. M7588

PRIVATO vende occasione moto sidecar Ferri. Telef. 389-401, Spalato 82.

VENDO [illegible] 1500. Telef. 73-955 ore 19,30-20,30. R5944

VESPA Gran Sport 150, 125, Ape, Rateazioni, cambi. Gastaldelli, Peschiera 173